UDINE — Anno V — N. 188

Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 9 Agosto 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,80 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-40 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-268

Prodigi dell'ala legionaria nella seconda battaglia dell'Ebro

Le forze rosse decimate sono respinte e serrate dappresso dalle truppe nazionali

SARAGOZZA, 8.

Sulla attività bellica dell'aviazione legionaria durante la recente offensiva rossa sul basso Ebro, dal 25 luglio al 5 agosto scorso, ufficiali ... va contenuta appunto dall'aviazione, si apprendono nuovi importanti dati.

Sin dal giorno 26 luglio il nemico aveva dovuto considerare il problema del vettovagliamento e del rifornimento delle forze passate sulla riva destra dell'Ebro, attestandosi tra Mequinenza e le posizioni intorno a Gannesa. Se un momento di crisi c'è stato nella realizzazione del piano nemico, e le testimonianze dei prigionieri lo hanno affermato, esso deve essere attribuito all'opera dell'aviazione che ha disturbato di giorno e di notte i movimenti delle forze nemiche con azioni aeree di bombardamento, distruggendo i ponti e le passerelle che il nemico continuava a ricostruire sul fiume, portando l'offesa aerea sui suoi concentramenti di uomini e di materiale, sulla riva sinistra e sulla destra del fiume.

L'offesa aerea è stata inoltre portata nei centri vitali delle retrovie nemiche, a Reus e a Tarragona dove affluivano i rifornimenti generali del nemico. L'azione dell'aviazione legionaria è stata disturbata, ma non ostacolata dalle numerose batterie di artiglieria antiaerea di tipo modernissimo che il nemico aveva concentrato nelle vicinanze dei ponti costruiti sull'Ebro.

Le perdite inflitte al nemico per l'attività svolta dalla aviazione risultano essere state gravissime.

A questa intensa attività bellica dell'aviazione ha grandemente contribuito l'aviazione legionaria nella misura seguente:

Sono state compiute 58 azioni di bombardamento con l'impiego totale di 541 apparecchi e sono stati lanciati sul nemico 455.800 chilogrammi di esplosivo.

L'offesa aerea è stata portata coi bombardamenti sui ponti e sulle passerelle di Mequinenza, di Flix, dell'Ascò e di Mora la Nueva.

I barranchi dove, dai voli di ricognizione, erano stati rivelati importanti concentramenti nemici.

Azioni aeree di mitragliamento sono state compiute sui ponti e sulle passerelle dove sono stati lanciati più di duemila spezzoni da due chili e sparati circa 5 mila colpi di mitragliatrice.

L'azione delle forze da caccia è stata intensissima per i voli di scorta agli apparecchi da bombardamento e per le crociere di sorveglianza.

Sono state compiute 13 crociere di scorta con impiego totale di 327 velivoli e 16 crociere di sorveglianza con l'impiego totale di 352 velivoli. In un attacco dei reparti da caccia legionari contro una formazione nemica scortata da un gruppo di «Rata» è stato abbattuto un «Rata», mentre si ritiene probabile l'abbattimento di altri «Rata» e di un «Martin Bomber».

Inoltre sono state compiute sette ricognizioni notturne a scopo offensivo e 13 diurne.

Dal 25 luglio al 5 agosto sono stati compiuti dalla aviazione legionaria, 1672 voli di guerra con un totale di 2825 ore di volo di guerra. Sono stati lanciati circa 463.000 chilogrammi di esplosivi e sono stati sparati 5600 colpi di mitragliatrice.

Altri 2000 prigionieri

SAINT JEAN DE LUZ, 8.

Le truppe nazionali hanno compiuto il totale rastrellamento della zona Mequinenza-Fajon, stabilendosi saldamente sulla riva destra dell'Ebro sino alla confluenza del Matarrana. Oltre duemila rossi che non sono riusciti a raggiungere l'altra sponda sono stati fatti prigionieri. La pressione dei nazionali sulla restante testa di ponte, tra Matarrana e Cherta, si va intensificando.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle venti:

Nel settore di Maquinenza e Fayon abbiamo continuano a raccogliere i morti e le armi di cui sono coperti i campi ed i burroni; abbiamo catturato più di duemila fucili e più di 150 fucili mitragliatori.

Nel settore di Mora de Ebro è continuato il martellamento delle forze nemiche; numerosi militi rossi si sono presentati alle nostre file ed hanno dichiarato che le loro truppe hanno subito fortissime perdite.

Nel levante, sul fronte di Castellon, le forze nemiche che tentavano di infiltrarsi fra le nostre posizioni sono state annientate dopo essere state accerchiate. Abbiamo raccolto più di cento morti.

Nel settore di Estremadura l'aviazione nemica, fuggendo la zona militare ben difesa, ha bombardato alcune località pacifiche della retroguardia continuando così la sua opera di distruzione contro i modesti villaggi che avevano subito durante la dominazione rossa centinaia di delitti. Tutte le vittime appartengono alla popolazione civile: un pastore tre donne e sei bambini.

Francesi sull'Ebro tra i nemici della Spagna

BILBAO, 8.

L'editoriale del «Foglio ufficiale» che si pubblica il lunedì in questa città, commenta la presenza di dirigenti francesi nelle file dei rossi sull'Ebro e, dopo aver ricordato che al principio del secolo scorso truppe francesi vennero ricacciate dallo stesso settore, osserva che tuttavia la Spagna non approfittò della vittoria, che gli invasori avvelenarono lo spirito pubblico con dottrine democratiche e stupidità liberali, provocando la decadenza della Spagna e impedendole di raggiungere il suo destino imperiale. Il «Foglio» rileva che oggi nuovamente l'invasore tenta di aprirsi la strada attraverso il fiume nella oscurità della notte con la complicità di ombre e di anime nere e conclude che il suo grido asiatico di barbarie e di steppa, lanciato sulle terre catalane, aveva non di meno l'accento francese.

Ferito da ebrei ungheresi perchè canta «Giovinezza»

BUDAPEST, 8.

Il giornale «Maggyarsag» dà notizia che nel paese di Dorog l'impiegato privato Oscar Tavoli, rincasando, cantava l'inno «Giovinezza». Passando davanti a un negozio ebraico è stato aggredito proditoriamente alle spalle da un ebreo che lo ha gettato a terra. Altri ebrei si sono quindi scagliati contro di lui e un certo Schön lo ha colpito alla testa diverse volte con un ferro di quei che servono a chiudere i negozi. L'aggredito ha invocato soccorso e alle grida gli assalitori ebraici si sono allontanati. Il Tavoli ha riportato ferite. La gendarmeria ha subito iniziato le indagini ed ha constatato che ad aggredire per primo il Tavoli è stato un ebreo del vicino Paese di Bielske.

A Sciangai si temono gravi disordini

TOKIO, 8.

Si apprende che i rappresentanti delle varie Nazioni si sono riuniti ed hanno deciso di mobilitare un corpo di volontari e di mettere in circolazione autoblindate per mantenere la pace e l'ordine della concessione internazionale di Sciangai, le cui autorità sono allarmate dalle voci persistenti relative ad un complotto dei guerrieri cinesi per attaccare la città. Il complotto diretto contro i capi del nuovo governo ed i residenti giapponesi dovrebbe essere attuato nel giorno 13 agosto, primo anniversario dello scoppio dell'incidente di Sciangai.

Da oggi è stata intensificata la sorveglianza della concessione internazionale ed in quella francese. Tutti i centri di divertimento saranno chiusi per tre giorni dalle 11 alle 13. Le botteghe dovranno chiudere prima dell'orario solito. I giapponesi hanno preso le più strette precauzioni.

Gli italiani d'Egitto al Duca d'Aosta

ALESSANDRIA D'EGITTO, 8

Il «Conte Rosso» a bordo del quale è il Duca d'Aosta in viaggio di ritorno in A.O.I. è transitato per il canale. A Porto Said il Vicerè ha ricevuto l'omaggio delle autorità diplomatiche e consolari. Stamane il «Conte Rosso» ha lasciato Suez fra entusiastiche manifestazioni della collettività italiana.

Il Sovrano e il Duce alle manovre in Abruzzo

I due partiti contrapposti muovono per l'odierno scontro

ROMA, 8.

Le forze partecipanti alle grandi manovre sperimentali dell'anno XVI attualmente in corso dell'altopiano abruzzese sono le seguenti:

Ufficiali 1380
Truppa 22.100
Quadrupedi 3810
Mitragliatrici 754
Cannoni e mortai 450
Carri armati 60
Automezzi 1660.

Ieri mattina alle sette precise il comandante del Corpo d'Armata di Roma, gen. Fabio Scala, cui è affidata la direzione della manovra, ha dato il segnale d'inizio delle operazioni, e si sono udite le prime scariche di fucileria.

All'osservatorio del comando erano salite presto le autorità e cioè: i Marescialli Pecori Giraldi e Graziani, il ministro Segretario del Partito on. Starace, i ministri Bottai, Guarnieri, Thaon di Revel, i sottosegretari Cavagnari e Teruzzi, i generali Pariani, Geloso, Calcagno, Giuliani, Graziosi, Gauttieri, Tua, Soddu.

Alle 6.40 è giunto il Principe di Piemonte. Dieci minuti dopo sono giunti il Re e Imperatore e il Duce che avevano lasciato Roma quasi contemporaneamente e che lungo tutto il percorso avevano raccolto l'omaggio dei centri abitati.

La manovra è affidata a due Corpi d'Armata, quello Azzurro, comandato dal gen. Fidenzio Dall'Ora, che fu intendente del Corpo di spedizione ... comprende i due tipi di Divisione binaria che sono in esame. Una delle Divisioni, la «Torino», è stata portata sul piede di guerra e conta oltre diecimila uomini. Comprende due Reggimenti di fanteria che complessivamente hanno nove battaglioni, otto di fucilieri e uno di mortai, e un Reggimento di artiglieria. L'altra è su sette battaglioni, sei di fucilieri e uno di mitraglieri. Delle truppe azzurre fanno anche parte il Reggimento «Genova» cavalleria su cinque squadroni e l'8. Raggruppamento Camicie nere. E' supposta infine la presenza della Divisione di fanteria «Aquila».

Questo partito Azzurro, avanzando dall'est, aveva travolto nei giorni scorsi le resistenze opposte, sul margine delle conche di Avezzano e di Aquila, dal partito Rosso di cui fanno parte, sotto il comando del gen. Ezio Rosi, la Divisione fanteria Granatieri di Sardegna, la Divisione «Aniene» (supposta) e alcune truppe di rinforzo tra cui un Gruppo di Lancieri Milano e il 2.o Reggimento bersaglieri.

Il Duce acclamato

Il Sovrano e il Capo del Governo hanno seguito con visibile interesse la manovra che si svolgeva impetuosamente sotto i loro occhi nella zona in cui la collina, ove sorgeva l'osservatorio, costituiva il centro. Poi il Re si è accomiatato dal Duce, e ossequiato dal Principe di Piemonte, dalle autorità e dagli addetti militari stranieri si è recato verso Monte Bove per visitare i reparti della Divisione «Torino». Poco dopo anche il Duce ha lasciato l'osservatorio della Direzione delle esercitazione e, in compagnia del generale Pariani, si è diretto a Carsòli, dove la popolazione lo ha salutato con festose cordialissime manifestazioni, e ha preso la strada di valle Turano. Il movimento dei reparti in manovra era anche lì vivacissimo. Verso Pietrasecca bellissimi reparti di bersaglieri contrastavano passo a passo l'avanzata delle avanguardie della «Cacciatori delle Alpi».

Verso Tufo Alto gli ardimentosi cavalieri della «Genova» compivano, in terreno montano e boscoso, una brillantissima azione di aggiramento dell'ala sinistra nemica.

Agilissimi gruppi di carri veloci, mascherati da rami fronzuti, evolvevano con uno stile sorprendente e sembravano cespugli in movimento. L'automobile del Capo del Governo incrociava o sorpassava le truppe di ogni specialità. Gridi di gioiosa sorpresa «Il Duce! Il Duce!» si levavano dai reparti in azione.

Il Duce ha osservato a lungo le vicende che le esercitazioni avevano nell'incantevole valle e ne ha discusso con i generali che lo accompagnavano. Poi ha lasciato il terreno della manovra per far ritorno a Roma.

Nel pomeriggio le avanguardie Azzurre avevano raggiunta la linea Villa Romana-Carsòli-Colle della Chiesa. Sull'ala sinistra l'8. Gruppo Camicie nere, superando aspre difficoltà di terreno, s'era portato a Pereto. Le retroguardie Rosse, esaurito il loro compito, sgombravano la zona portandosi alle spalle delle Divisioni schierate sulla linea di resistenza.

Gli Azzurri avevano così raggiunto gli obiettivi della giornata.

Il prossimo attacco

La direzione delle grandi esercitazioni sperimentali dell'anno XVI comunica che le unità rosse nella giornata d'oggi hanno alacremente provveduto alla organizzazione difensiva delle posizioni: Fonte di Tora, Vivaro Romano, Oricola, Monte S. Fabrizio. Le avanguardie azzurre hanno continuato il movimento verso ovest, prendendo contatto con elementi di sicurezza rossi, lungo la linea: Fosso Sesara-Quota 575, Quota 641 (stazione di Cavaliere) case a nord est di L'Immagine-Fosso Secco. Fosso Fiojo. I grossi delle divisioni azzurre «Torino» e «Cacciatori delle Alpi» hanno assunto lo schieramento per l'attacco. La divisione «Aquila», riserva del Corpo d'Armata azzurro, muovendo da Tagliacozzo nel tardo pomeriggio del 7 agosto, ha raggiunto stamane la regione di Colli di Monte Bove. L'aviazione di osservazione dei due partiti è stata attivissima.

La Divisione azzurra pertanto si appresta ad attaccare i rossi al margine occidentale della Piana del Cavaliere su cui è già attestata la Divisione rossa dei Granatieri di Sardegna.

Le Camicie Nere dell'8.o gruppo di battaglioni hanno compiuto importanti movimenti sul terreno di manovra. Valido contributo ai servizi di assistenza e di vigilanza hanno dato i giovani della Gil, per la prima volta impiegati in manovre militari.

Il rito delle bandiere sulle acque sacre dell'Isonzo

celebra in Santa Gorizia la liberazione e la gloria

GORIZIA, 8.

Oltre trentamila persone hanno assistito questa sera, dalle sponde dell'Isonzo e dal ponte nove agosto al simbolico e suggestivo rito rievocatore della redenzione di Gorizia. Il rito delle bandiere si è svolto in una cornice quanto mai solenne e suggestiva; nella cornice di quei colli che furono insanguinati dai valorosi fanti, al cospetto del fiume sul quale per tanti mesi si logorarono le nostre fanterie in attesa del balzo verso la gloriosa conquista.

Sull'argine del fiume, dietro lo allineamento suggestivo delle mille bandiere, erano ammassati le rappresentanze dei combattenti e delle truppe in armi, quelle fasciste ed i gruppi corali del Dopolavoro dai quali si è levato il solenne canto degli inni di guerra e della Rivoluzione. Il ritmo dei canti era segnato dai colpi secchi delle mitragliatrici e del rombo cupo del cannone che tuonava a salve dal castello e dal Calvario.

Nella notte tagliata dai fasci luminosi dei riflettori, un valoroso combattente, simbolo delle fanterie della guerra, ha declamato solennemente alcuni versi della sagra di Santa Gorizia di Vittorio Locchi e le parole alate del poeta vibrano in modo inconsueto nel cuore di tutti. Poi è stato fatto l'appello delle brigate che furono protagoniste degli eroici episodi che precedettero l'ingresso delle truppe nella città santa e ad ogni nome eroico hanno fatto eco le mitragliatrici ed i cannoni.

La moltitudine ha così vissuto, sia pure per pochi istanti, la fulgida epopea della battaglia di ventidue anni or sono. I morti della grande guerra hanno quindi avuto il più degno omaggio col rito dell'accostamento simultaneo delle mille bandiere alle acque dell'Isonzo. Dal ponte nove agosto, donne, madri e vedove dei Caduti hanno lanciato i fiori della ricordanza e fronde d'alloro. Infine, dietro la selva delle bandiere, i complessi corali hanno incominciato a cantare gli inni della passione e le nostalgiche canzoni della trincea. Al saluto al Re Imperatore ed al Duce hanno fatto riscontro gli inni della Patria, mentre alti salivano i razzi, rigando il cielo di mille suggestivi bagliori.

Razzismo nord-americano

Documentata risposta a critiche antifasciste

ROMA, 8.

Parlando delle proteste di buona parte della stampa americana contro la nuova tappa della politica razziale italiana, il «Giornale d'Italia» rileva che tali proteste si spiegano facilmente, pensando che la maggioranza della stampa americana è nelle mani e nelle ispirazioni semite e che alcune agenzie di informazioni, come hanno denunciato l'altro giorno taluni giornali, si sono affrettate a diffondere nel mondo la nota della «Informazione diplomatica» in forme frammentarie e alterate, con evidente intenzione di suscitare la impressione che in Italia si sia alla vigilia di un programma contro gli ebrei e di ravvivare con essa la furia dell'antifascismo.

Il giornale prosegue: «Ma tutto questo è vana polemica. Non esiste anche negli Stati Uniti una politica razziale? Esiste e precede quella italiana e germanica. I primi movimenti della politica razziale degli Stati Uniti risalgono alla metà del secolo scorso e sono stati diretti contro i cinesi. Al movimento contro i cinesi seguì presto quello contro i giapponesi. Ma gli indirizzi della politica razziale nord-americana si rivelano nelle loro più tipiche forme totalitarie con la legge generale sulla immigrazione del 1934. La legge, come è noto, è diretta a creare una violenta discriminazione di qualità e di numero tra gli immigrati delle varie razze e Nazioni dirette agli Stati Uniti con una accentuata preferenza per gli anglo-sassoni, poi per i sassoni e le razze nordiche, considerate più affini al nucleo anglo-sassone degli americani che pur non è il solo, e con una evidente resistenza alle razze meridionali.

«Più che istruttivo è il dibattito parlamentare e pubblico di questa questione. Nella seduta del 2 gennaio 1924 della commissione della Camera dei rappresentanti, convocata per l'esame del progetto di legge del National Industriale Conference Bodrd, Lu' rileva che il progetto «riserva le sue preferenze alle razze nordiche», ossia è ispirato da una precisa politica di razza e si associa alle proteste del Governo italiano, ribellandosi all'«odioso criterio di discriminazione».

«Del resto — prosegue il giornale — tutto l'indirizzo della legge 1924 con il suo scopo selettivo razzista è stato rivelato dallo scrittore americano uster. U. Borde, in una lettera pubblicata il 1° maggio 1924 sull'«Action Française»: desideriamo degli uomini di mentalità vicina alla nostra, che si possano presto ammettere nella famiglia americana. Ciò che noi desideriamo è proteggere l'avvenire e la purità della nostra razza».

«Se gli americani, somma di appena un secolo e mezzo di tante diverse razze e nazioni, intendono difendere una sola razza, è più che giusto che gli italiani, razza unica, difendano con più intransigente energia la loro purità ed essenza naturale. Ma la difesa del razzismo americano, incorporato nella legge disciplinativa della immigrazione, ha preso anch'essa aspetti oltranzisti e violenti. Un rappresentante della Volontary Parenthood League nella discussione sulla legge, è arrivato a domandare un controllo statale coercitivo sulle nascite dei figli degli immigrati negli Stati Uniti e la sua proposta è stata iscritta all'ordine del giorno.

«Alcuni poveri palermitani sbarcati alla fine del luglio 1924 da un veliero come immigrati clandestini, e sorpresi presso Rockaway, furono portati, il 21 agosto, dinanzi al commissario generale americano di New York, il quale domandò per ciascuno una pena di venti anni di galera e di dieci mila dollari (pari allora a 230 mila lire) di ammenda! Non è con questi precedenti — termina il «Giornale d'Italia» — che gli americani possono aggiungere al loro antifascismo un nuovo argomento polemico tratto dalla politica razziale italiana».

Consensi portoghesi

LISBONA, 8.

La questione della razza, come è stata impostata dal Fascismo, continua ad essere oggetto della più viva attenzione da parte della stampa, specialmente di quella nazionalista, che ha dato un grande rilievo alla nota dell'«Informazione diplomatica» come all'uscita del primo numero della rivista «La difesa della razza».

La «Voz» — riportando la nota dell'«Informazione diplomatica» — pone in molta evidenza, nel titolo, la frase che il Governo fascista non ha alcuno speciale piano persecutorio contro gli ebrei. Il «Diario da Manha» sottolinea particolarmente, con un titolo su tre colonne, il fatto che la politica della razza è stata iniziata da Mussolini, fin dal 1917, durante la guerra mondiale. Lo stesso giornale mette in rilievo il fatto che, data l'identità tra ebraismo e bolscevismo e massoneri, la politica della razza si impone

Foglio di disposizioni

Ispezioni ai Campi precoloniali - Torneo di calcio giovani fascisti - Soci della Gil - Rapporti Ente radio rurale

ROMA, 8.

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito n. 1129 reca:

«Entro il 12 agosto saranno effettuate le seguenti ispezioni ai campi precoloniali organizzati dai Fasci femminili. *Alessandria:* Olga Medici del Vascello; *Arezzo:* Giuditta Stelluti Scala; *Bologna:* Laura Marani; *Lecce:* Wanda Goryux; *Reggio Emilia:* Clara Franceschini; *Vicenza:* Teresita Manzinger.

«I seguenti giovani fascisti del Comando federale di Forlì sono risultati vincitori del secondo torneo nazionale di calcio: g.f. Baruzzi Bruno, g.f. Boattini Ezio; g.f. Bonci Adler; g.f. Carlini Alessandro; g.f. Celli Tullio; g.f. Cortini Angelo; g.f. Fioravante Giorgio; g.f. Giacolini Nevio, g.f. Monti Guido; g.f. Sartini Raul; g.f. Zavatti Leo.

«Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio quali soci benemeriti: *Prov. di Firenze:* Soc. elettrica del Valdarno; *Prov. di Imperia:* Rabaudo Nicola, Rabaudo Giuseppe; *Prov. di Lucca:* Cassa di Risparmio; *Prov. di Milano:* Gavardi Biagio, Azienda elettrica municipale, Moretti Ettore; *Prov. di Roma:* Ministero dell'Agricoltura e Foreste, Confederazione fascista commercianti, Unione nazionale incremento razze equine; *Prov. di Terni:* Soc. per l'industria e l'elettricità.

«Il direttore dell'Ente radio rurale terrà i seguenti rapporti (Casa Littoria ore 16). *Palermo:* 3 settembre ai segretari dei comitati provinciali della Sicilia e della Calabria; *Bari:* 5 settembre ai segretari dei comitati provinciali delle Puglie e della Lucania; *Roma:* 7 settembre ai segretari dei comitati provinciali del Lazio, Abruzzo e Molise, Campania e Sardegna; *Firenze:* 9 settembre ai segretari dei comitati provinciali della Toscana, Umbria e Marche; *Bologna:* 10 settembre ai segretari dei comitati provinciali dell'Emilia; *Venezia:* 11 settembre ai segretari dei comitati provinciali delle *Tre Venezie; Milano:* 18 settembre ai segretari dei comitati provinciali della Lombardia, Piemonte e Liguria.

Visite e omaggi al Capo del Governo

ROMA, 8.

Il Duce ha ricevuto il sen. conte Alfredo Bennicelli, il quale Gli ha fatto omaggio dei primi due volumi dell'opera *«Le Vie Maestre d'Italia»* di Edoardo Martinori, *«Le vie Flaminia e Cassia»* e *«Le vie Salaria, Nomentana e Tiburtina»*. Il Duce ha gradito l'omaggio.

Al Duce è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma:

«Appaltatosi il primo tronco della strada di allacciamento a Bolzano del Comune isolano di Flè, da secoli trascurato, e che oggi per Vostra volontà vede sorgere nuove possibilità di vita e di lavoro, i sottoscritti capifamiglia, a nome di tutta la popolazione, esprimono a V. E. la loro profondissima riconoscenza e confermano la piena, assoluta devozione fascista. — Commissario prefettizio Camera, *Segretario politico* Menegot; *Arciprete* Kasseroler, Robora, fratelli Komopiscer, Paungartner Delago, Egger, Vettori, Simonazzi, Mayer».

Re Boris in Italia

ROMA, 8.

Re Boris è partito in forma privata per l'Italia, ove raggiungerà la Regina di Bulgaria e i Principi reali che soggiornano da qualche settimana presso la Famiglia reale d'Italia a Santa Anna di Valdieri.

Un seguace di Henlein ucciso dai cechi

Altri tre gravi incidenti

PRAGA, 8.

Un nuovo e sanguinoso incidente è segnalato dalla regione tedesco-sudeta. Nella notte tra sabato e domenica tre membri del partito di Henlein che sedevano in una osteria di Eigenwefed nella foresta boema furono molestati da un gruppo di socialdemocratici ai quali si aggiungeva una guardia di finanza ceca. L'oste invitò i perturbatori a uscire, ciò che essi fecero dopo una vivace discussione.

Mezz'ora più tardi anche i tre henleiniani si accinsero a rincasare, ma a breve distanza dall'osteria furono aggrediti dai socialdemocratici.

Due di essi riuscirono a salvarsi, ma il terzo, a nome Venceslao Baieri è stato abbattuto con un colpo di coltello. Egli riuscì a trascinarsi per un centinaio di passi poi cadde al suolo moribondo.

Sulla tragica imboscata rossa di Glagenweidt si conoscono ora nuovi particolari. La vittima, Venceslao Baierne di 28 anni operaio in una segheria, fu colpito da quattro coltellate ai fianchi e alla schiena. Il cadavere fu scoperto poco dopo dal maestro di un villaggio vicino. Finora i gendarmi hanno proceduto al fermo di 13 socialdemocratici sospettati di avere partecipato alla selvaggia aggressione. Un altro incidente di conseguenze meno gravi, ma abbastanza significativo per ciò che riguarda le condizioni di vita dei tedeschi di Cecoslovacchia, è avvenuto l'altra notte nei pressi di Kammitztal. Il motociclista Herbert Fiedler di Unter Poalun si era fermato davanti ad una bottiglieria in cui si trovava un gruppo di cechi. Questi ultimi, vedendo che egli portava le calze bianche alla tirolese, lo insultarono e lo gettarono al suolo, malmenandolo brutalmente. Dopo avergli strappato le calze, gli aggressori fra cui erano anche due soldati si allontanarono in autocarro con il loro singolare trofeo. Poco prima, nella stessa località, un ginnasta tedesco sudeto era stato pure percosso. Si segnala infine da Hohnelbe che due soldati che seguivano in bicicletta un autocarro militare si fermarono ad un tratto per tirare a bersaglio contro gli alberi. Le traccie dei tre colpi di fucile sono infatti visibili sugli alberi. Ma le palle andarono a finire a pochi passi di un gruppo di falciatori che lavoravano in un campo. Alle grida di questi, i soldati si allontanarono. Il fatto fu denunziato, ma non risulta che una inchiesta sia stata aperta.

In assenza di lord Runciman e della maggior parte dei membri del Governo ceco partiti ieri per le provincie, la giornata politica a Praga è trascorsa senza fatti degni di rilievo.

Al castello di Zdar dove lord e lady Runciman sono ospiti, ha avuto luogo una caccia al cervo. Lord Runciman non vi ha però partecipato preferendo rimanere a discorrere nei viali ombrosi del l'antico e magnifico parco con gli altri ospiti dei conti Kinsky.

Nei circoli politici si afferma che anche durante questa pausa idilliaca vi è stato qualcuno che si è incaricato di ricordare agli ospiti inglesi la gravità della situazione esistente in Cecoslovacchia e specialmente nelle regioni di frontiera

A Saaz, cittadina della Boemia tedesca, è stata tenuta ieri una riunione comunista. I partecipanti hanno quindi attraversato le vie del paese inneggiando a Parigi ed a Mosca. Sebbene le strade formicolassero di membri del partito tedesco dei Sudeti, queste provocazioni non sono state raccolte. Al ritorno dalla piazza ove il corteo rosso aveva fatto capo, i comunisti hanno tuttavia deliberatamente assalito un gruppo di henleiniani tempestandoli con bottiglie da birra.

La polizia è intervenuta, ma non risulta che alcun arresto sia stato effettuato. Tre feriti gravi hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale e parecchie persone hanno riportato ferite leggere. Le vittime appartengono tutte al partito tedesco dei Sudeti.

Il «Nastro Azzurro» al «Queen Mary»

NEW YORK, 8.

Il comandante del transatlantico britannico «Queen Mary» afferma di avere stabilito un nuovo primato per la traversata dell'Atlantico settentrionale. La nave ha conquistato il «Nastro Azzurro» impiegando 3 giorni, 21 ore e 43 minuti da Bishop's Rock (Plymouth) al faro di Ambrose (Baia di New York) alla media oraria di nodi 30.90. Il primato del francese «Normandie» è quindi superato di 74 minuti.

Le vacanze di Roosevelt

NEW YORK, 8

Roosevelt, giungendo nell'isola Vecchia Provvidenza, appartenente alla Columbia, ha scambiato con il Governo columbiano messaggi di saluto. Il Governo degli Stati Uniti ha inviato a Bogotà una missione di quindici ufficiali e dodici aviatori per assistere alle feste inaugurali in occasione dell'insediamento del nuovo Presidente della Columbia. Roosevelt giungerà martedì nella Florida e sbarcherà a Houston tornando poi ad Yude Park.

CRONACHE SPORTIVE

Il Segretario Federale premia i calciatori della «Propaganda»

Nella Casa del Littorio, i giocatori delle squadre della Sezione Propaganda, che hanno vinto dei campionati, o tornei furono premiati dal Segretario Federale console Rinaldi.

L'Itala Rapid, campione provinciale di seconda categoria, la Chinot del campionato di prima categoria, la SAFREC vincitrice del torneo per il trofeo Cibert, l'Albatros del torneo per la coppa del Redentore hanno ricevuto i meritati premi. Gli atleti, che erano accompagnati dai rispettivi dirigenti, indossavano le maglie delle rispettive Società.

Presenti l'Ispettore Federale Sportivo, il presidente ed i dirigenti del locale direttorio della Sezione Propaganda, il gerarca, prima di procedere alla premiazione, si è intrattenuto con gli atleti ai quali ha rivolto parole di vivo compiacimento per i successi riportati. Si è dichiarato sicuro che essi, nell'agone sportivo, si ricorderanno sempre di appartenere alle organizzazioni del Regime, ciò che deve incitarli a mantenersi disciplinati e cavallereschi.

Il Console Rinaldi ha quindi proceduto alla consegna dei premi, nelle mani dei capitani delle singole Società. Oltre che ai vincitori è stato pure premiato il capitano della G.I.L. Pischiutta, Bruno Fattori, la cui squadra si è distinta per disciplina.

La riunione si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce ordinato dal Segretario Federale.

AUTOMOBILISMO

Il tedesco Lang vince la Coppa Ciano

Sul circuito dell'Ardenza a Livorno si è svolta domenica la coppa «Ciano». Alla interessantissima competizione hanno assistito il presidente della Camera fascista il conte ammiraglio Costanzo Ciano, le massime autorità e gerarchie della provincia e della Toscana, nonchè una immensa folla convenuta con ogni mezzo da tutta Italia.

I vari recinti, tutto il percorso e lo spazio in prossimità del traguardo erano gremiti da imponenti masse di popolo. Dal lato sportivo la gara si è risolta per le grandi cilindrate in una vittoria della Mercedes nonostante il valorissimo comportamento nella gara dei piloti italiani tra cui Tressi su Maserati riuscito nel 3.o giro a superare Caracciola; però, il forte corridore italiano è stato costretto a fermarsi all'ottavo giro per disturbi al motore finchè al 14.o giro ha dovuto ritirarsi.

Ottimo pure il comportamento di Farina su Alfa Romeo che con regolarissima gara si aggiudicava il secondo posto. Il corridore Lang dopo il ritiro di Caracciola avvenuto al 24.o giro, si è mantenuto alla testa fino al penultimo giro quando costretto al rifornimento veniva sorpassato da Won Brauchtisch. Però in seguito a reclamo presentato il primo classificato Von Brauchtisch è stato squalificato perchè si è fatto spingere per rientrare nel circuito dal quale era uscito.

Al primo posto è invece passato il secondo arrivato Lang.

La gara per auto vetture di cilindrata minore si è risolta in un duello tra i fratelli Villoresi dei quali Luigi su «Maserati», ha tenuto la testa fino al XV giro quando è stato superato dal fratello Emilio su «Alfa Romeo» che ha mantenuto la posizione di comando fino al termine della prova. Ecco le classifiche:

Categoria 1500: 1. Villoresi Emilio su Alfa Romeo che compie i 25 giri (pari a km. 145) del circuito che sviluppa km. 5.800 in una ora 5'21" 3/5 alla media di Km 133.108 — 2. Biondetti su Alfa Romeo in 1,5'21" 4/5 — 3. Marazza su Maserati in 1 6'22" 5/10 — 4. Cortese su Maserati in 1,6' 42" 4/5 — Giro più veloce il XIII di Villoresi in 2'31" e 2/5 alla media di Km 137 912

Categoria oltre 1500. 1. Lang su Mercedes che compie i 40 giri del circuito pari a Km. 232 in ore 1,40'35" 1/5 — 2. Farina su Alfa Romeo in 1,41 23" 1/5 — Seguono Biondetti; Belmondo; Grujfus; Von Brauchtisch è stato passato in fondo perchè squalificato. I giri più veloci sono stati il 31.o di Von Brauchtisch e il 32.o di Lang in 2'25" 2/5 alla media di Km 143 503

Nella prima categoria i rispettivi titoli sono stati aggiudicati: individuale: Civardi di Gorizia; coppie: Dopolavoro Provinciale di Udine (Manente e Graberi); terne: idem (Cossio, De Piero e Velleda).

BOCCE

I campionati della quinta zona

Le rappresentative ufficiali delle provincie di Pola- Trieste, Fiume, Gorizia e Udine, si sono contese domenica sui bellissimi campi delle trattorie «Patrizio» «ai Provinciali» ed «all'Allegria», i titoli di campione zonale delle tre categorie nelle gare di individuale, a coppie e a terne.

Le prove hanno avuto inizio nella mattinata alle ore 9 e si sono protratte fino alla sera sempre alla presenza di un folto pubblico di appassionati intitutosi poi nella serata quando sui campi si svolgevano le finali. Tutte le prove sono state dirette con precisione da arbitri udinesi sotto il controllo del direttore tecnico per le bocce del Dopolavoro Provinciale di Udine camerata Volpatto. Hanno assistito alle finali anche l'Ispettore dell'O.N.D. per la Venezia Giulia camerata Fregonese ed il segretario provinciale camerata Tufarelli.

La polisportiva di Aiello

Efficace organizzazione Ottimo esito delle gare

Aiello ha vissuto domenica una intensa giornata sportiva. La gara sul circuito ciclistico e le prove di atletica leggera si sono svolte alla presenza di una folla notevole, la quale si è vivamente interessata alle gare sempre combattute con spirito altamente agonistico dagli atleti.

A rendere maggiormente gradita la interessante manifestazione al pubblico ha concorso l'opera veramente competente degli organizzatori i quali si sono prodigati con vera passione e competenza per assicurare la massima regolarità a tutte le gare. Per questa regolarità meritano un vivo elogio i locali dirigenti della GIL che hanno collaborato con i commissari delle Federazioni Sportive interessate alle competizioni.

Nella gara ciclistica, svoltasi su 80 chilometri, si è affermato il veloce Giovane fascista Beltrame di Udine, che ha avuto nettamente ragione degli avversari nella volata finale.

Non meno interessante della gara ciclistica, che è stata «tirata» a tutta velocità dall'inizio alla fine come è dimostrato dalla media oraria, è riuscita la riunione di atletica leggera alla quale hanno partecipato anche alcuni elementi noti della nostra provincia e qualcuno anche da Trieste

A completare la giornata sportiva si sono svolti anche altri dilettevoli trattenimenti

Ecco i risultati tecnici:

Riunione di atletica leggera

Corsa piana metri 100: 1. Battisini di Aiello in 12" — 2. Blam di Aiello in 12' e un quinto — 3. Dimonte di Porpetto in 13'.

Lancio del giavellotto: 1. Miloc Giuseppe di Trieste m. 41.60 — 2. Bordignon Pio di Aiello m. 30.40.

Lancio del disco: 1 Fonzari di Aquileia m 31 — 2. Marcuzzi di Aiello m. 25 85 — 3. Macuglia di Aiello

Corsa piana m. 3000: 1. Tulissi Silvio di Manzano in 9'45" e un quinto — 2 Bearzi Luigi di Aiello in 9,49' — 3. Azzio Longhino di Strassoldo — 4 Claudiano Zanillo di Palmanova — 5. Zat Oliviero.

Salto in alto. 1. Bordignon Pio di Aiello m 1.55 — 2. Zuliano Eugenio 1.50 — 3. Bearzi Luigi, di Aiello m. 1.45 — 4. Sigoni Antonio Ronchi m 1 40 — 5. a pari merito Feroni m. 1 40.

Corsa metri 80 per Avanguardisti: 1. Fonzari Giuseppe, Aquileia in 10" e un quinto — 2 Padovan Gregorio di Aquileia in 11" — 3. Piet Massimo di Aiello in 11" e quattro quinti.

La corsa ciclistica

Ecco la classifica della gara:

1. Beltrame Camillo del C. F. di Udine che ha impiegato ore 2, e 13' a compiere gli 80 chilometri del percorso, alla media di Km 37.250 — 2. Maniá Renato di Monfalcone, a ruota — 3 Nicoloso Enea, Gil di Buia, a due macchine — 4. Regis Egidio, Gil di Udine a due macchine — Feruglio Nello, Gil di Branco — Feruglio Egidio, idem — Del Fabbro Italo Gil di Latisana — Flaibani Gino Gil di Premariacco — Comar Mario, Gil di S. Vito al Torre — Faverna Archildo, Gil di S. Giorgio di Nogaro.

Seguono altri 20 arrivati in tempo massimo.

CICLISMO

Un'altra affermazione di Degano

Il sandanielese Angelo Degano, ha conquistato un'altra bella vittoria in gare in salita di breve chilometraggio, vincendo la Bassano-Monte Grappa, valevole per il titolo di campione veneto, alla quale hanno partecipato una quarantina di atleti fra i migliori specialisti del Veneto.

Ecco la classifica:

1. Degano Angelo dell'U.C.S. Sandanielese che compie il percorso di Km. 31.500 in ore 1.37'5" alla media di Km. 20.100 — 2. Sperandio Oreste del Dop. Ferr. Venezia in ore 1.37'8" — 3. Albertini Attilio del Dop. Galtarossa di Verona in 1.37'15" — 4. Varrini Gianni del Gruppo «A. Binda» di Varese in 1.37'30" — 5. Michieletto Mario dell'U. S. Bolzano in 1.39' — 6. Cappellotto Battista dell'A. C. Schio — 7. Nicoletti Augusto id. — 8. Peccolo Ugo dell'U. C. Trevigiani — 9. Bolis Enrico da Busto Arsizio — 10. Costantini Rodolfo dell'U. C. Trevigiani.

IL GIRO DELLA SVIZZERA

Completa affermazione degli azzurri

Valetti I° a Bellinzona - Canavesi conquista la maglia gialla

BELLINZONA, 8.

La terza tappa del Giro Ciclistico della Svizzera, al quale partecipano corridori di sei Nazioni, ha registrato una brillante affermazione dei colori azzurri per merito di Valetti, Del Cancia, Cecchi e Canavesi che hanno quasi letteralmente dominato il campo. Il forte scalatore Valetti, dopo essersi imposto sulle salite più aspre del percorso è giunto al traguardo di Bellinzona precedendo lo svizzero Zimmermann di circa trenta secondi. Quattro minuti dopo irrompeva sul rettilineo d'arrivo un terzetto di corridori italiani: Del Cancia, Cecchi, Canavesi, mentre dai primi calcoli risultava subito che quest'ultimo, che ieri occupava il terzo posto nella classifica generale, balzava al comando della graduatoria conquistando l'ambita maglia gialla detenuta dal lussemburghese Mersch. Ed ecco l'ordine d'arrivo della tappa odierna, la Coira-Bellinzona di km. 127:

1. *Canavesi (Italia)* in ore 3,43' 41"; 2. Zimmermann (Svizzera) in ore 3,44'16"; 3. Del Cancia (Italia) in ore 3,48'15"; 4. Cecchi (Italia), 5. Canavesi con lo stesso tempo di Del Cancia.

Attraverso tre tappe, il Giro dela Svizzera è così giunto in suolo Ticinese e finora il successo è arriso a Mersch, Martin e Valetti, mentre l'italiano Canavesi che ha tenuto la condotta di gara più regolare, si trova al comando del nutrito plotone giunto anche a Bellinzona quasi al completo. L'unico ritiro degno di rilievo è quello dell'elvetico Litschi che era costretto ad abbandonare la corsa ancora prima della partenza da Coira.

Giorgio Oberveger

Il numero uno dell'atletismo Italiano nella stagione dell'anno XVI. Con il lancio di metri 51.49, il triestino ha ottenuto un risultato superiore a quello registrato dal vincitore nell'ultima olimpiade, aggiudicandosi con la tabella finlandese il punteggio più rilevante di tutti gli atleti d'Italia: punti 1053.

MOTOCICLISMO

Pagani vittorioso a Luino

A Luino ha avuto svolgimento la gara per la coppa Fagnani alla quale hanno preso parte tutti i più forti centauri. Nello Pagani, che in questa gara esordiva nella 500 si è brillantemente aggiudicata la vittoria con una media notevolissima data la difficoltà del percorso. Nelle gare per corridori di seconda e terza categoria hanno vinto Lorenzi (250) e Balzarotti (500).

Ecco i risultati tecnici:

Categoria 250 cmc. riservata ai corridori di II e III categoria. — 1. Lorenzi Leo (D.K.W.) che compie 25 giri, pari a km. 52,500, in 40'56" 2 quinti, alla media di chilometri 75,107; 2. Premoli Giuseppe (Premoli) in 41'19" 2 quinti; 3 Franconi Onorato (Benelli) in 41'24" 1 quinto; 4. Brini Aldo (Sertum) in 41'55"; 5. Benini Camillo (Taurus) in 42'12" 1 quinto; 6. Facchin Ottorino (Miller) in 42'34" 4 quinti; 7. Ranzieri Anselmo (C.M.) in 42'35" 1 quinto.

Partiti: 23; ritirati 15; fermato: Dellarole (Benelli) al ventiduesimo giro.

Classe fino a 500 cmc. riservata ai corridori di II e III categoria. — 1. Balzarotti Ferdinando (Gilera) che compie i 25 giri del percorso, pari a chilometri 52.500, in 38'44" 1 quinto alla media di km. 81.318; 2. Vailati Silvio (Gilera) in 39'23" 1 quinto; 3. Civetta Alfredo (Norton) 39'25"; 4. Mello Albino (Mello) 39'29" 4 quinti; 5. Frigerio Ercole (Gilera) in 39'45" 2 quinti; 6. Mello Giuseppe (Mello), fermato al 24. giro; 7. Fiorina Aldo (Astra), fermato al 24. giro; 8. Dalle Fusine Tonino (A.I.S.); 9. Guaschino Renato (Gilera), fermato al 24.giro; 10. Manzoni Nino (Velocette), fermato al 24. giro; 11. Priamo Egidio (Bianchi), fermato al 23. giro; 12. Grimoldi Paolo (Gilera), fermato al 24 giro; 13. Vitulli G. (Guzzi), fermato al 23. giro; 14. Clement Arsilio (Bianchi) fermato al 22. giro.

Partiti: 19; ritirati 5.

Coppa Fagnani

Categoria fino a 500 cmc. per corridori di I e II categoria. — 1. Pagani Nello (Guzzi) che compie il percorso di km. 63, pari a 30 giri, in 44'37" 1 quinto, alla media di chilometri 84,715; 2. Vailati Silvio (Gilera 45'25" 1 quinto; 3. Civetta Alfredo (Norton) 45'43" 2 quinti, fermato al 29. giro; 4. Mello Albino (Mello) 46' 06"; 5. Fiorina Aldo (Astra) 46'08", fermato al 29. giro; 6. Robiani Angelo (Miller) 45'05" 1 quinto, fermato al 27. giro; 7. Dalle Fusine Tonino (A.I.S.) fermato al 27. giro; 8. Sanvito Luigi (Gilera) fuori tempo massimo al 23. giro..

Partiti: 15, ritirati 7.

MODELLI VOLANTI

La selezione per il campionato nazionale

Sul campo della scuola di Volo a Vela si sono svolte le prove di classificazione per i campionati nazionali per Aeromodellisti che si svolgeranno a Roma i giorni 5 e 6 settembre.

Erano presenti gli allievi delle scuole di aeromodellisti di Udine e Pordenone con alcuni apparecchi che nel complesso hanno dato buone prove. Con il nuovo regolamento il costruttore di modelli deve attenersi a delle formule tecniche obbligate.

Con tali norme i costruttori sono costretti a costruire un autentico aeroplano in miniatura, con una fusoliera in iscala per cui i modelli più pesanti, tengono normalmente l'aria minor tempo di quelli dei concorsi precedenti in cui l'aeromodellista costruiva modelli di grande rendimento ma di dubbie qualità pratiche.

Per la gara nazionale si sono classificati i seguenti giovani fascisti: Scuola di Udine: Cat. A (modelli con motore ad elastico): 1. Zamparutti il cui apparecchio ha tenuto l'aria 33" Cat. B (veleggiatori) Rigo tempo 100". Scuola di Pordenone: cat. A: Ivan Blasin tempo 50' e 56": Cat. B: Cotutti tempo 61' e 32".

Nella categoria C (apparecchi originali costruiti dalle scuole), quello della Scuola di Pordenone ha tenuto l'aria 48" e quello della scuola di Udine 52".

Le prove sono state dirette e controllate dal cav. s. T. Raffaello Scatron della RUNA di Udine.

NUOTO

Cinque nuovi primati di Campionato della G.I.L.

BOLOGNA, 8.

Si sono conclusi ieri alla piscina del Littoriale i campionati nazionali di nuoto e tuffi per avanguardisti e giovani fascisti. Alla fase finale della manifestazione ha assistito il Capo di Stato Maggiore della Gil. Nel pomeriggio è intervenuto anche alle gare il generale Vaccaro, Segretario generale del Coni, che ha portato ai partecipanti il saluto di tutti gli sportivi italiani.

L'ultima giornata è stata caratterizzata dal superamento di 5 primati di categoria ad opera del veneziano Viviani nei 50 metri stile libero per giovani fascisti; del napoletano Arena nei metri 200 stile libero per giovani fascisti, nei metri 50 a dorso per giovani fascisti, del Comando federale di Trieste nella staffetta 3 per 50 mista, ed infine del Comando federale di Genova nella staffetta 4 per 100 stile libero.

Alle gare ha fatto seguito la premiazione fra ardenti dimostrazioni al Duce.

Bella prova di Conte a Codogno

Nella prova di selezione per il campionato del mondo su strada dei dilettanti, che si è svolta a Codogno, ha partecipato anche il friulano Oreste Conte che corre per i colori di una società lombarda. Il friulano si è comportato molto onorevolmente specie nella prima parte della corsa, durante la quale si è aggiudicato due traguardi del circuito. In seguito però, l'atleta, diminuiva in efficienza ma tuttavia riusciva a distinguersi ed a classificarsi decimo fra gli atleti che si sono disputati il traguardo finale in volata. La prova è stata vinta dal comasco Carlo Bonfanti.

Prima Coppa di Natale automobilistica in Eritrea

ASMARA, 8

La Federazione dei Fasci di Combattimento, con la collaborazione del Raci, sta organizzando per il 25 dicembre 1938 XVII il primo circuito automobilistico dell'Eritrea, per la disputa della prima Coppa di Natale.

ITINERARI FRIULANI

TRICESIMO

nel presente e nel passato

Il rettifilo lucido d'asfalto che esce da Udine per fendere la pianura col suo nastro azzurrognolo, come un guizzo metallico, viene su a imbattersi improvviso nella placida corona dei colli. In distanza questi sembrano incorporati, sullo sfondo turchino, alla cerchia delle Prealpi. Nell'accostarsi se ne rivelano man mano le sagome, cosparse di ville e di acuti sempreverdi che puntano al cielo tra brevi eleganze di parchi. Adagiato sul declivio, battute dal sole, s'à di fronte, a vincere la lontananze, il biancore isolato d'un sanatorio, allietato dai leggiadri ripiani digradanti. Ecco affiorare l'abitato, a case saltuarie, poi raggruppate, sormontato dalla robusta piramide del campanile, con quella sfida aguzza slanciata a contrastare la calma del cielo. Una mole (Nel 1906 venne incendiata dalla folgore la preesistente cupola, la cui forma arieggiava quella del campanile di Tarvisio: venne sostituita con l'attuale piramide otteg. su progetto del geometra Dri) che sembra gravitare sul tetto della chiesa; e questa debba reggere a stento.

Due poeti

Da questo maggiore nucleo di fiorite ondulazioni moreniche sembrano dipartirsi ai lati le altre diramazioni per dileguarsi a perdita di occhio verso ponente. E per chi sale dalla città, da quella parte le alture si profilano estese in una anticipata propaggine; iniziano la salita dolcemente graduata da Suu, spiegando un saltuario mareggiare di villaggi, sperduti all'orizzonte, con frequenti risalti di chiese, di torri o castelli più o meno emergenti o scoperti, tra macchie di boschi e liscie curvature di prati. Lo sguardo, già sazio di tanta pianura, spinto lassù si ricrea e riposa.

Ed ecco Tricesimo, il bel centro di furlania, che diede i natali ai poeti Ellero e Michelini (Corvàt), all'artigliere Pelizzari, medaglia d'oro della guerra mondiale, allo storico Zanutta e al medico Zenuttini, che per oltre un quarantennio dedicò le sue amorevoli premure alla sanità del paese, e al quale è dedicata una lapide-ricordo nell'atrio del nuovo palazzo municipale. Entrambi i due poeti, sebbene in modo diverso, cantarono il loro amato Friuli: il primo, nei suoi «Intermezzi della vita» fissò, colla brevità scultorea di pochi sonetti, le vicende di questa sua terra attraverso la potente romanità e il fosco medioevo; il secondo tratteggiò in un poemetto, alla maniera del Pascarella nel «Villa Glori», in 80 sonetti dialettali, (scelti dai 200 e più che compose in un primo tempo) la tragicomica vicenda del ... udinese. Per l'Ellero, mancato ai vivi nel 1926, ad un decennio dalla sua morte, si è solennizzata la inaugurazione di un busto in bronzo, su piedestallo in marmo scuro (opera dello scultore Mistruzzi di Roma), sul piazzale che ora porta il suo nome, fra la chiesa e la scuola, espressioni vive della Fede e del Sapere, che furono i grandi ideali della sua vita. La dolce figura del poeta, in armonia perfetta colla sua pura vita terrena, balza da una aiola fiorita, orlata da un semicerchio di sempreverdi, chiaro simbolo della bontà che emana dalla sua poesia, quale profumo di serra. In attesa di dedicare qualche modesto ricordo anche alla memoria del Michelini (morto nel 1933) si sarebbe potuto, intanto, intitolare al suo nome la Via del Mercato, diretta verso la casetta abitata dal poeta nella sua giovinezza.

Origini romane

L'origine di Tricesimo risale ai primordi dell'Impero romano; esisteva come un *pago* (lat. pagus, villaggio) o distretto rurale, con magistrato proprio, al 30° miglio da Aquileia, sulla strada romana. Ne fan cenno l'*Itinerarium Antonini* (attribuito ad Antonino Pio), una iscrizione rilevata dal pavimento della vecchia chiesa demolita e due lapidi: una dissotterrata nella borgata di Coigallo e l'altra venuta in luce in *Ciasài* nel 1902 (Costantini, Pr. Friul. e Guida delle Prealpi). Dalla citazione che ne fa l'*Itinerarium* intercorre circa un millennio prima d'imbattersi in altro documento che si riferisca al paese: è del 11.. e ricorda la nomina del primo pievano di nome Artuico. Nel 1253, Tricesimo, con 37 villaggi, formava una castaldia con diritto di giudicare in prima istanza. I giudici eletti dal popolo, si riunivano nel locale *Giudìsin* (demolito vent'anni fa) Consisteva in un porticato a pianoterra che riparava gli astanti dalle intemperie durante le sedute (attualmente in questo luogo, accanto al grandioso Municipio, armonizzante nello stile romanico, sorge il bel palazzo Cosani). Vi era murata l'insegna lapidea del paese: uno scudo rettangolare oblungo, con torre merlata recante sulla porta un giglio in campo rosso.

«Nel 1289, il co. Alberto di Gorizia incendiò la chiesa e il villaggio, uccise molti abitanti ed a tradimento si impadronì del castello. Vi accorsero le genti del Patriarca. I Tricesimani subirono vessazioni e violenze inaudite. Nel 1305 sorse lite tra gli eredi del patriarca Raimondo della Torre ed il suo successore Ottobono, per diritti che le due parti vantavano sul paese; ed anche allora questo rimase per parecchio tempo alla mercè di soldatesche barbare ed indisciplinate. Nel 1313, Enrico II, conte di Gorizia occupò Tricesimo e lo tenne finchè Guarnerio di Cucagna lo ricuperò per il patriarca. Ma nel 1345 ricade in potere del goriziano e vi rimase fino al 1381, quando, insieme al castello, venne in possesso del Patriarca, dopo aver subito dei guasti da parte delle soldatesche di costui. Nel 1420 passò alla Rep. Veneta. Nel 1477 i turchi irruppero nel Friuli; e Tricesimo fu in gran parte distrutto; non rimasero in piedi che poche case (tre, secondo una leggenda); attestato da una iscrizione sincrona (MCDLXXVII nota che de agosto fora le porte in la patria, et a ultimo utubrio li Turchi rompe lo campo a Isonzo lo di seguente trascorse brusando la patria per tuto) nell'architr. della chiesa demolita. Nel 1499, i Turchi devastarono di nuovo buona parte del paese. Dal 1483 al 1487 fu fidecomisso ai Savorgnan, poi passò ai Prampero, che lo vendettero ai Montegnacco, sotto i quali la comunità di Tricesimo acquistò importanza. Vi affluivano letterati e storici di Udine e paesi vicini. Vi avevano preso dimora diverse nobili famiglie: I Paolini, i Federici, i Mantelli, i Pilosio, i Boreatti, i Colauti, ecc. Nel 1508 i veneti si accamparono a Tricesimo per tener testa agli imperiali che facevano scorrerie mirando a Cividale e Osopo. Nel 1627 il capitanato dai Montegnacco fu ceduto ai Valentinis, e un Nicolò nel 1647 riedificò il castello. La Serenissima diede ai Valentinis l'investitura stabile della contea con giurisdizione anche sulle ville.

Nel 12 magg. 1797 i francesi entrarono in Tricesimo asportando dalla chiesa matrice e dalle filiali tutte le argenterie e cose di valore. Nel 1848 gli austriaci usarono violenze ai paesani, specie ai patrioti».

«La chiesa pievania di Tr., costruita nel 1234, è una delle più antiche del Friuli. Tra i suoi pievani si citano degli eruditi, come Nicolò da Lupico (1258) e Giov. da Agaro, i cui mss. corrosi marciscono nell'arch. dei Frari; lo storico Ercole Partenopeo, i poeti fratelli Paolini e altri. L'opera più rinomata è la porta dell'antica chiesa, scolpita in pietra bianca (1498-505) da Bernardino Gaggini da Bissone; mirabile lavoro di scultura lombarda, il migliore del Friuli (secondo il Cavalcaselle). Egli scolpì pure 4 statue, due ora stanno nelle nicchie della facciata della chiesa, una presso la suddetta porta, e una murata nell'altar maggiore».

«Nella chiesa sono tele di pregio, tra cui la *Purificazione* del Palma il giov. (1545), il *Martirio di S. Filomena* del Giuseppini, la *beata Elena Valentinis*; poi le statue dell'altar magg. del Ferrari. Il fonte battesimale è del Podar di Venzone (1585). Tra le campane ce n'è una di squillo argentino caratteristico, fusa nel 1345».

«Nel borgo di S. Antonio sorge una chiesetta omonima dove in una capanna preesistente si vuole abbia pernottato il taumaturgo nel recarsi a Gemona; è del 1523».

Bellezze panoramiche

In seguito a rinuncia in perpetuo dei capifamiglia dal diritto di patronato (elezione del pievano) la chiesa matrice, con decreto papale 2-9-1929, venne promossa arcipretale e il pievano ebbe il titolo di arciprete e la nomina a camer. segreto di S. S. L'attuale primo arciprete Mons. dott. cav. Dall'Ava, ebbe predecessore Mons. Butò, morto nel 1916, il quale tra le molte benemerenze, oltre la grande popolarità, conta l'erezione di un grandioso asilo infantile.

Uscendo a Nord del paese sulla stessa Pontebbana che l'attraversa, ci si offre allo sguardo la stupenda spianata del Soima, che s'incurva a ponente rigata da un letto tutto a strappi e giravolte che corre via in cerca del Cormor sotto l'altura di Colloredo; la valle è orlata in fondo dai poggi cassaccesi punteggiati di case in ordine sparso.

Subito a levante dell'uscita, sulla stessa Pontebbana che traversa il paese, altra serie di alture e nuova attrazione deliziosa: Colle della Spia, col chiosco Masotti che occhieggia il paese adagiato ai suoi piedi; il colle di S. Pietro, quello del castello Valentinis (di questo castello scrissero già e più volte il prof. Costantini e l'arch. Berlam su «La Panarie» e su questo giornale; ecc.; poi giù un po' distanziata la graziosa *Montulino* (battezzata di recente Colle Ombroso dal Mauroner) con la sua lieve salita che conduce alla turrita villa Tellini (ora Di Gaspero), con quella esuberanza arborea che la proteggeva alle spalle. Lambita giù dalla strada, dal lato opposto, offre spazio più ampio e appartato: la seppe scegliere un bel posticino il comm. Berlam per erigervi di recente il suo villino, che sporge una torretta rossigna, imbandierata, come l'altra più sopra, nelle ricorrenze solenni. La breve rotondità del colle S. Pietro, presso vecchie scolte di castagni, sembra plasmata da mano d'uomo a far corpo colla chiesetta omonima, come gioiello incastonato nel verde; il tempietto, su nuovo disegno dell'arch. ing. Berlam, opportunamente venne adibito con geniale impronta artistica, a monumento ai Caduti del Comune; sul declino, rivolto al paese, l'annesso parco di rimembranza; l'inaugurazione fu onorata dalla augusta presenza di S. M. il Re Imperatore il 28 ottobre 1924. Una grande lampada votiva, dal pronao diffonde la luce riflessa sui sacri nomi della lapide, a fermare la commossa attenzione di chi spinge su lo sguardo, specie di notte, dalla via sottostante. Agevole ed amena la stradetta che dalla chiesa matrice vi conduce i visitatori ed i cortei delle ricorrenze patriottiche; lascia a destra l'opulenta villa Miotti, e, sullo svolto, dopo breve salita, lambe quella più modesta del nostro grande poeta vivente E. Girardini, con sulla facciata d'ingresso una lapide ricordante il fratello Giuseppe, m. nel 1923, già Ministro di Stato e vanto del foro Udinese

Ville e trattorie

Dal piazzale Boschetti, prende a ponente, verso Arra, una via che a Nord presenta un colpo d'occhio veramente meraviglioso, verso la cerchia delle Prealpi. All'inizio di quella è bene scelto il posto delle ville allineate: Schiavi, Bortolotti, Montegnacco e la più recente di S. E. Spezzotti dalla luminosa florita adiacenza, senza contare quelle più oltre, in salita, Candiago, Chiussi, ecc. E' di ieri lo spazioso accesso di via Nazionale, aperto sul fondo dell'antico parto dei nobili Pilosio, fiancheggiato da sempreverdi, che dal piazzale Boschetti, sul margine dell'abitato, sbocca di fronte alla stazione tranviaria; una dolce curvatura schiude una nuova sorpresa panoramica del paese, con diverse ville a ponente: lavoro imposto dalla necessità di deviare l'eccedenza dell'affollato transito derivato all'interno dell'arteria principale del Friuli; transito che prima congestionava un'angusta via del centro. Peccato che debba sussistere tuttavia la linea tranviaria su questa strettoia, per traversare piazza Umberto, cuore di Tricesimo, anzichè, approfittare di questo nuovo sbocco, come si sarebbe desiderato.

Tra le buone trattorie, ottimo lo antico Albergo al Friuli: assai ricercato e raccomandato dall'A.T.I., ha ora sulla nuova strada un ingresso vistoso. Ma l'albergo principe, di fama mondiale (infatti la scrittrice americana Dorothy Noyes Arms, in un suo libro nel quale il Friuli è descritto in modo originalissimo dice fra l'altro: «Darei tutti i grattacieli di New York per il focolare Boschetti». Esso è riprodotto da una stupenda xilografia di Bruno da Osimo con questa dicitura: *Cheste antighe tratorie 'e iè il cûr de Furlanie)*, sempre più affollato, rimane l'albergo Boschetti. Merita riferito, a proposito, un brano di Chino Ermacora dal suo «*Vino all'ombra*»: «Non va dimenticata la rarità che Pietro Zorutti cantò tra le sette del Friuli; gli asparagi di Tricesimo: un piatto da leccarsi le dita, dopo aver succhiato i tenerissimi talli intrisi di olio e di tuorli sminuzzati. La buona stagione (e attualmente in tutte le stagioni, aggiungo io; per la voga crescente dello sciare, qui fanno tappa le coppie reduci da Tarvisio) invita nel cortile sotto il verde dei pampini e delle glicine, dove lo spettacolo è sempre vario e vivace. Non vi mancano le automobili (e come aumentano...) alla festa (ora anche in giorni feriali) che provengono dall'Austria, dal Cadore, dalla Carnia piene di escursionisti canori; da Udine, da Gorizia, da Trieste, da Fiume, e riversano le belle *mule* dal riso squillante fra le labbra di rossètto; da Venezia, da Milano, da Roma persino, non di rado con personalità in incognito. Ogni spazio è invaso da brigate, da famiglie, da coppie che amano appartarsi per tessere indisturbate — pronubo il cav. Meni Boschetti — il loro idillio gastronomico. In un attimo, candide tovaglie coprono le tavole sopra cui scintillano bicchieri, invitano bottiglie, tintinnano posate corrono piatti, fumano minestre».

Il tram Udine-Tricesimo inaugurato allo scoppio della guerra, diede un afflusso vantaggioso, dal lato turistico, al paese classicamente ospitale. Udine riversava folle di gitanti in questa minuscola sua Versailles. Prolungata la linea dal bivio Cassacco fino a Tarcento, nel dopo guerra, Tricesimo, mutata in stazione di transito, cessò di far mèta esclusiva per le scampagnate dei forestieri, e da allora queste colline sono ammirate e salutate di.... passaggio. Ora son circoscritte agli alberghi del Friuli e Boschetti, per le gite turistiche in grande stile, le mete; e le auto, intermezzate da colossali autobus, infittiscono spesso dopo del cortile la piazza Boschetti, recanti vario numero di sigle anche straniere.

Pietro Mattioni

COLLINA DI FORNI AVOLTRI

Collina, posta a 1250 metri sul mare, occupa il terzo posto fra i paesi più elevati del Friuli. Il paese sorge in una conca alpina veramente stupenda, dominata dal massimo dei nostri colossi e circondata da cime importantissime. Nella «Guida della Carnia» di G. Marinelli è detto che, sotto l'aspetto turistico ed alpinistico, Collina avrebbe i requisiti per essere un centro di prim'ordine, cui manca però ancora l'adeguato conforto alberghiero. Questa dizione va oggi, almeno in parte rettificata, essendo stato lassù costruito un grazioso albergo, «Al Monte Volaia», capace di ospitare venticinque persone, e dotato di tutti i servizi igienici. L'iniziativa della costruzione è dovuta all'intraprendenza di Giuseppe Puntil da Rigolato e merita veramente di essere segnalata.

Ci accoglie con affabilità all'albergo la condutrice signora Pina Romanin, la quale ci fa degustare una colazione veramente prelibata sicchè decidiamo unanimi di tramutare in soggiorno quella che doveva essere una semplice puntata del nostro vagabondare alpino. Eppoi a Collina avremo di che saziare il desiderio di compiere piacevoli escursioni: oltre dieci itinerari fra incomparabili scenari di roccia e di boschi. Ma sarà più convincente per il lettore una descrizione di tali itinerari:

Salita della Creta Bianca (2255 m.), in ore tre — A Forni per la Forcella Ombladèt (2065 m.) in ore sei — Salita del M. Volaia (2470 m.), in poco più di quattro ore — Salita della Cima di Sasso Nero (2468 m.), in quattro ore — Alla Creta di Chianaletta (2472 m.) in cinque o sei ore — Al Monte Canale (2540 m.) in cinque ore. — Alla Creta Foratadi Volaia (metri 2554) in sei ore — Al Passo di Volaia (1977 m.) in meno di tre ore — Alla ... roni del Lago (2595 m.) in sette ore. — Al Ricovero Marinelli (2122 m.) in circa tre ore. — Al M. Coglians (2780) m.) in un'ora dal ricovero Marinelli. — Alla Forca di Plumbs (1973 m.) in meno di 3 ore. — Al Montre Crostis (2251 m.) in circa tre ore.

La succinta descrizione degli itinerari vuol essere un invito al lettore a questa incantevole località della Carnia «pittoresca ed ospitale».

LIGNANO

Storie vecchie e nuove della spiaggia friulana

Nella «borsa» dei valori balneari, il centro di Lignano è oggigiorno quotatissimo. E di esso, se n'è parlato, se ne parla se ne riparla ovunque; e non soltanto in periodo di offensiva canicolare e sotto lo stimolo del desiderio marino, (cioè con la visione la rifrigerante e salutare acqua salmastra e il tocco lieve e cullante delle sue onde che costituiscono una vera beatitudine) ma un po' sempre.

Parliamo dunque di Lignano ospitale e graziosa. E lo facciamo con particolare riferimento alla sua stazione balneare. Per rintracciare la data di nascita di detta stazione balneare bisogna risalire a parecchi decenni e precisamente al 23 aprile 1903. Allora un nucleo di coraggiosi, intelligenti, e volitivi piantarono quel primo palo che rappresentò l'inizio dell'erezione di uno stabilimento bagni, modesto ma elegante, in istile orientale; che doveva servire di incitamento a coloro che avrebbero creduto opportuno seguire l'esempio dei precursori.

La prima scintilla

Per precisione diremo che la scintilla partì da Marano Lagunare dove autorità e popolazione speravano con lo stabilire a Lignano una stazione balneare se ne avvantaggiasse il paese, come Venezia, che dal Lido ha sempre trattato vantaggi immensi. E si pensò tosto ad un agevole e rapido (per quei tempi) mezzo di trasporto e di comunicazione: un vaporino della «Laguna» di Venezia che iniziò, nel 1904, le gite Marano-Lignano. E fu un successo, dell'avvenimento il Friuli ne faceva il discorso del giorno. Immaginarsi! Avrete una spiaggia ai margini della provincia tramutata in stazione balneare e dotata di comodi mezzi di comunicazione! E da Udine e da altri centri cominciarono a scendere a Marano, punto d'imbarco, per attraversare la suggestiva laguna lignanese e poi tuffarsi nella onda refrigerante.

Ma ecco, fra tanto slancio di opere e di entusiasmo, nascere lo spirito di rivalità... Precenicco e per esso l'indimenticabile Tita Filaferro, scoprì che il tragitto sullo «Stella» era più.... poetico se non rapido. Nacque così la concorrenza. Si ebbe come effetto un altro vaporino Precenicco-Lignano con fermata di treni anzi con l'istituzione di una stazione oltre il ponte di Palazzolo chiamata Precenicco Bagni (1906). Da qui una gara a ritmo accelerato da ambo le parti negli anni successivi. Chi ne avvantaggiava intanto era la spiaggia che prendeva voga. Dall'estero infatti cominciavano già a calare i bagnanti e sopratutto mercè la propaganda appassionata del signor Angeli. Moria che fin dal 1904 aveva dato mano alla costruzione del suo imponente albergo (oggi migliorato secondo le più moderne esigenze) il quale nel 1920 dalla voce pubblica era stato battezzato «albergo dei profughi» per il fatto che molta gente si riversava, a famiglie intere, con carri carichi di masserizie, e con queste vi si installavano di preferenza nelle stanze dell'albergo Marin.

Circa la costruzione di alberghi, al Marin succedettero Zanier con il «Friuli», Toni Mattelon con il «Vittoria» e poi Dante Miceu, Foèdi, Bergonini, Chiaruttini ed i fratelli Sandri tutti degni di menzione perchè innamorati del sito e perchè, certi del suo divenire, affrontarono impavidi l'impresa, pur di dare vita e progresso al nuovo soggiorno

Unica nemica della zona la malaria. Che esistesse non vi era dubbio. Ma i concorrenti, Grado in particolare ingrandivano sino all'inverosimile le conseguenze del malanno. Il favore del pubblico non scemò per questo. Ma la stagione balneare era pertanto limitata al solo mese di luglio o tutt'al più a metà agosto, per certi bagnanti ritenuti i più audaci. Poi chiusura totale. Comunque il progresso di Lignano e della sua stazione balneare è stato continuo, salve le parentesi bellica e relativa invasione.

Alterne vicende

La prima società maranese, purtroppo non ebbe fortuna malgrado i non indifferenti sforzi profusi. Se ne costituì subito un'altra; e qui la maggioranza degli azionisti risultò di parte latisanese che di conseguenza prese il sopravvento. Ed a Latisana, anche perchè amministrativamente Lignano apparteneva a quel Comune, passò il comando della società e del sito. Ma andò in buone mani la direzione della nuova società, che provvide alla costruzione dell'Albergo «Bagni». Nel contempo attratti dal luogo meraviglioso di-versi privati misero in piedi una fioritura di snelle graziose ville. Ad esempio D'Aronco, Picco e Zuzzi. L'intraprendente Leonardo Rizzani eresse a sua volta un grande albergo che entrò poi a far parte del Consorzio alberghiero cosidetto dei «Bagni». Tornando alla società, questa, pur facendo leva su di un capitale rispettabile di centinaia di biglietti da mille, navigò comunque in mare burrascoso vale a dire fra continue difficoltà. Nel 1914, e precisamente allo scopo della conflagrazione europea, la si poteva considerare in istato di liquidazione; durante il conflitto fu come non esistesse e soltanto verso il 1924 potè in certo qual modo riprendersi e respirare un po'. In quell'anno però, e per un decennio, prese le redini e le tenne a dovere, la impresa Valle di Udine la quale attraverso l'ingegno e la volontà del prof. arch. Provino Valle migliorò sensibilmente la situazione. La spiaggia però non aveva ancora quei mezzi e quella caratteristica che ad una vera spiaggia si convengono. Infatti accanto e, lo stabilimento non vi era sorta ancora una degna cornice di fabbricati onde scegliere e trattenere coloro invero non ancora molti, che si recavano a Lignano. A ciò si provvide, ma ancora in modo insufficiente, in un secondo tempo. Tale inconveniente del resto non poteva che fare notevolmente soffrire, per la insufficienza dei bagnanti il bilancio dello stabilimento che avrebbe pesato su qualunque amministrazione.

Recenti sviluppi

Ma a parte tutto. Lignano costituisce da un bel pezzo un richiamo considerevole per i bagnanti. Dal 1927 al 1931, il nuovo centro balneare (che ha ora in costruzione un enorme fabbricato da adibirsi alla colonia marina e che si è arricchito di una degnissima chiesa e di tutto ciò che si addice ad un centro balneare che aspira a classificarsi di primo piano) comincia ad ospitare un grande numero di villeggianti. Ecco per esempio il Dopolavoro provinciale di Milano con 1200 elementi, ecco altri gruppi sempre più numerosi e.... spendereccі, che costituirono il periodo d'oro degli esercenti lignanesi. A proposito in quel tempo, il povero Chiaruttini diceva che lui la stagione la faceva grassa vendendo soltanto cartoline illustrate. Trenta quarantamila per stagione.

In quel torno di tempo sorsero l'albergo «Italia» dei signori De Minici, l'albergo «Sicilia» costruito dai Braidessi che va ricordato per il suo amorevole attaccamento a Lignano; Gnesutta, altro benemerito, vi piantò un bar moderno e la Ditta Morotti di Udine inalzò una artistica villa. E che dire dell'albergo alla «Pineta»? E' un ambiente attrezzatissimo e veramente degno di menzione se non altro per la larga particolare simpatia di cui è stato sempre circondato. E tenendo di altri, fortunati o no, che in varia guisa sono legati alla storia costruttiva lignanese, una parola buona va pure spesa per il signor Gio. Batta Orgnani che al progresso di Lignano ha recato un contributo reclamistico notevole, come lo ha recato e lo reca attualmente alla agricoltura circostante. Va inoltre ricordato il cav. Scarpa che nella bonifica fece sorgere e prosperare un magnifico ed importante frutteto che serve ad alimentare Lignano ed altri centri balneari.

Grandiosi lavori

Con la bonifica di «Valle Pantani» e di «Valle Lovato» ad opera dell'Ente Rinascita Agraria con sede a Venezia, che ad ogni affiliato (tutti membri dell'Associazione Nazionale Combattenti) concesse un appoderamento, sparì ogni traccia di malaria. Pertanto, come per ogni impresa che presenta carattere di utilità generale ed anche locale, ecco spuntare un benefico raggio di sole mercè il diretto interessamento di S. E. il Prefetto Testa, che dal 1935 in poi interviene facendo compiere lavori grandiosi: strade, ponti, dighe, darsena, il lungo mare, giardini, acqua, luce. Ed anno per anno, meglio mese per mese, Lignano allarga il suo respiro, si ingrandisce, si abbellisce incamminandosi come dice «per Lecco» il Manzoni «a diventare città». E nel frattempo una forma di cura marina preferita dai friulani si manifesta; quella di portare al mare la famiglia, per insediarsi in privati appartamenti, continuando così anche sulla spiaggia, la vita famigliare. Sorsero così le invitanti ville, piene di luce, di grazia, intonate al novecento dell'ingegner Bortoluzzi, della signora Pugnetti e dei signori Agosto e Messina.

Ma dopo tanto fervore e fecondità di opere qualcosa mancava a Lignano, qualcosa che segnasse il coronamento o meglio il completamento di questo sforzi, vale a dire una chiesa. Questa infatti è sorta e volge al suo definitivo assetto per speciale e lodevole interessamento della autorità ecclesiastica e dell'Ente di Cura. La chiesa, rifugio spirituale del popolo, è in stile novecento, un novecento armonizzante e quasi sposato al classico gotico, ed è opera dell'ingegner Pievattolo.

Per finire: oggi a Lignano pulsa la vita. La sua caratteristica è costituita dalla spiaggia, diremo meglio dalla «Spiaggia d'oro». Lignano è ormai divenuto un centro attraente e meraviglioso dove l'acqua pura e le terre feconde che la circondano costituiscono con la industria peschereccia, turistica ed alberghiera, le sue maggiori ricchezze. Quale divario da quando tutto era desertico squallore, quando, ad esempio, la malaria regnava sovrana nelle sue terre integralmente sollecitamente bonificate. Il contadino non invano spreme le sue energie, dove il malanno e la miseria sono stati spazzati, e sano e vigoroso affonda l'aratro e ne ritrae la prosperità, che è orgoglio ed insieme gioia e diritto della vita. Sana politica rigeneratrice del Regime.

E. Masotti

VENDOGLIO

La Villa di Vendoglio sta «dove i colli morenici — Buia e Treppo Grande — vanno declinando tra pioppi e salici alle acque del Cormor, per risalire poi dolcemente — Colloredo di Montalbano — alla vista della pianura friulana».

Sul promontorio che domina il paese colle sue guglie si staglia nel cielo la nuova chiesa parrocchiale dedica all'Arcangelo Michele, tal che sembra al passeggero che giunge in questa regione opima, una nave bianca cullarsi in un mare di verde dalle tonalità più varie e fastose.

Il nome di Vendoglio si dice sia di origine celtica.

La cura di Vendoglio dipendeva dalla Pieve di Buia fino dai più remoti tempi, assieme a molte ville del bacino morenico, oggi fiorenti Parrocchie.

Il curato di Vendoglio quando doveva assistere alle funzioni in Pieve, come alla benedizione dei ceri pasquali, aveva il primo posto dopo il celebrante-rettore: cioè spettava a lui «l'offizio di Diacono».

Non si sa precisamente quando questa cura si sia staccata definitivamente da Buia: certo alla bufera napoleonica nessun legame sussisteva più con l'antica madre.

Nel primo decennio del presente secolo la vetusta chiesa era insufficiente all'aumentata popolazione e altresì mal conservata e inadatta ad un centro popoloso qual'era divvenuto Vendoglio.

Perciò il 21 marzo 1909 auspice il Parroco Don Covassi, attualmente Canonico della Metropolitana di Udine, veniva benedetta la prima pietra del nuovo tempio dall'Arciprete e Vicario Foraneo di Gemona.

Nel 1912 i muri erano all'altezza di metri otto, quando assunse la cura il nuovo Parroco Don Molinaro.

La crisi di quegli anni poi la guerra e altre vicende fecero sì che la fabbrica restasse sospesa.

Don Molinaro riprese i lavori e li portò al tetto compreso ma non potè vederla finita: egli moriva nel 1930 e l'anno seguente dopo 35 anni di fatiche e sacrifici la chiesa veniva benedetta la mattina del 16 luglio da Mons. Nogara Arcivescovo di Udine

Lo stesso giorno celebrava in essa per la prima volta il Parroco Don Maurizio Vidussi fra il giubilo del popolo.

La chiesa di Vendoglio è in stile gotico a tre navate, consiondo ad abside quella centrale; la navata ... alta metri 22; le colonne ... che sostengono le arcate sono di marmo di Vicenza ed hanno il pregio di essere tutte di un pezzo.

In questi giorni, auspice il nuovo Parroco Don Albino Fabbro è stato collocato il nuovo altare maggiore, che Sua Eccellenza consacrerà assieme alla chiesa; il disegno e l'esecuzione dell'altare in marmo ... di Carrara è opera dell'artista ... Pietro Rizzotti.

Con pensiero diremo gentile la vecchia parrocchiale è stata trasformata da Don Albano Fabbro, ivi Parroco dal gennaio 1936, in una moderna sala di trattenimento e adunanza dedicandola ai quaranta Caduti in guerra delle frazioni formanti la Parrocchia; i nomi dei Caduti sono scolpiti in due artistiche lapidi sulla facciata e illuminate diuturnamente da faci rosse, simbolo della loro fede e del loro sacrificio.

Con programma ricco di manifestazioni e cerimonie si appresta Vendoglio all'avvento della consacrazione della sua chiesa che avverrà sabato prossimo 13 corrente. Con tutta la solennità ed esteriorità possibile ed altresì acconsentita dal rituale.

111

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Austero rito a Timau
in memoria del maggiore Macchi e delle valorose Fiamme gialle

Il turista, il viandante, giunto presso Timau, ai piedi del Pizzo che aderge le bianche crete sulla breve vallata troverà, ora, ai piedi dell'aspra mulattiera che s'inerpica verso Pal Grande e Pal Piccolo un monumento inconsueto: un blocco di pietra che offre la sublime visione di un gruppo guerriero dominato dalla figura di un combattente nell'atto di scagliare il fucile, ormai senza più colpi, contro il nemico.

E' il monumento che vigilava e additava la tomba di Giovanni Macchi, maggiore delle Guardie di Finanza, nel cimitero di guerra di Timau, da dove le sacre spoglie dei Caduti sono state levate per essere riunite nel vicino tempio ossario, ai piedi della strada che sale al valico di Montecroce Carnico.

Il sacrificio eroico

Il ricordo è stato ieri riconsacrato da S. E. Mons. Bartolomasi, Ordinario Militare alla presenza di S. E. il Prefetto, del Federale e di autorità militari e civili.

« Salito egli albori della guerra dalla mulattiera presso cui è ora il sacro ricordo, Giovanni Macchi, ... suo ardente siculo cuore di porre la vita al servizio della Patria, mettendo in pratica i precetti per anni prodigati nella Scuola allievi ufficiali, non temeva affatto la morte, ma sperava di vincere il nemico.

« Là il suo sogno si sarebbe facilmente trasformato in realtà, se il Comando Superiore avesse dato ascolto alla sua urgente richiesta di rinforzi, fatta tre giorni prima, non appena delineatasi la grave minacci. avversaria. Ma fu lasciato solo con uomini troppo insufficienti e guarnire una linea così lunga e mal disposta, ed il 14 giugno 1915 il destino si compiè per intero trasformando l'Eroe in Martire.

« Sopraffatto dalle forze nemiche di gran lunga superiori, dopo avere fatto fuoco fino alla ultima cartucci., con il moschetto di un morto oa dietro una roccia si alzò in piedi e, bello come l'Angelo della giustizia, in un gesto di supremo disprezzo scagliò l'arma contro il nemico che in quel momento lo crivellav.. di colpi.

« A ristabilire la situazione tattica valse l'intervento del valoroso S. Alpini, che scrisse pagine memorande di eroismo sulle balze di Pal Piccolo e Freicofel, i cui nomi brillano come fari di gloria nel gambo del vessillo reggimentale e la cui rappresentanza oggi vediamo con orgoglio e con gratitudine ».

Così ieri il colonnello Crimi comandante la Legione delle Guardie di Finanza, ha rievocato, con ardente accento, la figura e il sacrificio luminoso del maggiore Giovanni Macchi. Lo spirito del prode e rivissuto tra i commilitoni, e nel cuore della popolazione accorsa devota al rito.

La cerimonia si è svolta con toccante austerità alle 9.30. La presenza di S. E. il Prefetto Duca Niutta, di S. E. il Vescovo Bartolomasi, del Segretario federale console Rinaldi e sopratutto della vedova dell'eroico Caduto, signora Concettina Urso coi figli Enrico e Antonio Macchi, e la sorella Amelia Urso le ha dato particolare solennità e significato.

Al cospetto del "Pizzo„

Oltre al col. Crimi, erano intervenuti il col. Cappelli comandante l'8. Alpini anche per il comandante la Divisione Alpina Julia, il colonnello Bembina di Venezia comandante interinale della zona Guardie di Finanza, il magg. Cardinali comandante il presidio di Tolmezzo anche in rappresentanza del comandante la Divisione « Piave » di Padova, il magg. Scorza comandante il Circolo di Udine e il magg. Maggio comandante il circolo di Gemona, l'aiutante maggiore capitano Castagna, il cap. Caruso comandante la compagnia di Gemona, il cap. Delana della Legione, i camerata Semenzendi presidente onorario della sezione provinciale Fiamme Gialle, anche per il Consiglio centrale, il reggente la sezione stessa camerata Gelodi con una rappresentanza di finanzieri in congedo. Erano pure intervenuti il Podestà di Paluzza seniore Craieghero, il seniore Cappelli per la 55. Legione Alpina, l'Ispettore di zona centurione Barbacetto, il cent. Del Giudice comandante la centuria confinaria di Tolmezzo, il direttore didattico Matiz, il dott. Santoro commissario del settore di frontiera, il ... seniore reduce d'Africa, vari altri ufficiali dell'Esercito e della Milizia, e rappresentanze, e con gagliardetti dei Fasci dell'alto But e delle locali organizzazioni fasciste, combattentistiche e d'arma. Prestavano servizio d'onore reparti armati della R. Finanza, dell'8. Alpini con fanfara, del reparto disrtettuale di Tolmezzo e della Milizia confinaria.

La benedizione

Il rito si è iniziato con lo scoprimento del Monumentino, ai cui lati erano quattro Guardie di finanza, la benedizione impartita da S. E. mons. Bartolomasi e la posa di una corona d'alloro dedicata dalla Regia Guardia di Finanza. Con commosso atto la vedova del valoroso Caduto ha voluto, accompagnata dai figli, depone accanto all'alloro, i fiori che ad essa erano stati poco prima presentati in omaggio.

Le autorità e le rappresentanze hanno assistito da apposito palco alla Messa celebrata da S. E. il Vescovo mons. Bartolomasi, assistito dall'arciprete di Paluzza mons. Goricizzo, dal cav. don Bulfon parroco di Timau e da don Caccia cappellano della V. Legione Guardie di Finanza.

L'illustre Presulo, al termine del Divino Sacrificio ha rievocato con vibranti espressioni la eroica figura del maggiore Giovanni Macchi, protagonista di uno dei fulgidi episodi di gloria e di morte che, assommati, hanno dato la vittoria di Vittorio Veneto.

Con toccante parola S. E. Monsignor Bartolomasi ha esaltato il sacrificio per la Patria additando il sublime esempio alla gioventù del Littorio e alla popolazione cui l'olocausto di Giovanni Macchi indica come si ami la Patria e si serva Dio.

Ha quindi parlato il col. Crimi rievocando il glorioso episodio e concludendo: « Alle genti di questa ridente contrada che Voi, signor Podestà, che così degnamente guidate le popolazioni nel cammino illuminato dal Fascio Littorio, la R. Guardia di Finanza affida oggi questo segno di onore e di gloria, consacrato dal nostro illustre e venerato Ordinario Militare, che si è degnato di salire appositamente sin quassù e che io devo ringraziare dal profondo del cuore per quanto stamane ha fatto ed ha detto, come ringrazio tutte le autorità e cittadini intervenuti al rito. E queste genti, sensibili ad ogni umana grandezza come alla magnificenza della natura, adusate al valore si di avere il vanto di una delle più intrepide eroine popolari, la Maria Plozner Mentil, accoglieranno con fierezza — ne sono certo — la consegna e vivificheranno in eterno il culto dell'Eroe ».

Nel prendere in consegna il Monumento, il Podestà seniore Graighero ha assicurato che esso sarà custodito con devoto amore ed ha esaltato la purezza della dedizione alla Patria.

Stelutis alpinis

Compiuto il rito, ravvivato dalla Marcia Reale, dall'inno « Giovinezza » e dall'Inno al Piave, le autorità, rappresentanze e popolazione si sono recati in corteo nel vicino tempio ossario ove è stata deposta una corona d'allora e S. E. monsignor Bartolomasi ha recitato le preci.

Il toccante suggello alla devota celebrazione è stato dato dalle donne di Timau: nell'austerità del Tempio, dinanzi alla lapide che ne riporta le parole, si è diffuso il canto nostalgico e trepido: *Se tu vens ca sù tas cretis...*

Così, le fedeli e patriottiche donne di Carnia hanno voluto deporre idealmente per l'eroe *lis stelutis alpinis*, affidate alle voci che sapevano trasformare il cantico in preghiera.

S. E. mons. Bartolomasi
al Tempio Ossario

Reduce da Timau S. E. mons. Bartolomasi fu ospite gradito per qualche ora del Rettore del Tempio-Ossario. Era accompagnato dal Cappellano capo delle Regie Guardie di Finanza mons. Caccia. Con il Parroco cav. don Cossettini conferì per una intesa di massima circa le manifestazioni religiose dell'inaugurazione del Tempio. Alle ore 17 S. E. dopo la benedizione eucaristica rivolto ai fedeli come rapito dalla maestà del Tempio pronunciò elevate parole, rilevando l'austerità e la solennità del sacro luogo, magnifico per la sua cupola, le sue arcate, i suoi marmi, ben degno di accogliere migliaia di morti gloriosi.

La vostra religiosa pietà — ha soggiunto il Presule — la pietà di Udine che ha tanto sofferto, lo ha voluto. E' il più bel monumento eretto alla memoria dei Caduti. Esso dice la loro grandezza agli occhi della Patria.

S. E. mons. Bartolomasi ha detto che questo splendore di marmi è gloria caduca poichè la vera gloria è lassù, in Dio dove il loro spirito riposa. L'ornamento più bello sono i cuori umani in cerca di un Cuore divino.

Il Vescovo ha ricordato di essere passato di qui, quando già la cupola era compiuta ma il Tempio era vuoto e perciò desolante, nel mentre oggi è animato da una vita calda e religiosa. Egli ha concluso affermando che ritornerà a vedere questo mirabile Tempio per l'inaugurazione, che sarà certo ben solenne.

Con il diretto delle 20, accompagnato alla stazione dal Colonnello Crimi comandante la Legione R. Guardia di Finanza di Udine, da mons. Caccia e da don Cossettini S. E. Bartolomasi è partito per Roma.

A Roma per le Mostre
del Dopolavoro e della Romanità

Con ritmo intenso procedono le prenotazioni e le iscrizioni per il treno a Roma per la visita alle Mostre del Dopolavoro e della Romanità. Il viaggio avrà carattere ufficiale e vi parteciperanno in massa i Dirigenti del Dopolavoro e gli alfieri con il labaro.

I prezzi di passaggio sono modesti: lire 80 in seconda classe, lire 49 in terza, compreso l'ingresso alle Mostre.

Le facilitazioni non si fermano qui: anche il servizio alberghiero sarà curato dal Dopolavoro Provinciale, organizzatore del treno, e i gitanti con la quota di L. 53 potranno usufruire di un pernottamento, due seconde colazioni e due pranzi. Saranno messe in vendita le tesserine tranviarie per Roma al prezzo di L. 3.50 per uno e L. 6.50 per due giorni.

Il treno partirà da Udine la sera del 26 agosto e sarà di ritorno la mattina del 29. Le iscrizioni, accompagnate dalle rispettive quote, vanno dirette al Dopolavoro Provinciale, Udine, via Nazario Sauro 3.

Il Segretario del Partito
riceve il prof. Bernardinis che si reca in Romania

ROMA, 8.

Il Comandante generale della Gil ha ricevuto venti istruttori della Gioventù Italiana del Littorio, guidati dal Vice Comandante Federale Giovani Fascisti, Sergio Bernardinis, che si recheranno in Romania dietro invito del presidente della Straja Tereja, per visitare quelle organizzazioni giovanili partecipando a campi e assistendo ad alcuni corsi addestrativi.

* * *

A questa notizia « Stefani » possiamo aggiungere che — dopo il ricevimento da parte di S. E. Starace — gli istruttori della G.I.L., con a capo il seniore prof. Bernardinis, comandante il Collegio Magistrale di Udine, hanno lasciato Roma e sono partiti per la Romania. Una sosta è stata compiuta a Trieste, da dove la comitiva ha proseguito il viaggio, via Postumia, per giungere oggi a Bucarest.

Il Pre Campo "Dux„
visitato dal Federale

Ieri mattina ha avuto inizio il pre Campo Dux.

Le scuole di via Gorizia, da ieri, hanno rotto il silenzio in cui le aveva sommerse l'esodo delle scolaresche. Risuonano ora ci ordini e voci giovanili, squilli di tromba, comandi; alla porta v'è la sentinella la quale non fa passare nessuno senza gli ordini del Comandante. Dal cortile giungono echi di cori cantati alla gagliarda e dalle camerate e dai corridoi risuonano inconsueti rumori di gavette e di moschetti.

Veramente questo primo giorno è stato quello che ha fatto pensare al modo migliore di sistemarsi; senza perdere tempo e con il massimo ordine. Oggi praticamente, avrà inizio il vero precampo con l'esecuzione dei programmi di addestramento scritti sull'ordine del giorno.

Il campo come si sa ha la durata di dieci giorni e serve alla selezione e preparazione dei reparti friulani che dovranno prendere parte al prossimo campo-concorso Dux di Roma. Vi parteciperanno 190 organizzati fra Avanguardisti Moschettieri, Marinaretti e Tamburini del Capoluogo e dei Comandi Gil di Fascio di Gemona, Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Cervignano e Latisana nonchè 11 ufficiali della Gil.

Questa mattina alle 5.30 il Campo ha avuto inizio praticamente quando uno squillo perentorio ha annunziato che era ora di balzare dal letto. Tempo da perdere non ce n'è. La consegna è anche grave quindi tutto deve procedere con il ritmo e ordine di tutte le manifestazioni organizzative della Gil.

* * *

Nel pomeriggio inattesa, ma oltremodo gradita è stata la visita del Comandante Federale console Rinaldi. Accompagnato dal Vice Comandante Brazzani, egli ha voluto visitare le camerate e rendersi conto dell'andamento iniziale dei vari servizi, dell'umore, disciplina, comportamento degli organizzati, nonchè dei programmi addestrativi dei vari manipoli.

Dopo aver rivolto agli ufficiali, graduati ed avanguardisti parole d'incitamento alla disciplina, al dovere ed allo spirito fascista, il Comandante Federale si congedava dalle giovani Camicie nere, promettendo di essere spesso fra loro, camerata tra giovani camerati.

Alte acclamazioni al Duce hanno sottolineato le significative parole del Comandante Federale, dopo di chè il Campo ha ripreso il suo ritmo di lavoro, come predisposto dall'ordine di servizio n. 1.

Il Comando del Campo è stato assunto dal cent. Vincenzo Arena il quale ha presentato al Comandante Federale i reparti schierati in armi.

Dal pennone è scesa da poco la bandiera. Così inizia e si chiude la giornata dei duxisti. Ogni giorno saranno date notizie di loro. Stanno bene; la salute è ottima.

Le Giovani fasciste
al Campo pre-coloniale

Ieri mattina dalla sede del Fascio Femminile, accompagnate dalla Fiduciaria Provinciale, sono partite, perfettamente inquadrate ed elegantissime nella semplice divisa coloniale, le Giovani fasciste partecipanti al primo Campo Pre-Coloniale, che si svolge dall'8 al 28 agosto in Comune di Lusevera.

A Vedronza, animate dal più schietto entusiasmo giovanile, zaino in ispalla, noncuranti del tempo piovoso, hanno iniziato la solita e in poco più di mezz'ora, verso le undici, sono giunte allo accampamento dove brande e casse di materiale le attendevano per la prova del fuoco: la sistemazione di quella che sarà, per venti giorni, la loro dimora, fatta con mezzi di fortuna.

Felici d'iniziare una vita tanto sana, semplice ed educativa, sotto la guida della direttrice Elisabetta Cefis, rapidamente provvidero a sistemare le brande e a fare i lettini, quindi — ed era già mezzogiorno — un gran lavoro per aprir casse e preparare la semplice mensa, mentre un gruppo — in divisa di fatica — si affannava intorno a un enorme pentolone che prometteva un abbondante e meritata pasta asciutta. Prima delle 13 le allegre giovinette, fiere del loro lavoro, consumavano con invidiabile appetito le vivande che avevano approntato con tanto entusiasmo.

A compensare le organizzate della serenità con cui avevano iniziato il loro soggiorno, affrontando ogni disagio, la Ispettrice di Zona di Tarcento, signorina Giacomuzzi, con squisito pensiero offerse a tutte i freschissimi pasticcini che aveva portato da Tarcento. Poco dopo la Fiduciaria dei Fasci Femminili, con il saluto al Duce, lasciava il Campo.

Ritorno di bimbi dalle Colonie

Ieri, dopo un mese di permanenza, in quella località hanno fatto ritorno a Udine dalla colonia montana di Pradibosco, 110 organizzati della G.I.L. Il ritorno ha dato luogo a festose manifestazioni di entusiasmo.

Abbiamo interrogato qualcuno di questi piccini e le risposte sono state tutte dello stesso tono: « Mi sono divertito molto ». « Sto benone e vorrei che le vacanze ricominciassero da capo ».

La felicità più schietta era invece dipinta sui volti dei familiari, i quali oltre alla gioia di rivedere i loro figli, erano contenti e commossi di vederli ritornare sani, robusti e coloriti.

Ogni ritorno è sempre suggellato dalla riconoscenza di questi genitori verso il Duce che, a mezzo delle Colonie, permette ai figli del popolo di usufruire dei benefici vantaggi del monte e del mare.

Attività delle operaie
e lavoranti a domicilio

Domenica nel pomeriggio, convocate dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, circa duecento addette ai servizi familiari si sono riunite nel giardino del Fascio femminile in via Liruti.

All'adunata erano presenti: la segretaria provinciale operaie e lavoranti a domicilio, le segretarie rionali, e le segretarie rionali delle operaie e lavoranti a domicilio.

La Fiduciaria si è compiaciuta del forte numero di presenze, nonostante che moltissime famiglie, in questo periodo, siano lontane dalla città per ragioni di villeggiatura.

Ha quindi spiegato l'organizzazione dei Fasci Femminili, con particolare riferimento alla sezione delle operaie e lavoranti a domicilio, che inquadra in modo particolare le addette ai servizi familiari.

Si è soffermata a illustrare il programma che le dirigenti intendono svolgere per migliorare, dal lato tecnico e morale, le giovani che vivono nelle nostre case, dell nostra vita, e alle quali noi affidiamo anche le cose più care.

Le donne hanno ascoltato con viva soddisfazione le parole della Fiduciaria, e hanno dimostrato di aver compreso come il loro lavoro sarà tanto più apprezzato e redditizio, in quanto più cercheranno di perfezionare le cognizioni tecniche che possiedono, e di amare la casa dove vivono.

Prima di lasciare la sede del Fascio Femminile, molte addette ai servizi familiari si sono avvicinate alle Segretarie dei Rioni ai quali appartengono, e hanno chiesto con entusiasmo l'iscrizione alla Sezione.

La co. Dentice di Frasso
vittima di un mortale incidente

Condoglianze della Casa Reale e del Principe di Piemonte

Con profondo senso di cordoglio è appresa la notizia della morte della contessa Elisa Dentice di Frasso, avvenuta domenica poco dopo mezzogiorno all'Ospedale Civile ove la Gentildonna era stata trasportata in seguito a grave infortunio automobilistico accaduto all'altezza dei casali Papparotti.

La vettura padronale con cui viaggiava la co. Dentice di Frasso proveniente da Trieste e diretta in Austria insieme al consorte contr'ammiraglio on. Alfredo Dentice di Frasso, giunta all'inizio del viale Palmanova, si rovesciava causa lo scoppio di un pneumatico.

Nell'incidente l'autista e la dama di compagnia rimanevano pressochè incolumi. Il co. Dentice di Frasso riportava la lussazione della spalla sinistra, mentre la contessa presentava gravi lesioni interne. I sanitari dell'Ospedale Civile si prodigarono per scongiurare ulteriori complicazioni; ma, poichè la commozione viscerale era già in atto, ogni tentativo della scienza fu vano.

Appena avuto notizia del decesso S. E. il Prefetto Duca Niutta ha fatto pervenire all'on. co. Dentice di Frasso la espressione del suo vivo cordoglio. Anche il Segretario Federale ha espresso sentite condoglianze.

Moltissimi telegrammi sono giunti, primi fra tutti quelli di Casa Reale, di S.A.R. il Principe di Piemonte e di eminenti personalità.

La morte della co. Dentice di Frasso ha suscitato vivo dolore a Trieste poichè l'eletta gentildonna aveva trascorso molta parte della sua vita in detta città.

Alle espressioni di profondo rimpianto e di sentito cordoglio si unisce « Il Popolo del Friuli », esprimendo la sua commossa solidarietà all'on. Dentice di Frasso e ai congiunti.

La Cappella del Monte
riaperta al Culto

Come è stato annunciato, domenica scorsa è stata riaperta al culto l'antica cappella del Monte dei Pegni, nel Palazzo della Cassa di Risparmio. Durante tutta la giornata numerosi fedeli hanno sostato nella chiesetta ammirando le opere d'arte ivi custodite.

La cappella sarà aperta tutte le domeniche e negli altri giorni festivi.

Nella Direzione
dell'Istituto di Previdenza

Con provvedimento recente l'egregio camerata cav. Antonio Vecchia, direttore della sede provinciale dell'Istituto di previdenza sociale, è stato trasferito a Fiume, con le stesse funzioni. A sostituirlo nella nostra città è stato designato il dott. Luigi Giuliano proveniente dalla sede di Trieste ove svolgeva con intelligente capacità le delicate mansioni di segretario di ragioneria.

Il cav. Vecchia, ottimo funzionario, scrupoloso e attivo, ha saputo dare all'ufficio di cui è stato a capo per cinque anni, un'esemplare efficienza, meritandosi perciò viva cordialità e meritata stima. Egli — padre di nove figli — era anche fiduciario provinciale dell'Associazione famiglie numerose.

Al cav. Vecchia ed al dott. Giuliano, il nostro beneaugurale saluto.

L'assemblea dei mugnai

Nella sede della Segreteria Provinciale dell'Artigianato si è svolta l'assemblea generale degli artigiani mugnai del Mandamento di Udine, presieduta dal capo comunità.

Il funzionario intervenuto alla riunione ha passato in rassegna la situazione economica della categoria, facendo rilevare lo stato di profondo disagio economico in cui sono venute a trovarsi alcune aziende molitorie a causa di un malinteso ribassismo. Ha esposto dettagliatamente l'azione condotta dalla Segreteria di fronte a tale contingenza ed ha riferito in merito ai colloqui avuti con le autorità competenti circa l'attività svolta dai cavallanti non in regola con le disposizioni di legge sui trasporti. Ha quindi letto e illustrato le nuove voci della tariffa di macinazione, che sono state aggiornate secondo il voto più volte espresso dai mugnai. Per ultimo il funzionario ha ricordato le norme generali che regolano i rapporti di lavoro per i mestieri a carattere industriale, nonchè i vari obblighi da osservarsi in materia di assicurazione, assegni familiari, cassa mutua di malattie, spiegando inoltre l'opera di assistenza che la Segreteria svolge anche in questo campo.

E' seguita una lunga discussione su tutti gli argomenti trattati.

Nell'Associazione famiglie
Caduti in guerra

L'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra, avverte tutti i soci che ancora non hanno ritirato la tessera per l'anno in corso, a voler presentarsi entro il 30 c. m. presso la sede (Casa del Combattente, Piazzale 26 Luglio) nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

STATO CIVILE DI UDINE

7-8 Agosto XVI

Nati: 7
di cui 1 di altro Comune
Morti: 8
Matrimoni: 3

Riassunto settimanale
dal 1. al 7 agosto XVI

Nati: 33
di cui n. 1 nato vivo e morto prima della denuncia.
Morti: 28
Matrimoni: 6

Nascite

Legittimi: Chittaro Elio di Sebastiano — Tarendo Ennio di Bruno — Zuliani Carla di Virgilio — Burzio Donato di Eugenio — Pravisano Adriano di Gino — Torchio Bruna di Domenico — Jussig Maria di Gio. Batta

Morti

Melchior Riccardo fu Luigi di anni 39 contadino — Ceccato Giuseppe fu Gio. Maria di anni 79 invalido — Gorasso Pasquale fu Luigi di anni 47 operaio — Masetti Elso fu Luigi di anni 22 manovale — Pittin Vittorio fu Giorgio di anni 21 muratore — Schlippenbach contessa Elisabetta fu Arturo di anni 65 agiata — Dominissini Nadalia fu Giovanni di anni 89 cucitrice — Ecoretti Riccardo di Umberto di mesi 15.

Pubblicazioni di matrimonio

Cappelletto Aldo ferroviere con Borgobello Francesca casalinga — Boni Adriano meccanico con Pavan Maria sarta.

Matrimoni

Nimis Giuseppe macellaio con Menis Maria casalinga. — Buzzi Ottorino ragioniere con Casella Maddalena civile — Bonino Lionello barbiere con Del Fabbro Rosa casalinga.

NOTE STATISTICHE
dei giorni 6 e 7 agosto XVI

Emigrati: N. 12.
Immigrati: N. 15.
Ricoveri ospedalieri: N. 13.
Tesse sanitarie permenenti: —.
Tessere sanitarie provvisorie: N. 5.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico: N. 222.
Libretti di lavoro a minorenni: N. 1.
Libretti di lavoro a maggiorenni: 2.
Operai collocati al lavoro: N. 15.

Ferragosto in montagna

Per i giorni 14 e 15 la Società Alpina del C.A.I. e la S.E.F. del Dopolavoro organizzano un attendamento in Val di Giaf con il seguente programma: sabato 13 ore 20.45 partenza da Udine, 23 arrivo a Forni di Sopra, 24 arrivo all'attendamento, pernottamento.

Domenica 14 ore 5 sveglia e colazione, gita, e arrampicate libere, ore 19, cena e pernottamento. Lunedì 15 ore 5 sveglia e colazione gite libere, ore 17 partenza del torpedone da Forni di Sopra con arrivo a Udine alle 19.30. La quota di viaggio, due colazioni e una cena è di lire 35 per i soci e lire 40 per i non soci, le iscrizioni sono aperte fino a mercoledì e si chiudono non appena raggiunto il numero dei posti disponibili, si ricevono presso la sede sociale via B. Stringher e negozio al Canin via Vittorio Veneto n. 6.

Un incendio in via Goito

L'altra sera un incendio si manifestava all'ultimo piano della casa di proprietà della signora Emma Tonutti, abitato dalle famiglie Magrini e Zilli. Il pronto intervento dei pompieri ha impedito il propagarsi delle fiamme. I danni ammontano a circa sei mila lire.

SPETTACOLI

Cinematografi

SAVOIA. — *IL RE DEI PELLIROSSE.* Avventure. Successo.

Trattenimenti

BAR ODEON. — Dalle ore 21 alle 23, grande concerto. Orchestra Sgobino. Questa sera la signora Wally Sgobino eseguirà il concerto: Pugnani Kreisler.

PARCO RISTORO - Tarcento. — Danze, ore 21. Orchestra Rizzo. Tram.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 6-80
Pubblicità 9-39

ANCORA DEL TEMPIO OSSARIO

Problemi soltanto d'arte?

Riceviamo e pubblichiamo:

Non sembri inutile, o, peggio, ingeneroso il riprendere la disputa sul Tempio Ossario, ora che colui che ebbe a promuoverla ha dichiarato che sull'argomento non ritornerà. Il mio intendimento del resto è umile, perchè limitato dal desiderio di fare alcune poche e semplici considerazioni inspirate al buon senso, che in questo caso credo sia anche il senso comune.

L'esito del concorso per le sculture della facciata fu la causa occasionale che spinse l'amico Arturo Manzano a manifestare le sue opinioni sur un problema generale quale quello del disegno architettonico del Tempio Ossario e a sventagliare taluni giudizi su altri problemi particolari, così con l'architettura del tempio stanno in relazione più o meno stretta.

Io mi guarderò bene dall'entrare in singolar tenzone con Arturo Manzano sul primo problema. L'architettura è materia troppo lontana dal povero corredo della mia cultura per poterne io dire qualcosa. A me pare tuttavia che l'impostazione del problema, la procedura, direbbe un avvocato, e logicamente e artisticamente inesatta. Infatti il problema doveva essere così formulato: come si conoscono le buone fabbriche, nel caso specifico il Tempio Ossario, e quello che si convenga alla forma sua per essere insieme ed utile e bello. Arturo Manzano ha detto: il progetto del tempio fu predisposto sur un certo vaccio rinascimentale, portando lo avanti (cioè verso il modernismo) con delle forme che vole vano essere (e non erano) nuove. Così il progetto risultò un compromesso perchè « prodotto di un'epoca di crisi, di una punta della grande frattura che ha diviso l'oggi dal ieri, che ha definitivamente allontanato dal nostro mondo quello dello scientificismo o positivismo, che nel nostro mondo nuovo ha fatto posto ad una nuova arte ».

Con questo il Manzano non s'è accorto e non s'accorge di adoperare un metro artistico, scolastico, passatista, accademico. Infatti egli vuol decidere della utilità e della bellezza della nostra fabbrica dal fatto se essa sia più o meno conforme ad uno stile architettonico d'ieri o ad uno di quelli della cosidetta arte novissima. Così lo scrittore dimentica che la bellezza supera e si ribella a tutti gli stili, o meglio tutti gli stili o, come dicevano i vecchi, gli ordini d'architettura per essere armoniosi debbono inspirarsi all'eterna armonia della bellezza; la quale è intuitiva rispondenza della visione con l'idea-madre che è in fondo a ciascuna persona bennata e colta. Ecco perchè Giorgio Vasari, rispondendo al quesito come si conoscono le buone fabbriche utili e belle, non si richiamava agli ordini di architettura, e scriveva: « Quando s'arriva a uno edificio, chi volesse vedere s'egli è stato ordinato da uno architetto eccellente e quanta maestria egli ha avuto, e sapere s'egli ha saputo accomodarsi al sito e alla volontà di chi l'ha fatto fabbricare, egli ha a considerare tutte queste parti. In prima se chi lo ha levato dal fondamento ha pensato se quel luogo era disposto e capace a ricevere quelle qualità e quantità di ordinazione, così nello spartimento delle stanze come negli ornamenti che fra le mura comporta quel sito, o stretto o largo, o alto o basso; e se è stato spartito con grazia e conveniente misura, dispensando e dando la qualità e quantità di colonne, finestre, porte, e riscontri delle facce fuori e dentro nelle altezze e grossezze de' muri, ed in tutto quello che c'intervenga a luogo per luogo ». Provi un po' a rivedere, in base a questo schema, le sue opinioni l'amico Manzano. Gli avverrà di modificare notevolmente più d'una. Allora, solo l' adiscussione può assumere andatura logica.

Detto questo sul problema generale, dirò brevemente delle cose particolari accennate dal Manzano.

Il quale oplua innanzi tutto che « un compromesso non meno grave di quello stilistico » si fu l'aver voluto che « il tempio, oltrechè un Ossario per le Spoglie dei Caduti, divenisse anche un edificio rispondente alle esigenze delle normali pratiche del culto: una chiesa parrocchiale ». In linea generale Manzano dovrebbe sapere che da quando il cristianesimo esiste tutte le chiese furono, in un certo senso e in vario modo, degli ossari. Il fatto si spiega benissimo quando non si dimentichi che una delle più grandiose verità della Fede si chiama « la comunione dei santi » su la quale poggia granitico il culto de' morti. E il culto è azione individuale e collettiva, oggi e nei secoli perciò degna e grande l'idea del tempio-ossario. Ma la questione non è qui. Manzano assume, in concreto, che l'aver dovuto rispondere all'esigenza d'un ossario e d'una parrocchia fu di danno nell'espressione artistica.

Posto così, il problema particolare rientra in quello generale e va risolto coi criteri generali.

In secondo luogo il nostro critico, dopo essersi fermato lungamente sul concorso per le sculture della facciata, parla — naturalmente per dirne l'iradiddio — della « via crucis », dell'altare centrale, degli altari e altarini minori, delle statue policrome, dei confessionali, dei cartelli alle pareti troppo bianchi o troppo neri; e a lui s'è unito un mio giovane amico, appassionato di problemi culturali ma non sempre, per colpa felice dell'età, ugualmente acuto indagatore delle cose e degli uomini. A mio avviso e l'uno e l'altro hanno parlato con troppo ardire e con troppo sdegno, dimenticando che i generosi contributi sinora avuti, si sono esauriti senza margine per la suppellettile sacra del Tempio, e che, stando a quanto si sussurra, il rettore don Cossettini ha una personale antica se ben non invidiabile conoscenza coi debiti incontrati per la chiesa che è sì sua, ma che egli fortissimamente volle per la sua e nostra città.

Siamo tutti d'accordo a volere nel Tempio tutto artisticamente bello, tutto intonato all'insieme, tutto perfetto; ma, dirò con parole dello stesso Manzano, bisognerebbe « transigere sui rigidi concetti amministrativi e allargare i cordoni della borsa ». Vorrebbe dirci l'amico Manzano a chi sono indirizzati codesti saggi consigli? Non certo alle povere donnette del popolo che nella penombra del Tempio vengo pregare per i vivi e per i morti con fede e fervore anche se le povere policrome immagini sono di cartapesta o di legno.

T. Tessitori

Udine turistica

Una simpatica iniziativa della « Pro Udine » è quella, testè attuata, di « presentare » la nostra città dal lato artistico e panoramico ai turisti qui di passaggio: migliaia di opuscoletti sono stati diffusi dall'Ente Provinciale per il Turismo nel mentre altre migliaia di copie saranno divulgate a mezzo del chiosco informazioni della « Pro Udine » e degli esercizi pubblici.

La simpatica pubblicazione — che sarà edita anche in lingua tedesca — contiene alcuni artistici fotomontaggi di Brisighelli raffiguranti opere d'arte e vedute, tra cui piazza Vittorio Emanuele, la Loggia del Lionello, la fontana di Giovanni da Udine, il Castello, la chiesa di S. Francesco, il Tempio Ossario ai Caduti.

Una pianta della città con le principali indicazioni ad uso dei turisti e alcuni cenni illustrativi completano questa sintetica quan to efficace guida di Udine.

La giornata udinese
dei dopolavoristi istriani

Lietamente e tra manifestazioni di viva cordialità è trascorsa domenica la visita dei dopolavoristi di Vertenegilo (Pola) alla nostra città. Essi sono giunti in torpedoni al mattino, accompagnati dal loro presidente e per primo atto hanno reso omaggio alla memoria dei Caduti per la Rivoluzione, sostando in devozione dinanzi al Sacrario nella Casa del Littorio ove erano presenti i rappresentanti del Fascio di Udine e il Segretario provinciale del Dopolavoro dott. Tuffarelli. Il comm. dott. Asquini, vice segretario del Fascio, ha espresso agli ospiti cordiali parole di saluto.

I dopolavoristi hanno visitato la città ed i principali monumenti. Nel pomeriggio alle 16 in piazza Vittorio la Banda del Dopolavoro di Vertenegilo ha svolto l'annunciato concerto, molto gustato dal pubblico udinese.

A sera gli ospiti, fatti segno a cordiali manifestazioni di simpatia, sono ripartiti, lieti della giornata trascorsa nella nostra città.

Gli spettacoli lirici
al Castello di Trieste

Oggi si darà al Teatro all'aperto del Castello di S. Giusto a Trieste, la seconda rappresentazione della « Boheme » di Puccini nella eccezionale edizione che sabato sera ha trascinato al più fervido entusiasmo una folla di oltre 15 mila persone: massa imponente di popolo, che alla superba esecuzione artistica offriva una incomparabile cornice di grandiosità.

Per cui non è da meravigliarsi se anche per la seconda rappresentazione di oggi martedì è prevista larga affluenza di pubblico dal Friuli, dall'Istria e dal Carnaro, nonchè dalla Jugoslavia, ad ogni spettacolo del Castello rappresentata da un folto e ormai abituale gruppo di frequentatori, giunti da oltre confine con autocorriere e torpedoni speciali.

Disastrosa caduta
di un sedicenne

Mentre stava giocando, Enzo Della Men, di Arturo di 16 anni, residente a Tolmezzo, si fratturava il terzo inferiore al femore sinistro.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

La Guida del commerciante

Il dott. Massimo Simoni, funzionario dell'Unione Commercianti di Vicenza, ha pubblicato coi tipi della Tipografia Commerciale di Vicenza (L. 12) una «Guida del Commerciante» che si differenzia nettamente da molti altri prontuari che sono stati fino ad ora presentati alle categorie commerciali.

Il volume, di formato tascabile, è una preziosa ed utile pubblicazione di facile consultazione anche per coloro che sono meno preparati, costituendo una ottima guida ai commercianti, funzionari di Unione, segretari comunali, nel vasto e complesso campo delle norme che regolano e disciplinano l'attività commerciale.

Vi sono infatti accennate, in forma riassuntiva e piana, le disposizioni di legge inerenti la disciplina del commercio, le imposte dirette, i tributi locali, le imposte indirette, gli esercizi pubblici e gli alberghi, le norme particolari da osservarsi nella vendita delle merci e quelle relative al lavoro ed alla previdenza sociale.

Completa e chiude l'efficace volume un elenco, molto per mese delle scadenze fisse e periodiche che il commerciante deve osservare.

Il camerata Simoni, con quella particolare sensibilità che può possedere soltanto chi vive da tempo la vita delle categorie commerciali, e conosce le ansie che ogni giorno travagliano le aziende, specie quelle piccole che, non disponendo di consulenti, incorrono in infrazioni causate novevolte su dieci da imperfetta conoscenza delle numerosissime disposizioni ha con l'ausilio della pratica veramente individuato tutti gli argomenti e tutte le domande che il commerciante rivolge quotidianamente a se stesso per svolgere la propria attività secondo le leggi ed ha dato ad ogni argomento concisa ed esauriente risposta.

La « Guida del Commerciante » costituisce quindi un ottimo vademecum pratico per i commercianti per i loro impiegati, per i funzionari delle Organizzazioni sindacali, per i Segretari comunali e per tutti coloro che amministrano le aziende commerciali.

Gli spettacoli all'aperto
del Carro filodrammatico

Il Dopolavoro del Gruppo Rionale « E. Beltrame », sempre nell'intento di seguire il precetto del Duce: « Andare verso il popolo » organizza, come è stato annunciato, una serie di spettacoli all'aperto in Braida Bassi. Il Carro filodrammatico del Gruppo stesso sarà sistemato un luogo convenientemente prescelto.

Il palcoscenico del Carro, che ha già portato anche in provincia la letizia dei suoi spettacoli, e che quanto prima si recherà in altre località più remote, ha una sua particolare attrezzatura che gli permette in brevi momenti di essere posto per lo spettacolo, in qualsiasi luogo lo si voglia far giungere; senza che perciò nulla venga trascurato, nè lo spettacolo sia in alcun modo menomato.

L'inizio di questa serie di rappresentazioni avverrà giovedì prossimo 11 corrente alle ore 21, con due lavori pieni di brio e scintillanti d'arguzia; una commedia comico-sentimentale di G. Falco: « Profumo d'amore » che sarà seguita da una commedia brillante quest'ultima e di un unico atto. « Nicolino e Nicoletta » di Mario Tiranti.

Così anche in questa stagione estiva il Dopolavoro « E' Beltrame » continua, persevera e migliora, accrescendo via via la propria attività cercando di allargare la cerchia di coloro che possano approfittare di questa utile e dilettevole iniziativa.

Gita motociclistica
al Lago di Bled

In considerazione del magnifico esito avuto l'anno decorso dalla gita motociclistica a Lubiana, indetta ed organizzata dall'Associazione Motociclistica Udinese, sia per la perfetta organizzazione, sia per numero di partecipanti, detta Associazione ha deciso di organizzare anche quest'anno una gita in Jugoslavia e precisamente a Lubiana ed al Lago di Bled.

La bellezza veramente suggestiva dei luoghi e tutto l'assieme delle visioni panoramiche di quelle località, formano una particolare attrattiva per i partecipanti alla gita motociclistica, i quali quest'anno sono facilitati dalla quota minima con cui la presidenza dell'Associazione Motociclistica Udinese è riuscita a contenere le spese per ogni partecipante — Sarà infatti provveduto al passaporto, al vitto, all'alloggio, alla garanzia per la dogana ecc., con sole lire 90.

La gita, della durata di due giorni, è stata fissata per sabato 27 agosto e domenica 28 corrente mese. Il raduno dei gitanti è stato fissato per le ore 14 del 27 a Gorizia in viale XX agosto per la punzonatura delle macchine e per tutte le pratiche inerenti al passaggio all'estero. Il valico di frontiera quest'anno è stato fissato a Cotedarsica per Godovici — Dopo una sosta a Lubiana, la comitiva proseguirà per il Lago di Bled, dove sarà consumato il pranzo collettivo in uno dei principali alberghi e dove i gitanti pernotteranno. In occasione dell'arrivo dei motociclisti udinesi, a cura della direzione della stazione climatica jugoslava, sarà organizzato un ballo nei saloni del Park Hotel.

Le iscrizioni, accompagnate dell'intera quota, dovranno essere inviate da oggi fino al 15 agosto corrente al sig. Umberto Bortuzzo.

Le attrattive del Parco dei divertimenti

Gran folla in piazza Umberto I, specialmente nelle ore serali di domenica, al «Parco dei divertimenti», costituito da una ventina di attrazioni che hanno piantato le tende sulle zolle erbose, in bella fila, in un angolo ombroso.

Si tratta di una completa e varia organizzazione di curiosità divertenti, fra cui principali sono una montagna russa, a guidoslitta con tappeto volante nella salita, un grande autodromo, giostre e giostrette, tiri fotografici e a premio, giochi «novecenteschi», curiosità.

Il «Parco dei divertimenti» rimarrà in Giardino Grande fino a Ferragosto.

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Alla Casa Invalidità. — Per onorare la memoria del comm. dr. Umberto Domini: avv. Gino Del Missier L. 15; G. B. di Varmo di S. Daniele, L. 20; co. Maria Manin ved. Martinuzzi, L. 100; Lucio De Gleria, L. 10. — Per onorare la memoria del dott. Aldo Bernardis: Lucio De Gleria. L. 10 — Per onorare la memoria del cav. Gio. Batta De Pauli: Lucio De Gleria, L. 10

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria del comm. dott. Umberto Domini: Ditta L. Chiussi, L. 20; rag. Vittorio Biancuzzi, 20; SAFREC lire 10.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Giuseppe Colautti: vedova Colautti e figli, L. 100. — Per onorare la memoria del comm. dott. Umberto Domini: Renato Ferro, L. 10; Amarli Petrucco, L. 10; avv. Giacomo Centazzo, L. 25.

Pro culle povere. — Per onorare la memoria di Giuseppe Colautti: Anna Scala Colautti e Nino, L. 100.

Altre offerte

Alla Dante Alighieri. — Per iscrivere socio perpetuo il nome di Enrico Fracasso: somma precedente L. 175; cav. Enrico Soligo L. 10.

Per iscrivere socio perpetuo il nome del comm. dott. Umberto Domini: S. E. sen. Elio Morpurgo, S. E. sen. Luigi Spezzotti, on. Antonino Volpe, avv. Egidio Zoratti, prof. Giorgio Petronio, comm. Giuseppe Morelli de Rossi, Luigi Agnola, L. 10 ciascuno; cav. uff. dott. Ermanno Coceani e comm. ing. Lionello Leskovic, L. 5 ciascuno.

Alle Dame della Carità (Vicaria del Cristo). — Per onorare la memoria del comm. dott. Umberto Domini: Angelina Bergagna, L. 20; Maria e Giacomo Colles, L. 10; Letizia e Cesare Gortani, L. 10; Teresa e Guido Lucca, L. 10.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Gregoratti lire 15 in memoria della signora Maria Tempo ved. Mazzini; Quinto D'Aronco lire 10 in memoria del dott. Aldo Bernardis e L. 10 in memoria di Giovanni Blasoni; famiglia Diamante L. 10; Nidia e Guido Buracchio L. 20 in memoria di Enrico Fracasso.

Alla Cucina Popolare. — In memoria del cav. Gio. Batta De Pauli per buoni da distribuire ai poveri: Ugo e Luigi Degani, lire 10.

In memoria di Enrico Fracasso

Sottoscrizione aperta al Bar Cotterli per un fondo per intestare un letto della Colonia della Gil al nome di Enrico Fracasso. Hanno versato L. 10 ciascuno: Guglielmo Di Santolo, cav. Ugo Degani, Francesco Cotterli, cav. Achille Villoresi, Giuseppe Montemerli, Umberto Serman, Guido Serafini, Giulio Nazzi, Carlo Gallina, Alberto Marchi, dott. Mario Del Ban; dott. Alberto Cavani, Benedetto Beltrame, rag. V. Gregorutti, rag. Gino Guardiero, Mario Leoncini, dott. Attilio Petri, Ermenegildo Semintendi, cav. Mario Springolo, prof. Celia Dino, M° Mario Mascagni, Antonio Borghi, Gino Dalla Marra, ing. Vincenzo Bortolussi. Totale L. 240.

La sottoscrizione continua e le oblazioni si ricevono presso il Bar Cotterli.

Mortale disgrazia

Bagnante che affoga nel lago di Cavazzo

La famiglia Coradazzi di Villa Santina, composta dal padre Ermenegildo, dai figli Emilio, Silvano e Domenico, dalle rispettive nuore dei primi due figli, coi loro bambini, e da due figlie, partiva domenica mattina sopra un carro trainato da due cavalli per trascorrervi una giornata di svago sul lago di Cavazzo Carnico. Ivi giunta la bella famiglia di lavoratori si dirigeva all'Albergo Micheletto, dove i componenti, dopo avere collocati in stalla carro e cavalli, si riversarono nell'albergo pieno di rumorosa allegria, portando al novantenne albergatore « Sior Pieri » i saluti da Villa Santina di cui un tempo fu cittadino.

I Coradazzi quindi decidevano di fare una gita in barca sul largo, alla quale prendeva parte tutta la famiglia ad eccezione di Domenico di 40 anni, il quale preferiva restarsene solo per fare un bagno.

E così infatti avvenne. Ritornati però dalla gita in barca i famigliari attendevano invano il ritorno del loro Domenico e presi da un triste presagio, iniziavano le ricerche che portavano alla scoperta delle sue vesti in una insenatura del lago.

Dopo lunghi scandagli nelle acque del lago, soltanto ieri mattina alcuni barcaioli, servendosi di lunghi bastoni uncinati, riuscivano a pescare il cadavere del disgraziato Coradazzi traendolo a riva.

Si presume che la mortale disgrazia sia dovuta a improvviso malore.

Giovanetto ferito
in uno scontro ciclistico

Il sedicenne Otello Del Torre di Enrico abitante in via Pozzuolo, causa uno scontro con un altro ciclista cadeva a terra. All'ospedale Civile, il sanitario di guardia gli ha praticato le cure del caso, riscontrandogli una ferita lacero-contusa al mento ed abrasioni alla regione frontale e zigomatica destra. Guarirà in otto giorni.

Si frattura un radio
cadendo accidentalmente

Ieri sera verso le ore venti è stata accompagnata all'ospedale la casalinga Italia Feruglio di 55 anni fu Gio Batta abitante in via Gorizia 65 la quale cadendo accidentalmente riportava la frattura del radio destro. E' stata dichiarata guaribile in 25 giorni.

Le pesche ritrovate

In danno del fruttivendolo Guglielmo Modonutti di via Grazzano un ladruncolo rubava l'altra mattina alcune ceste di pesche per 160 chili. Un figlio del derubato, Valter, riuscì a scoprire la refurtiva ed il giovanissimo ladro, nascosto sotto un ponticello nei pressi della Ferriera, in attesa che un compagno giungesse con un carretto.

Il ladruncolo è stato fermato.

Sommari di Riviste

Ecco il sommario del n. 15 de « L'Italia d'Oltremare » rivista quindicinale illustrata dell'Impero: XXX: «Le comunicazioni marittime tra l'Italia e l'A.O.I.»; Sandro Strazza: « La zona del Giuba »; Giuseppe Stresino: « La «El Mellaha » e il suo sale. Un quinquennio di esportazione negli «Stati Nordici »; Nemo Largajolli: « Una gita a Mizda e alla voragine di Ain el Mzrach »; Z: « La Pittura in Etiopia »; Gino Cerbella: « Tradizioni popolari tripoline. Un antico rito religioso per implorare la pioggia »; Rosario Giuseppe Nicotra: « La cerealicoltura in A.O.I. »; Nicola Borrelli: « Commercio e Strade commerciali dell'Africa antica. Ciò che i nostri avi traevano dalla Libia e dalle terre dell'Impero »; M. Emantele Orano: « Giornalismo franco-marocchino »; e le consuete rubriche oltre a numerose illustrazioni.

E' uscito il 51° fascicolo di «Cinema», l'interessante rivista di divulgazione cinematografica, diretta da Luciano de Feo, di cui diamo il sommario: Cinema Gira; Eitel Monaco: « Azione sindacale nel noleggio dei film »; Raffaello Castellani: Industria e costi di produzione: Che cosa ne pensano gli esercenti »; Sylvia Sidney: « Le donne cattive »; Dorothy Lamour: «Fascino »; F. P.: Howard Hughes »; Francesco Pasinetti: « Evoluzione di Marcel L'Herbier »; Marcel L'Herbier: I miei contatti con l'Italia »; Jacopo Comin: « Cinque Mostre cinematografiche: Giuria e pubblico »; E. K.: « Dettagli di un grande film sportivo »; ....: « Diritto di due autori »; Umberto Barbaro: « Tolstoi parla del cinema »; Giulio Fracarro: « Carta cinematografica »; Galleria: « Henry Fonda »; Quadrot; Film del mese in censura; Fotografia: Capo di Buona Speranza: Giuochi e Concorsi.

IL GIORNO

Calendario

Martedì 9 agosto (221-144) S. Fermo, martire.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 8: temperatura massima 29,2 alle ore 14; minima 19,4 alle ore 20; pioggia mm. 1,2.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente variabile con sparse manifestazioni di instabilità anche a carattere temporalesco.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 21: «Il giro del mondo», commedia in tre atti di Cesare Giulio Viola (prima trasmissione radiofonica).

Gruppo Milano. — Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Il Carillon magico», commedia mimo-sinfonica in un preambolo e un atto di Riccardo Pick Mangiagalli. — « Rosa Rosso », poemetto lirico in un atto da una novella di Oscar Wilde, musica di Renzo Rossi.

Gruppo Firenze. — Ore 20,30: Concerto diretto dal m.o Aurelio Rozzi; ore 21,40: «Licenza licealo», scherzo di Riccardo Aragno.

In cucina

Riso rosa. — Fate cuocere in mezzo litro di latte 75 grammi di riso Milanese con un pizzico di sale. Quando il riso sia cotto, aggiungete tre tuorli di uovo, 100 grammi di zucchero, il sugo di un limone ed un bicchierino di kirsch. Fate raffreddare il tutto al ghiaccio. Passate al setaccio mezzo litro di fragole, mescolando 100 grammi di zucchero e un quarto di litro di crema montata. Coprite il riso con la crema così preparata e servite freddo.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; punta di petto o vitello al forno; contorni.

Sera: minestrone; pasta al sugo, manzo ai ferri; giardinetto; contorni.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Il concorso provinciale del grano e dell'azienda agraria

E' stato publicato il decreto che indice il quinto concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria per la campagna dell'anno XVII. Si svolgeranno nel contempo le gare provinciali con le seguenti modalità:

I. - Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano.

Nella nostra Provincia si riscontrano le seguenti Categorie di Aziende, alle quali sono assegnati, in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie appresso indicati:

Grandi aziende agrarie: superficie complessiva di oltre ha. 150.

Medie aziende agrarie: superficie complessiva da oltre ha. 25 fino ad ha. 150.

Piccole aziende agrarie: superficie complessiva fino ad ha. 25.

I premi da assegnare nella Gara provinciale della Sezione per l'incremento della produzione unitaria del Grano, ammontanti a L. .000, sono i seguenti:

Grandi aziende: premi per complessive L. 2.000. Primo premio L. 1.000; secondo premio L. 500; terzo premio L. 300; quarto premio L. 200.

Medie aziende: premi per complessive L. 1.200. Primo premio L. 600; secondo premio L. 300; terzo premio L. 200; quarto premio L. 100.

Piccole aziende: premi per complessive L. 2.800. Primo premio L. 400, secondo premio L. 300; terzo premio L. 200; n. 19 quarti premi da L. 100.

Costituiranno speciali titoli di merito: la coltivazione di razze elette precoci, la concimazione razionale a base soprattutto di concimi minerali, le cure culturali successive (zappature), la cui applicazione è ancora così poco diffusa nella nostra provincia.

II - Sezione per la razionale sistemazione dei terreni.

In questa provincia si riscontrano le seguenti categorie di aziende, alle quali sono assegnati in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie appresso indicati:

Grandi aziende agrarie: superficie complessiva di oltre ha. 150.

Medie aziende agrarie: superficie complessiva da oltre ha. 25 fino ad ha 150.

Piccole aziende agrarie: superficie complessiva fino ad ha. 25.

I premi da assegnare nella Gara provinciale della Sezione per la razionale sistemazione dei terreni, ammontanti a L. 4.000, sono i seguenti:

Grandi aziende agrarie: premi per complessive L. 1500. Primo premio L. 500; secondo premio L. 400; terzo premio L. 300; quarto premio L. 200; quinto premio L. 100.

Medie aziende agrarie: premi per complessive L. 1.000. Primo premio L. 400; secondo premio lire 300; terzo premio L. 200; quarto premio L. 100.

Piccole aziende agrarie: premi per complessive L. 1.500. Primo premio L. 300; secondo premio L. 250; terzo premio L. 200; quarto premio L. 150; n. 6 quinti premi da L. 100.

Saranno tenute nella massima considerazione tutte le operazioni miranti ad ottenere una perfetta sistemazione superficiale dei terreni, ad eliminare i ristagni, ad assicurare il pronto smaltimento delle acque a mezzo di una opportuna regolazione degli scoli. Nelle zone irrigue, si terrà conto dei lavori eseguiti al fine di perfezionare l'uso e la buona regolazione dell'acqua irrigua.

III. - Sezione per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata.

Non sono ammessi a questa Sezione conduttori di Aziende nelle quali le colture da indicare a norma dell'VIII comma dell'articolo 2 del decreto del Duce 30 giugno 1938-XVI, non occupino, complessivamente la superficie di almeno ha. 0.5.

I premi da assegnare nella gara provinciale della Sezione per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata, ammontanti a lire 4000, sono i seguenti:

[illegible] premio lire 700; secondo [illegible] lire 600; terzo premio lire [illegible] quarto premio lire 400; quinto premio lire 300; N. 2 sesti premi [illegible] lire 150; N. 12 premi da lire 100.

Il granoturco è il cereale maggiormente coltivato in questa provincia, e all'incremento della sua produzione sono rivolte da alcuni anni le iniziative degli enti agrari ed economici locali. Queste iniziative deve assecondare il coltivatore, dando speciale importanza alla scelta delle varietà mediamente precoci, raccomandate e provate in questi ultimi anni, alla razionale concimazione, alla adatta intensità di investimento.

Nei riguardi della patata, gli agricoltori che vogliono progredire e rendersi meritevoli di premio, dovranno adottare le varietà di montagna più produttive e curare la selezione delle piante da riprodurre eliminando tutte quelle che presentano traccie di malattie.

IV. - Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame.

Nella Provincia si riscontrano le seguenti categorie di aziende, alle quali sono assegnati, in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie appresso indicati:

Grandi aziende agrarie: superficie complessiva di oltre ha. 150.

Medie aziende agrarie: superficie complessiva da oltre ha. 25 fino ad ha. 150.

Piccole aziende agrarie: superficie complessiva fino ad ha. 25.

I premi ha assegnare nella Gara provinciale della Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame ammontanti a lire 5.000 sono i seguenti:

Grandi aziende agrarie: premi per complessive lire 1.900. Primo premio lire 1.000; secondo premio lire 500; terzo premio lire 250; quarto premio lire 150.

Medie aziende agrarie: premi per complessive lire 1.200. Primo premio lire 600; secondo premio lire 300; terzo premio lire 200; quarto premio lire 100

Piccole aziende agrarie: premi per complessive lire 1.900. Primo premio lire 400; secondo premio lire 300; terzo premio lire 250; quarto premio lire 200; quinto premio lire 150; N. 6 premi da lire 100.

Titoli speciali di merito saranno l'estensione del prato da vicenda nel confronto con le altre colture, il largo ed abituale sviluppo degli erbai intercalari, l'adozione dei silos da foraggio, la razionale alimentazione del bestiame.

V. - Sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate.

I premi da assegnare nella Gara provinciale della Sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate, ammontanti a L. 1.000, sono i seguenti:

Primo premio lire 300; secondo premio lire 200; N. 3 terzi premi da lire 100; N. 4 quarti premi da lire 50.

Sarà oggetto di speciale considerazione la coltivazione di ortaggi pregiati esercitata con criteri di buona tecnica e di sana economia, in relazione alle esigenze dei mercati locali, ed eventualmente dell'esportazione.

* * *

Nel comunicare le suddette modalità, il presidente della Commissione granaria e il capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura indirizzano queste parole agli agricoltori:

«La nuova annata agraria deve segnare un altro passo innanzi verso il potenziamento della nostra agricoltura, verso l'incremento della produzione, verso il raggiungimento dell'autarchia, che rappresenta, in questo momento, il programma massimo dello Stato Fascista.

Il Duce ha detto: «Chi si ferma è perduto».

Voi agricoltori non avete, certo, bisogno di incitamenti per operare con crescente fervore, nella tranquillità che vi deriva dal sapervi economicamente protetti per ora e per sempre dal Governo Fascista, attraverso l'assicurata realizzazione del giusto prezzo dei prodotti; e con piena fiducia nella efficacia della buona tecnica agricola, guida sapiente delle vostre fatiche».

Cronaca di Pordenone

Apertura di colonie

Domani 10 corrente presso la Casa della G.I.L. e le Scuole di Torre saranno aperte le Colonie elioterapiche, le quali ospiteranno circa 600 organizzati.

Giovedì 11 corrente avrà pure inizio la Colonia Alpina di Pradibosco alla quale parteciperanno oltre 120 organizzati.

La partenza avverrà giovedì stesso alle ore 6.30 dalla Casa della G.I.L.

Pro Colonia alpina

Il signor Romano Sacilotto ha offerto L. 100 pro Colonia Alpina di Pradibosco.

La stagione d'opera

E' con vivo piacere che annunciamo la prossima stagione lirica che sarà tenuta al Teatro Verdi nel prossimo settembre. La Direzione del Teatro ha affidata la organizzazione artistica al comm. Settimio Magrin, al quale Pordenone deve qualche bella stagione d'opera del passato e che è simpaticamente noto per la sua particolare competenza in materia. Le opere che probabilmente saranno date sono: «Bohême», «Trovatore», «Cavalleria Rusticana», «Arlecchino finto Principe e l'amante in trappola».

Gli artisti saranno scelti fra i migliori e Pordenone avrà una stagione d'opera degna delle sue tradizioni, ciò che era da tempo il vivo desiderio di tutti.

Violento temporale

Ieri nel pomeriggio verso le 15.30 si è scatenato sulla città e sulla zona un violento temporale, accompagnato da tuoni e fulmini e da un po' di grandine che però, per fortuna, si è persa nel diluvio.

L'acqua è scesa in tanta copia che ha allagato in un momento le strade, e per esempio, nella parte alta della città, in via Molinari nel tronco che sbocca in Corso Garibaldi, correva come una roggia all'altezza di oltre cinquanta centimetri.

Inutile dire che via Molinari non ha mai conosciuto nemmeno di vista la «montana». Comunque possiamo dire che l'acqua è venuta veramente in proporzione del bisogno. In tono minore ha poi continuato a piovere fino a sera.

Colmi della circolazione

Corso Vittorio Emanuele è quella tale medioevale arteria cittadina che quando le si sono addossate ai lati due file di baracche non ci si passa più. Molto bene ha fatto quindi il Municipio a far porre nei giorni di mercato attraverso la via della Bossina un cavalletto di quelli che denotano impedimento stradale con la scritta «biciclette a mano». Era infatti pericolosissimo prima quel correre di ciclisti nella via stretta ed affollata, biciclette a mano, dunque.

Ieri, però poco dopo passato il mezzogiorno, mentre stavamo contemplando la scritta e lodandola in cuor nostro, siamo rimasti di sasso a veder giungere lungo il Corso Vittorio Emanuele in discreta corsa, un autocarro diretto verso Piazza Cavour.

Come farà ora? abbiamo detto tra noi. «Dovrà fare marcia indietro fino a via Cesare Battisti?» Macchè! L'autista è sceso ed ha elegantemente spostato il cavalletto da un lato della strada, è passato avanti, e poi è tornato indietro per rimettere a posto la scritta.

Siccome ci piacerebbe conoscere più da vicino il così disinvolto autista e saperne il suo nome diremo che l'autocarro portava la sigla UD. 4459.

A questo il Comune non poteva certamente pensare, ma ora sarà bene che la scritta venga così mutata: «Biciclette e autocarri a mano».

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Ersilia Smerilio ved. Giorgio offrirono alle conferenze di S. Vincenzo de Paoli lire 100 famiglia Gattoli di S. Daniele; 50 Pietro Pascoli di S. Daniele; 30 sorelle Pedrecco di Pordenone.

Alle conferenze di S. Vincenzo de Paoli offrirono: lire 200 socie mensili a mezzo sig. Massari; 25 cav. col. Mazza e signora (offerta mensile), 25 contessa Lidia Cattaneo (offerta mensile).

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi che sono stati praticati sulla piazza del nostro mercato di sabato scorso: fagioli al q.le da L. 100 a 140; patate da 35 a 40; vino comune da pasto all'hl. da 80 a 120; fieno al q.le da 40 a 45; stramaglie da 20 a 28; legna da ardere spaccata da 12 a 13; buoi e manzi a peso vivo al q.le da 280 a 300; vacche da 180 a 230; vitelli da 300 a 350; uova alla dozzina da L. 4.80 a 5; polli e galline a peso vivo al kg. da L. 5.50 a 6; capponi e tacchini da 6 a 7; maiali da latte al capo da L. 40 a 70.

MONTEREALE CELL.

Pesca di Beneficenza pro G. I. L.

Diamo l'elenco dei doni fin oggi pervenuti: S. E. sen. bar. Elio Morpurgo: cofano con servizio in cristallo da liquori, Comando Federale Gil: busto in bronzo del Duce; Comando Gil locale: credenza con vetrina e tavolo stile '900; bicicletta da donna; Società Adriatica di Elettricità, Agzienda di Venezia: servizio pipatti in maiolica per 12 persone; personale delle Centrali idroelettriche, reparto di Malnisio: elegante lampadario per salotto stile '900; sig. Ettore Bentivegna direttore centrali irroelettriche del Cellina: servizio in cristalla per frutta: Coltellerie Riunite di Maniago: forbici, tagliacarte, temperini, coltelli da cucina, cavaturaccioli, in numero complessivo di 70 pezzi di produzione propria; ditta cav. Luigi Muran di Trieste: pacco contenente matite, acquarelli, carte geografiche, calendari, opuscoli vari, un Fascio littorio dorato su tela, fotografie diverse; Lanificio Marzotto di Valdagno: ventagli ed opuscoli reclami, Soc. An. Fiat di Torino: 6 eleganti matite; ditta Romano Zecchia e fratelli: pacco d'indumenti e stoffe diversi.

CIVIDALE

Smarrimento

Domenica scorsa è stato smarrito un'orologio d'oro da polso Longines per donna, caro ricordo. Mancia competente riportandolo alla proprietaria in Viale Palmanova 33, Udine.

Da Spilimbergo

Ispezioni alle Colonie

In questi giorni l'Ispettore Federale dott. Dalan, accompagnato dal C. M. dott. Nino Doretti, vice comandante della G.I.L., ha ispezionato le Colonie Elioterapiche di Pinzano, Cornino, Forgaria, Vito d'Asio, Clauzetto, Pielungo, Castelnuovo, Travesio, Meduno e Sequals, che accolgono, sotto l'egida appassionata e fervida del Partito oltre un migliaio di figli del popolo, inquadrati nella salda schiera della Gioventù del Littorio.

Accolto dai dirigenti l'Ispettore Federale si è minutamente reso conto del funzionamento di ogni singola colonia, manifestando al termine della ispezione il più vivo compiacimento per l'ordine e la disciplina riscontrati ovunque.

Pesca di Beneficenza

Comunichiamo il quarto elenco dei doni pervenuti al Comitato per la prossima Pesca di beneficenza: avv. Torquato Linzi: portafrutta in cristallo; Federica Poli dei conti di Spilimbergo: lampada da studio; Ditta U. Pielli: elegante lampadario; Salone Primavera: due buoni per «permanente»; Anna Campani Contardo: buono per una «permanente»; Impresa Cedolin e Ceconi: salottino in vimini: Emilia De Rosa: servizio toletta; Italia Paglietti: servizio liquori; Renato Durigon: buono per confezione vestiario; Maria Liva: paio scarpine per neonato; cav. Vincenzo Odorico: servizio posate in argento per una persona; Ditta Fioretto e Cozzi: una radio; Angelo Miotto: servizio da tavola in maiolica e cento ingressi al Cinema «Teatro Miotto»; Delia Colonello: servizio liquori in cristallo; Arduino Del Pin: macchinette da barba, portasigarette, portadanari, ed articoli vari; Sartoria Cominotto Zilli: buono per confezione giacca; Orazio Martinuzzi: buono per confezione pantaloni; Sebastiano Comis: tre valigette; Pietro Martinuzzi: servizio da caffè; Antonio Tracannelli: vasetti conserva ed estratto dadi; Alessandro Giacomello: servizio bicchieri in cristallo; Marchesa Pecile di Piraino: sveglia da tavolo; Luigi Velcovato: servizio toletta; Fratelli Rovina: L. 200; Pietro Argante: servizio per liquori; Impiegati esattoria Meruno: servizio per caffè; cav. Giuseppe Zancan, L. 10; Pietro Giacomello: servizio liquori in cristallo; Sorelle Valsecchi: servizio gelati; Pompeo Artini: servizio da liquori; geom. Giovanni Colautti: due falci fienaie; maresciallo R. G. F.: una statuetta in gesso; Impresa Mirolo: servizio liquori in argento; Cominotto Gaetano, Osvaldo De Rosa e Luigi De Paoli: un vitello; Augusto Fadelli: un ferro elettrico da stiro e un astuccio con penna stilografica e matita automatica; Enrico Concina: quadri di S. M. il e del Duce; dott. Luigi Cosettini: servizio posate in argento.

Il concerto della Banda

E' stato tenuto l'altra sera, in piazza Garibaldi, il terzo concerto della stagione estiva della banda cittadina dopolavoristica «G. Tomat», alla presenza di una folla alquanto numerosa. Il complesso, diretto dal maestro Vittorino Zardo, ha impeccabilmente interpretato lo scelto programma, riscuotendo caldi applausi.

Incidente stradale

Nei pressi di Istrago un automobile, guidata dal sig. Bevilacqua di Trieste, ed una moto, guidata da Mario Martina, ed avente a bordo una sua conoscente, si scontrarono.

Nel cozzo la peggio toccò al Martina ed alla sua compagna che riportarono l'uno delle ferite al braccio sinistro e l'altra delle ferite multiple. Ne avranno per una quindicina di giorni ciascuno.

Beneficenza

In memoria della compianta nobildonna Annita Carboneri ved. Rovina hanno elargito all'Asilo Monumento, fondazione Marco Volpe: L. 100 gli impiegati ed operai della S.V.E.M., lire 30 il geom. Giovanni Colautti; L. 10 famiglia Osvaldo De Rosa; L. 50 il dott. Ernesto e Maria Ballico di Codroipo. Il presidente della istituzione ringrazia gli oblatori.

PINZANO

Nella Colonia fluviale

Ieri la nostra colonia fluviale «M. Ballico» venne visitata dall'Ispettore di zona del P.N.F. dott. G. B. Dalan, che ebbe parole di compiacimento per l'andamento della Colonia, per la disciplina e l'ordine dei bambini accolti, che ebbero modo di presentarsi come piccoli bravi soldati.

La Colonia accoglie quest'anno 70 tra Balilla e Piccole Italiane, che sono veramente lieti di partecipare alla vita libera e sana della Colonia e di essere così amorevolmente assistiti e vigilati dalle componenti del Fascio femminile e da C. C. degli A.G.F.

Gli effetti della vita di colonia, col cibo nutriente ed abbondante, col ritmo alterno e regolato di riposo di cura e di giochi, sono visibilmente manifesti nei bambini ed è motivo di compiacimento per i genitori e di soddisfazione per quanti si occupano del buon andamento della colonia stessa.

* * *

Il camerata dott. Italo Gonella ha offerto L. 30 per la Colonia elioterapica «Mario Ballico». Per la stessa Colonia hanno offerto frutta fresca il sig. cav. E. Ballico e il sig. Giovanni Tiein[illegible]

Cronaca di S. Daniele

Pioggia benefica

I giorni passati torridi e asciutti avevano fatto sorgere serie preoccupazioni tra i nostri contadini. Se si andava avanti così, i danni sarebbero stati presto rilevanti. Per fortuna domenica sera un abbondante acquazzone, durato per una buona ora, ha cambiato le cose ed ha beneficato provvidenzialmente tutta la campagna immediatamente vicina a San Daniele.

Beneficenza

In memoria del rispettivo consorte e padre la signora Olga Pellegrini ve. Antonini e la signorina Lina Antonini hanno fatto pervenire lire 100 alla Colonia Elioterapica della Gil e lire 100 al Giardino d'Infanzia. Gli Enti beneficiati ringraziano sentitamente le munifiche oblatrici.

Conseguenze di una caduta

Lo scolaro undicenne Walter Masotti di Ernesto, che abita col padre a Milano, ha approfittato delle vacanze estive per venire a trascorrere un po' di tempo nella natia Cisterna, una frazione di Coseano. Giorni fa il vivace ragazzetto usciva di casa con la bicicletta e faceva una caduta su uno strada del paese. Sul momento non si sono avvertite nè lesioni nè fratture apparenti, ma continuando il Walter a lamentarsi di un dolore nella regione del gomito destro i parenti lo hanno portato nel nostro Ospedale, dove veniva riscontrato un emartro al gomito, guaribile in 8 giorni.

Si ferisce con un vetro

L'agricoltore diciottenne Enzo Masotti di Quirino, abitante a Fagagna, si è reciso con un vetro il tendine flessore del dito medio destro. Il giovanotto ha dovuto essere accolto nel nostro Ospedale. Salvo complicazioni, guarirà in una trentina di giorni.

Mala caduta di una piccina

Maria Bet, di tre anni da San Daniele, cadendo accidentalmente si è fatta una ferita lacero contusa nella regione occipitale. La piccina che è stata medicata nell'Ospedale, guarirà in 8 giorni.

Furto di formaggio

Nella notte di domenica ignoti ladri sono entrati nella latteria del Cimano, la piccola borgata che sorge sulle rive del Tagliamento a sette chilometri circa da San Daniele ed appartiene nella massima parte al nostro Comune. Il casaro ieri mattina trovava 8 forme di formaggio mancanti. Sono state iniziate attive indagini per rintracciare i colpevoli.

Neo campione veneto

Un'altra brillante vittoria è stata ottenuta domenica nella corsa in salita Bassano-Monte Grappa da A. Degano, il giovane diciannovenne corridore della Unione Ciclisti Sandanielesi e che recentemente aveva pure vinto la Schio-Pasubio.

Il Degano così viene a guadagnare il titolo di campione veneto degli arrampicatori della categoria dilettanti e vede meritatamente premiate le sue non comuni doti e la costante perseveranza che gli hanno permesso di imporsi ai migliori corridori del Veneto e delle regioni vicine. Il percorso che si svolgeva su una salita di chilometri 31,5 di fondo difficile è stato compiuto alla media di chilometri 20,1.

DIGNANO

Colonia elioterapica

La Colonia Elioterapica di Dignano dal 18 ultimo scorso continua la sua benefica attività. La Colonia, posta sulla ridente sponda sinistra del Tagliamento, accoglie una 80 di bambini i quali già mostrano i sentiti benefici. — La vita della Colonia procede con la massima regolarità, mercè il vivo interessamento del nostro comandante della GIL dott. Amadio Molinaro, coadiuvato dalla direttrice signora Ada Travani e dalla maestra Maria Di Marco.

La Colonia stessa è stata visitata dal dott. Righi, ispettore mandamentale, dall'ispettore provinciale della GIL nonchè dall'Ispettore di zona del P.N.F. i quali si sono compiaciuti sia per quanto riguarda il magnifico campo solare che per la efficace organizzazione.

A tutt'oggi sono pervenute le seguenti offerte: N. N. lire 10 — Operaie di Carpacco 17.40 — Giacinto Pirona per tacitazione Ioh. 100 — E. C. A. 400 — Luigi Pellegrini 50 — Asteo Di Benedetto 5.

Pro G. I. L.

Il camerata Mario Meneghini comandante della AA. BB. la cui casa è stata allietata dalla nascita di un mashietto al quale è stato imposto il nome di Mario, ha versato alla GIL locale lire 50.

L'Ente beneficato ringrazia e porge vivi rallegramenti al camerata Meneghini.

Ponte sul Tagliamento

Apprendiamo con grande soddisfazione che l'Amministrazione Provinciale di Udine con suo avviso d'asta ebbe a bandire l'appalto dei lavori di pavimentazione del piano carreggiato del ponte sul Tagliamento presso Dignano. Tale manufatto è da parecchio tempo vivamente sentito per il fatto che da lungo periodo il piano stradale si è reso quasi impraticabile per le numerose buche e per l'avvallamento della strada stessa.

Operazioni catastali

Sino dal giorno 20 mese scorso, negli Uffici Municipali funziona regolarmente l'Ufficio Catastale per lo svolgimento delle operazioni dei ricorsi fatti durante il periodo di pubblicazione del catasto stesso, e cioè, per erronea intestazione — delimitazione dei confini — classe ecc. E per tanto è interesse di ogni singolo proprietario di prestarsi per le prescritte chiamate.

Lotta contro le mosche

Per disposizioni podestarile si è iniziata la lotta contro le mosche. In seguito all'osservanza delle disposizioni igieniche in materia e della distribuzione del liquido «La Miafonina Berlese» si ebbe a ottenere un ottimo risultato.

COSEANO

Riscossione imposte

Sabato 13 corr. mese apposito incaricato dell'Esattoria consorziale di S. Daniele — in una sala del municipio — sarà a disposizione dei contribuenti per il pagamento delle tasse e imposte.

Medico che parte

Dopo un lungo periodo di servizio prestato con zelo e passione — come interrino — il dott. Pietro Giannitti — salutato da amici e conoscenti è partito alla volta di Avellino.

Fino al giorno 20 sarà sostituito dal dott. Molinaro, indi assumerà servizio il dott. Rapuzzi, della vostra città titolare della condotta.

Feste a Cisterna

I giorni 14 e 15 ci saranno a Cisterna grandi festeggiamenti con ricca pesca di beneficenza e concerto bandistico.

FLAIBANO

Cade nel Ledra ed è tratto in salvo

L'altro ieri Luigi Pettoello fu Luigi mentre attraversava una passerella sul canale Ledra, cadeva accidentalmente nella corrente. Accorsero prontamente il camerata Gino Fabbro il quale, aiutato da Valentino Benedetti, trasse a salvamento il pericolante. Nella caduta il Pettoello scivolarono dalla tasca in acqua due biglietton da mille che aveva appena riscosso dalla vendita del frumento. Fortunatamente anche questi furono subito ricuperati dall'avanguardista Danilo Durat.

Segnaliamo l'atto coraggioso compiuto dai bravi giovani.

COLLOREDO

Oblazione alla G. I. L.

La Banca del Friuli — Agenzia di Udine ha elargito la somma di lire 100 a favore della Gil. Il Comandante sentitamente ringrazia.

Pro Ente di Assistenza

La signora Maria Beinat de Mels, ha versato all'Ente Comunale di Assistenza lire 50. Il Presidente ringrazia.

LAUCO

Beneficenza

Il cav. uff. L. Bon ha elargito anche quest'anno la somma di lire 250 alla locale Colonia Elioterapica.

Il Comando della Gil sentitamente ringrazia.

IL CANCELLIERE del R. Tribunale di Pordenone AVVISA

che con Decreto 16 maggio corr. di questo Ill.mo sig. Presidente, fu dichiarato definitivo il fermo apposto presso i sottoindicati Istituti dei sottodescritti libretti di risparmio al portatore, rubati il 24 marzo scorso al sig. BARUTTI UMBERTO di qui; diffidato l'ignoto detentore a produrli in questa Cancellerie entro 6 mesi ed a far valere le proprie opposizioni in confronto del derubato:

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE Agenzia di Pordenone: N. 7185 di L 1048,28; N. 5719 di L. 1856,13; N. 9787 di L. 3000;

BANCA POPOLARE COOPERATIVA di Pordenone: N. 73 di L. 77.78[illegible] e cent. 95;

BANCA DEL FRIULI, Agenzia di Pordenone: N. 6042 V/7 di L. 36.95[illegible] e cent. 50;

BANCA CATTOLICA DEL VENETO Agenzia di Pordenone: N. 1194 di L. 7427,77;

BANCA COMMERCIALE ITALIANA Agenzia di Pordenone: N. 8 di Lire 6355,30.

Pordenone, 23 maggio 1938 XVI.

Il Cancelliere
f.to GIUSEPPE SCOVE'

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . 8-80
Pubblicità 9-59

Trasferimenti e assegnazioni di insegnanti elementari

Il R. Provveditore agli Studi ha disposto il seguente movimento degli insegnanti elementari per l'anno 1938 - 39 con decorrenza dal 16 ottobre 1938 XVI.

Quarta Categoria

Trasferimenti per domanda: Colosetti Ada da Udine (Cormor) a Udine (Scuola Pietro Zorutti) — Masutti Zandigiacomo Viscardina da Udine (S. Osvaldo) a Udine (scuola Dante); Piva Bianca Maria da Udine (Laipacco) a Udine (San Gottardo. — Spizzo Maria da Udine (Cussignacco) a Udine (Paderno).

Provenienti da altre Provincie: Cavoli Rieppi Eva da Trapani a Udine (Cussignacco) — Zanessi Zardini Angelina da Belluno a Udine (Beivars-Godia).

Assegnazioni definitive di sede: Giubergia Biancuzzi Vittoria Udine (Sc. Vittorio Emanuele III) — Lisco Talmassons Ida Udine (Sc. IV Novembre) — Lucis Franco a Udine (Sc. IV novembre) — Morgante Adriano a Udine (Sc. IV Novembre) — Passoni Prati Concetta a Udine (Sc. Dante Alighieri).

Quinta Categoria

Trasferimenti per domanda: Agosti Fabbruzzi Assunta da Zoppola (cap.) a Zoppola (Cucano) — Andreoli Maria da Gonars (Ontagnano) a Gonars (Fauglis) — Antonini Sestini Iris da Montereale Cellina (Grizzo) a Azzano X (cap.) — Nori Bambace Eleonora da Reana del Roiale (Zompitta) a Reana del R. (Rizzolo) — Banchio Maria ved. Zatti da Aviano (Giais) a Aviano (cap.) — Baroni Costaperaria Mafalda da Faedis (Ronchis) a Povoletto (cap.) — Battistella Fortunati Elda da Trasaghis (Avasinis) a Sedegliano (capoluogo) — Bellis Cucavaz Maria da Codroipo (S. Vidotto) a S. Giorgio di Nog. (cap.) — Beltrame Giovanni da Moggio Udinese (Dordolla, a Valvasone (cap.) — Bertacche Noacco Irma da Tarvisio (Fusine in Valromana) a Brugnera (Maron) — Bianchini Anna da Morsano (Saletto a Morsano (cap.) — Birtig Livia Crucil da Pulfero (Mersino Basso) a Pulfero (Tarcetta) — Bonanni Mauro Mirta da Villa Santina (cap.) a Reana (Vergnacco) — Boranga Reginato Bianca da Azzano X (cap.) a Cordenos (cap.) — Borsetti Annibale da Pordenone (Torre) a Pordenone (cap.) — Borsetti Pagotto Maria da Caneva (cap.) a Pordenone (Torre) — Bracco Zucchini Teresa da Casarsa (S. Giovanni) a Basiliano (cap.) — Caltagirone Miorini Anita da S. Daniele (Villanova) a S. Daniele (cap.) — Casanova Virginia da Ravascletto (cap.) a Coseano (Nogaredo di Corno) — Cattarossi Edvige da Povoletto (cap.) a Tavagnacco (Adegliacco) — Celli Tercimonte Elena da Pozzuolo (Sammardenchia) a Pozzuolo (cap.) — Ciama Carmela da Bordano (cap.) a Tarcento (Sedilis) — Colombatti Anna da Codroipo (Bugnins) a Codroipo Biauzzo) — Comelli Ceschia Gina da Tarcento (Sedilis) a Bicinicco (cap.) — Comuzzi Angelo da Codroipo (Biauzzo) a Codroipo (cap.) — Coren Spagnut Carolina da Pulfero (Tarcetta) a San Pietro al Natisone (cap.) — D'Agostini Sisto da Pasian di Prato (Colloredo) a Campoformido (cap.) — De Crignis Egle Maria da Ravascletto (Campivolo) a Ravascletto (cap.) — De Francisci Sisto Teresa da Arba (cap.) ad Aviano (cap.) — Del Fabbro Busetto Gemma da Reana del Roiale (Qualso) a Reana del Roiale (cap.) — Del Fabbro Pitrola Maria A. da Martignacco (Nogaredo di Prato) ad Artegna (cap.) — Della Martina Canciani Lina da Forni Avoltri (cap.) a Codroipo (Camino — Del Pra Croce Angelica da Pordenone (Borgomeduna) a Pordenone (cap.) — De Pelca Giovanni da Artegna (cap.) a Povoletto (Savorgnano). — De Pelca Guion Elvira da Aquileia (S. Lorenzo) a Povoletto (Savorgnano). — Di Centa Ottavio da Paluzza (cap.) a Paluzza (Timau) — Duriavigh Angelo da Povoletto (Savorgnano) a Tarcento (cap.) — Ellero Novello Ada da San Quirino (Sedrano) a San Quirino (cap.) — Fabbroni Orlando da Caneva (cap.) a Sacile (cap.) — Fabbro Macuglia Irma da San Vito al Torre (cap.) a Bagnaria Arsa (Sevegliano). — Facchini Anna da Torreano (Masarolis) a Faedis (Ronchis) — Fant Iussa Rina da Povoletto (Ravosa) a Ruda (Alture) — Ferruc. Maria Vittoria da Maiano (Pers) a Pasian di Prato (Colloredo di Prato) — Feruglio Monti Anna da Zoppola (Castions) a Reana del Roiale (Qualso) — Filippig Luigi da Taipana (Cornappo) a Taipana (Monteaperta) — Filippig Mini Marcella da Tarcento (Ciseris) a Taipana (Monteaperta) — Flor Arnaldo da Paluzza (cap.) a Villa Santina (cap.) — Flor Lunazzi Maria da Paluzza (cap.) a Villa Santina (cap.) — Frigato Fachin Maria da San Giorgio di Nogaro (Carlino) a Cervignano. (Scodovacca) — Fuso Birello Lucchese da Aviano (Marsure) ad Attimis (Forame) — Gasparotto Selta Elena da San Giorgio di Nogaro (cap.) a Torreano (Togliano) — Ghirardini Urban Ada da Codroipo (Beano) a Codroipo (Goricizza-Pozzo — Iogna Chieregato Maria da Forgaria (cap.) a Pavia di Udine (cap.) — Lauzana Poggi Ida da Mortegliano (Lavariano) a Pozzuolo (Sammardenchia) — Liani Zuccaro Armida da Codroipo (San Martino) a Codroipo (Biauzzo) — Linussio Maria da Villa Santina (cap.) a Campoformido (Basaldella del Cormor) — Liva Petris Angela da Sequals (Lestans) a Varmo (Canussio) — Marzolini Elena vedova Venturi da Collorado di M. (Mels) a Pulfero (Tarcetta) — Masotti Enrico da Basiliano (cap.) a Tricesimo (cap.) — Mazzone Gaetana da Sequals (Lestans) a Travesio (cap.) — Menzo Gervasoni Margherita da Artegna (cap.) a Rive d'Arcano (Rodeano) — Michelutti Feruglio Iride da Colloredo di M. A. (Caporiacco) a Tavagnacco (Pagnacco) — Minciotti Valeria da Dogna (cap.) a Tarvisio (Sobborgo) — Minnucci Fannesi Fiorenza da Maalborghetto (Ugovizza) a San Giorgio di Nogaro (cap.) — Mislei De Bevec Milena da Chiopris Viscone (cap.) a S. Giovanni al Natisone (cap.) — Musoni Venilia ved. Urzi da Pulfero (Montefosca) ad Aquileia (cap.). — Muzzo Garlatti Anna da Zoppola (Cusano) a Zoppola (cap.). — Nicotra Placido da Chions (cap.) a Pordenone (Vallenoncello) — Ninfeo Venuti Ines da Erto Casso (Erto) a Gonars (cap.) — Olivo Moretuzzo Onorina da Lestizza (Villacaccia) a Talmassons (cap.) — Ostuni Candurra Luigia da San Giorgio di Nogaro (Zellina) a San Giorgio di Nogaro (cap.) — Pannio de Martin Iole da Cardenons (cap.) a Pordenone (Borgomeduna) — Parisi Gandolfo Caterina da Morsano al Tagliamento (cap.) a Artegna (cap.) — Peroneilli Italia vedova Wasserman da Aviano (Giais) ad Aviano (Marsure) — Partanni Emmanuele da Aquileia (cap.) a Torreano di Cividale (cap.) Pesqual Teresa da Prata di Pordenone (Puia) a Caneva (Salone) — Patrizio Mariani Carla da Sequals (Lestans) a Sequals (cap.) — Paviotti Cosmai Antonietta da San Daniele (cap.) a Pordenone (cap.) — Paviotti Gio. Batta da San Daniele (cap.) a Pordenone (cap.) — Pegolo Mattioli Maria da Sacile (Trieste) a Pavia di Udine (Risano) — Pelleriti Coroner Rosa da Sacile (S. Giovanni di Livenza) a Sacile (Trieste) — Peloso Giacomini Alfonsina da Meretto di Tomba (Pantianicco) a Meretto di Tomba (Plasencis) — Peresson Leonardo da Aviano (cap.) a Fontanafredda (Vigonovo) — Peressutti Gemma da Trasaghis (cap.) a Gemona (cap.) — Pilosio Orlando Olga da Gonars (cap.) a Mortegliano (Lavariano) — Pittana Petrucco Elodia da Sedegliano (cap.) a Codroipo (Zompicchia) — Podrecca Adila da Faedis (Campeglio) ad Aquileia (Terzo) — Podrecca Caterina da San Giovanni al Natisone (cap.) a S. Leonardo (cap.) — Pollettini Piccinini Elena da Bordano (Interneppo) a Gemona (Campagnola) — Primus Quaglia Tranquilla da Paluzza (Timau) a Paluzza (cap.) — Purisiol Toniutti Anna Maria da Torreano (Togliano) a Cividale (cap.) — Pussini Leban Natalina da Pulfero (cap.) a Reana del Roiale (cap.) — Qualizza Struzzo Elena da Pulfero (Rodda) a Pulfero (cap.) — Quarantotto Cogliati Clelia da Cervignano (Scodovacca) a Cervignano (cap.) — Raumer Tito Livio da Gemona (cap.) a Artegna (S. Elena) — Ribano Gottardo Maria da Trasaghis (Avasinis) a Martignacco (Nogaredo di Prato) — Rieppi Ermengarda da Povoletto (Magredis) a Faedis (Campeglio) — Roccaforte Adriano da Cassacco (capoluogo) a Tricesimo (cap.) — Rumis Cittolini Angela da Martignacco (cap.) a Tavagnacco (Feletto Umberto) — Sandrini Elena da Prepotto (Ciubiz) a Torreano (cap.) — Santarossa Zaia Norma da Polcenigo (Mezzomonte) a Budoia (Santa Lucia) — Sclabi Rizzolati Caterina da Dignano al Tagliamento (Carpacco) a San Daniele (Villanova) — Santin Carniello Amalia da Ligosullo (cap.) a Caneva di Sacile (Sarone) — Scartezagna Costantini E. da Cordenons (cap.) a Pordenone (cap.) — Selmo Zini Caterina da Bagnaria Arsa (Sedegliano) a Palmanova (capoluogo) — Silvestri Bragadin Noemi da Zoppola (Orcenico Sup.) a Zoppola (cap.) — Silvestri Luisa da Talmessons (cap.) a Gonars (Fauglis) — Specogna Aldo da Nimis (capoluogo) a S. Pietro al Nat. (cap.) — Tabacco Saru Gabriella da Maiano (Casasola) a San Daniele (cap.) — Tandelli Sticotti Ros da Tavagnacco (Adegliacco) a Tavagnacco (cap.) — Tarabusi Pia da Prata di Pordenone (Villanova) a Valvasone (cap.) — Tonello Valente Clelia da Bicinicco (cap.) a Santa Maria la Longa (cap.) — Tosel Rosso Bianca da Caneva di Sacile (Sarone) a Casarsa (San Giovanni) — Uras Elvira da Chions (Taiedo) ad Azzano Decimo (cap.) — Valdevit Iolanda da Budoia (S. Lucia) a Sacile (San Giovanni di Livenza) — Valerio Baritoni Emilia da Buia (Tomba) ad Osoppo (capoluogo) — Vanelli Zacchilli Nayr da Aiello (cap.) a Bagnaria Arsa (Sevegliano) — Varotto Zanchin Leontina da Montereale Cellina (Grizzo) a Maniago Libero — Venica Picci Iolanda da Pulfero (Mersino Alto) a San Leonardo (cap.) — Vernarelli Edvige da Palazzolo (Modeano) a San Vito al Torre (cap.) — Versolato Franchini Adriana da Pocenia (cap.) a San Giorgio di Nogaro (Torre di Zuino) — Villoresi Anna da Pocenia (Torsa) a Povoletto (Savorgnano) — Zacchilli Maria da Tavagnacco (cap.) ad Aiello (cap.) — Zampieri Favero Marcellina da Basiliano (Basagliapenta) a Povoletto (Grions) — Zanus Piazza Luigia da Valvasone (Fornasini) ad Aviano Giais) — Zuliani Castellana Ardemia da Palazzolo dello Stella (Piancada) a Palazzolo dello Stella (cap.) — Zumino Chiesa Mercedes da Reana del Roiale (cap.) a Tricesimo (cap.).

Provenienti da altre Provincie: Accomando Bonelli Maria da Verona a Codroipo (cap.) — Bentivegna Debin Maria da Treviso a Montereale Cellina (Grizzo) — Berardi Iacovacci Antonietta da Campobasso a Gonars (Ontagnano) — Biasioli Piva Anna da Venezia a Tarcento (Ciseriis) — Cerrello Coltorti Rina da Gorizia a Pavia di Udine (Percoto) — De Franceschis Martinis Antonia da Gorizia a Arta (Piano) — Favero Quattrin Regina da Trieste a Aquileia (Belvedere) — Feruglio Silvestri Veglia da Gorizia a Cassacco (cap.) — Fondelli Carla da Firenze a Casarsa (cap.) — Gregolin Castiglione Emanuela da Venezia a Caneva di S. (cap.) — Lorenzoni Fiorini Aurelia da Gorizia a Prepotto (Ipplis) — Milan Maria Regina da Verona a Cavasso Nuovo (cap.) — Nosella Pigat Teresa da Venezia a Aquileia (cap.) — Pan Brunello Pierina da Vicenza a Cordenons (cap.) — Passalenti Cigolotti Felicita da Bolzano a Ampezzo (cap.) — Pastro Nardi Cesira da Padova a Colloredo di M. A. (Caporiacco) — Rossi Struchil Maria da Gorizia a Pulfero (Rodda) — Scaforri Elvira da Gorizia a S. Giorgio di Nogaro (Zellina) — Serradura Montagna Serafina da Trento a Fiume Veneto (Cimpello) — Stefeni Maria da Padova a Aquileia (S. Valentino) — Toso Loria Angelina da Gorizia a Basiliano (Villaorba) — Vertovech Bratina Vera da Perugia a Chiopris-Viscone.

S. Giorgio Nogaro

Nella Sezione combattenti

Domenica alle ore 10.30, nel salone centrale del Municipio, presenti tutte e autorità cittadine e del cav. Monti della Sezione di Udine, è stata tenuta un'assemblea straordinaria dei Combattenti della zona, che in numero rilevante hanno partecipato alla riunione.

Applauditissimo ha parlato lo ing. Chiaruttini, presidente della Sezione Marinai, che ha illustrato la prossima adunata combattentistica che si terrà nel ventennale della Vittoria a Roma nel giorno 4 novembre. Per tale raduno il Commissario Prefettizio del Comune perito Angelo Cristofoli, ha promesso l'aiuto del Comune per i Combattenti più indigenti o comunque nell'impossibilità di poter sopperire a tale spesa.

Leonardo Martin, segretario della Sezione stessa, ha illustrato un'ampia relazione finanziaria, che ha giustamente messo in evidenza lo stato veramente ottimo cui la Sezione è stata elevata.

Nell'occasione è stata approvata la gita, che i Combattenti effettueranno il giorno 14 corrente a Lignano a mezzo di capace motoveliero.

La quota è stata fissata nella misura di lire 5.50 a testa.

Si è pure deciso, che, per l'occasione della venuta del Duce in S. Giorgio di Nogaro nel prossimo settembre, sarà portato a termine e quindi scoperto, il monumento al Martire istriano Nazario Sauro, che qui annoverava affezionate amicizie.

La numerosa adunanza si è sciolta col saluto al Re Imperatore e al Duce.

La gita a Lignano della Sezione marinai

Si è svolta la gita a Lignano della Sezione Marinai in congedo, gita a cui hanno partecipato marinai della Sezione, loro familiari ed altri per un complesso di oltre 120 persone, tutte in vena di passare allegramente la giornata.

La partenza è avvenuta alle ore 6.30 a bordo del motoveliero «Maria T.» di proprietà del sig. Turcatto.

Giovanni De Toni dava presto un'esibizione canora a cui si univano giovanotti e signorine formando un simpatico complesso corale. Ben presto però i cantori si stancavano ed allora la comitiva cominciava a danzare al suono di un'orchestrina composta di dilettanti cittadini.

Così fra canti e suoni, dopo due ore e mezza di navigazione tra i canneti del fiume Corno, ed i numerosi ghirigori nella laguna il motoveliero approdava a Lignano, dove ogni gitante si affrettava a tuffarsi nelle ristoratrici acque adriatiche.

Partenza da Lignano ore 17, tra i continui richiami a suon di tromba del capitano sig. Turcatto, perchè i componenti ritardavano a ritornare a bordo.

L'approdo a Porto Nogaro avveniva alle ore 20.

Domenica 14 corrente, gita a Lignano della Sezione combattenti.

Spettacoli

Cinema Florida. — Mercoledì 9 e giovedì 10 corrente alle ore 20 e 30 precise sullo schermo del cinema Flora sarà proiettato il grandioso documentario della visita del Fuehrer in Italia. Seguirà Luce sonoro. Prezzi domenicali.

BICINICCO

Quarta rata imposte

Giovedì 11 c. m. dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16 si troverà negli uffici comunali di Bicinicco un apposito incaricato per la esazione della quarta rata imposte del nostro Comune.

Radio Rurale

La Giunta Provinciale Amministrativa ha recentemente autorizzato il nostro Comune di acquistare due apparecchi radio rurale ad uso delle scuole elementari. La deliberazione è stata accolta con compiacimento dalle scolaresche e dalla popolazione.

Colonia Elioterapica

Sotto la saggia e solerte guida del m. Picini funziona da tre settimane la nostra colonia solare.

E' già evidente negli elioterandi il benefico effetto della cura.

CASTIONS

Ragazzi di Mussolini

Dal Comando Federale è pervenuta al locale Comando della GIL una lettera nella quale si segnala il balilla Gervasio Luigi di Angelo, il quale ha fatto la scalata del sentiero «Riccardo Spinotti» dal Rifugio Marinelli a Passo Volaia in un'escursione difficile. Egli viene additato ad esempio ai camerati per tenacia, serenità e coraggio.

FAEDIS

Ferito in Spagna

Nei recenti combattimenti in Spagna è rimasto ferito il legionario Luca Flocco di Campeglio. La notizia, comunicata dal Podestà, è stata accolta con fierezza dal padre Luca, notissimo nell'ambiente venatorio della nostra provincia e pure lui ferito della prima campagna d'Africa, ove ha combattuto da valoroso alpino.

MANZANO

Significativo gesto a favore della G. I. L.

Il Consorzio Acquedotto Poiana di Cividale del Friuli, in segno di esultanza per il ritorno del Duce in Friuli ha deliberato di erogare a favore del Comando G.I.L. di questo Comune, la somma di L. 200 per acquisto divise per gli organizzati. Il Comando ringrazia.

Pro Colonia elioterapica

Sono pervenute le seguenti offerte pro Colonia elioterapica C. Sumini: Ruggero Orlandi L. 70; famiglia Dodorico L. 20; Giuseppe Passoni L. 50; conte Adriano Maseri L. 50; Antonio Novello L. 10; Marcì Sabot L. 5; Michele Bisanti L. 20. Il Comando della G.I.L. ringrazia.

Oblazione

Per onorare la memoria del dr. Aldo Bernardis il co. Adriano Maseri ha versato L. 100.

TREPPO GRANDE

Festività a Vendoglio

Vendoglio prepara solenni festività. Domenica 14 alle 10 celebrerà pontificale il Rev.mo Mons. Quargnassi Vicario Generale dell'Arcidiocesi. L'orchestra locale diretta dal maestro Quinto Vidoni eseguirà la «secunda pontificalis» del Perosi con accompagnamento di archi.

Nel pomeriggio dopo i Vesperi pontificali saranno vari giochi popolari e concerto della Banda di Buia.

Alle 21 proiezioni cinematrografiche all'aperto alternate dalla esecuzione di uno scelto programma di cori.

Nel lunedì 15 celebrerà il Rev.o Don Fino Fantini Rettore del Seminario di Castellerio.

Alle 13 arriverà la Banda della 11ª Legione della Milizia la quale accompagnerà la processione colla statua della Vergine e poi terrà un grande concerto.

Durante i tre giorni avrà svolgimento una grande Pesca di beneficenza pro chiesa.

Chiuderà la serie delle manifestazioni nella sera del 15 un programma di fuochi artificiali.

CAMPOLONGO al Torre

Nuovi soci Gil

I camerati Aristide Famea e co. Vicardo di Colloredo Mels si sono iscritti a soci temporanei della Gioventù Italiana del Littorio.

Il Comandante di Fascio ringrazia.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Nei Sindacati dell'Industria

Il camerata Guido Beltrame, squadrista del '19, che per quattro anni ha retto con intelligenza, amore e fede fascista questa regione come ispettore dei Sindacati dell'Industria e degli uffici di collocamento è stato, dalla superiore Confederazione degli Industriali, designato a reggere l'importante Unione dei Lavoratori di La Spezia — un riconoscimento delle sue doti di organizzatore sindacale.

Al camerata Beltrame, che in questi quattro anni di permanenza aveva saputo attraverso una attività di lavoro e di studio accaparrarsi la simpatia delle classi lavoratrici e della cittadinanza, vada il nostro saluto beneaugurale.

Al suo successore, camerata Gino Pellegrini, proveniente dall'Unione Sindacati Lavoratori della Provincia di Rovigo, il nostro cordiale benvenuto

Mortali conseguenze di un infortunio

Abbiamo accennato martedì scorso all'infortunio toccato al boscaiolo Michele De Prato di 60 anni di qui che per evitare di essere investito da una catasta di legna che franava sul M. Strabut si fratturava il cranio. Il disgraziato, ottimo lavoratore e padre di famiglia, è deceduto ieri nelle prime ore del mattino in questo ospedale dov'era stato ricoverato.

Si lacera l'avambraccio con delle scheggie

G. Batta Stefani fu Virgilio di 54 anni da Ovaro, lavorando sul M. Strabut, alle dipendenza della Ditta Menotti Aita si lacerava lo avambraccio destro con scheggie prodotte durante il lavoro.

E' stato ricoverato in questo Ospedale.

Si recide i tendini della mano sinistra

L'altro ieri nel pomeriggio il sedicenne Gino Leschiutta di Pietro da Cabia era intento in casa a spaccare della legna, quando per un colpo sbagliato si recideva con la scure i tendini del polso sinistro.

E' stato ricoverato in questo Ospedale con prognosi riservata.

Un dito asportato dalla spaccatrice

L'operaio Giovanni Concina fu Isidoro di 53 anni da Imponzo, occupato presso la ditta Cacitti di qui, mentre attendeva al lavoro di una spaccatrice di legna riportava l'asportazione del dito pollice della mano sinistra.

VILLASANTINA

Gare sportive

Nel quadro delle manifestazioni organizzate dalla Gil che si svolgeranno durante il mese di agosto, avranno particolare interesse le numerose gare sportive al Campo del Littorio sito nella grande e bella Pineta, l'incontro di calcio del 28 corrente con la squadra dell'Udinese e le rappresentazioni folcloristiche varie.

Ecco intanto il programma di domenica 14 corr.:

Ore 15. Apertura delle manifestazioni con la corsa piana di m. 100, corsa piana m. 3000, salto in alto e salto in lungo, gare riservate agli organizzati della Gil.

Ore 16.30. Incontro di calcio: Moggio Udinese-Villa Santina.

In serata, nei locali dell'O. N. D., i balli moderni, accompagnati da una nota orchestra udinese ed intercalati dalle rappresentazioni di danze classiche friulane in costume, richiameranno sul posto la colonia di villeggianti e numeroso pubblico.

In apposito piazzale funzionerà il servizio di autoposteggio.

Di una mortale disgrazia di cui è rimasto vittima nel lago di Cavazzo il compaesano Domenico Coradazzi, diamo notizia in cronaca di Udine.

ARTA

Gara di calcio

Ieri nel pomeriggio in questo campo sportivo si è svolta una partita di calcio fra le squadre dell'O. N. D. Arta e l'Itala udinese.

La partita, alla quale assisteva un folto pubblico e numerosi villeggianti, ha trovato la squadra dell'Arta decisa a rintuzzare i bollori aggressivi della squadra udinese.

L'Arta nel primo tempo batteva la squadra avversaria per 5 a 1.

Il secondo tempo si è iniziato sotto l'imperversare del temporale, durante il quale i calciatori dell'Arta riuscivano a strappare e segnare altro punto.

A questo punto l'arbitro a 11 minuti del secondo tempo ha chiuso la partita allorchè il punteggio era: Arta-Itala 6 a 1.

Arbitro Menchini del G.A.U.

La squadra dell'Arta era così composta:

Marini, Barigello e Angeli, Cacitti, Donaier Giorgio e Zamolo; Rainis, Venier, Tonini, Lessanutti e Donaier Giuseppe.

AMARO

Il Direttorio del Fascio

Con recente provvedimento è stato approvato dal Federale il Direttorio di questo Fascio, come segue: Giacomo Tamburlini Segretario Politico, dott. Vittorio Springolo vice Segretario Politico, Ferruccio Rossi segretario amministrativo, Nicolò Rainis, Faustino Rainis, Girolamo Del l'Angelo, Augusto Rossi, Stefano Rainis e Antonio Rossi.

La Colonia

Da diversi giorni è aperta la Colonia Elioterapica. L'affluenza dei bambini è superiore a quella degli anni decorsi. Grazie alla perfetta organizzazione, che fa capo al Segretario del Fascio, tutto procede nel modo migliore.

ARTEGNA

Mercato mensile

Particolarmente animato è riuscito il nostro mercato mensile durante il quale furono conclusi diversi affari. Ai presentatori di bovini furono assegnati dieci premi in denaro. Il mercato è ormai bene avviato ed avrà certo sempre maggiore incremento.

Pro vessilli delle organizzazioni femminili

Con buoni risultati si sono iniziate le sottoscrizioni pro vessilli delle organizzazioni femminili. Le camerate fasciste vorranno generosamente contribuire affinchè ogni sezione abbia la sua insegna.

Da S. Vito al Tagliam.

Ritorno dalle Colonie

Sono rientrati ieri nel pomeriggio gli organizzati di questa GIL reduci dal secondo turno della Colonia montana di Pradibosco, accolti festosamente dai famigliari e dai piccoli camerati, felici di aver trascorso il periodo di montagna rinvigoritore.

Processione per la pioggia

Ieri mattina alle 5, con una imponente partecipazione di popolo di tutto il Comune di San Vito e dei Comuni viciniori, ha avuto svolgimento una grande processione per invocare la pioggia, con l'urna contenente il corpo di S. Optato — martire romano. La S. Reliquia era trasportata da quattro sacerdoti, mentre officiava l'Arcidiacono mons. cav. don Luigi Cozzi, assistito da don Vito Fogolin e da un Padre dei Conventuali di Madonna di Rosa.

L'ultima volta le reliquie di S. Optato vennero recate in processione 25 anni or sono, in un periodo di siccità che ricorda l'attuale, ed allora, appena la processione era rientrata in chiesa, la pioggia benefica cadde abbondante.

Anche ieri nel pomeriggio la pioggia attesa e desiderata è caduta con abbondanza.

Un fulmine

Ieri nel pomeriggio durante il temporale, un fulmine è caduto sul fienile degli agricoltori Giacomo Fabris e Gio. Batta Cassin, in borgo Cassini della frazione di Savorgnano, provocando un incendio che ha distrutto parecchi attrezzi agricoli, foraggi e granturco. L'opera di spegnimento — da parte dei nostri pompieri ha valso a scongiurare maggiori conseguenze.

L'infortunio di un giocatore di pallacanestro

Sabato 6 corrente, nel pomeriggio, giocando a pallacanestro nella partita con i Giovani fascisti di Cordenons, per il Trofeo Greatti, al nostro campo sportivo, il giovane fascista di questa GIL, Mario Salvador di Antonio di 18 anni, cadeva in malo modo producendosi una contorsione bimalleolare destra. Dopo esser stato visitato dal sen. medico dott. cav. M. Stufferi, è stato ricoverato al nostro Ospitale Civile. Ne avrà per 20 giorni s. c.

MORTEGLIANO

Assemblea di cacciatori

Domenica scorsa 7 corr. alle ore 10 ant. ha avuto luogo nella sala del Teatro Nazionale di Mortegliano, gentilmente concessa, la annuale assemblea della Sezione Cacciatori Intercomunale di Mortegliano.

Presenziavano circa ottanta soci su 130 iscritti.

Il presidente dott. Luciano De Campo ha esposto la relazione morale e finanziaria della gestione 31 luglio 1937-31 luglio 1938, parlando del tesseramento, della vigilanza e della repressione delle infrazioni alla legge sulla caccia, del ripopolamento del territorio dei cinque Comuni della Sezione, della zona di ripopolamento costituita dalla Sezione in base all'art. 24, delle varie altre attività della Sezione del calendario enatorio 1938 nonchè della situazione finanziaria del fiorente sodalizio.

La sua relazione è stata approvata senza discussione.

Il Presidente della A. P. C. di Udine aveva mandato un telegramma di adesione e di saluto.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 196

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Andrea, riprese poi ad alta voce, mi viene una idea.

— Buona, sicuramente.

— Se comprassimo noi il quadro?

— L'avevo indovinata alla bella prima, la tua idea. Sì, compriamolo; è un mezzo, a nostra disposizione, di mettere qualche cosa in una borsa che deve essere completamente asciutta.

— L'importante è, però, che Edoardo non abbia mai a sapere chi ha comperato il quadro.

— Basta non farci conoscere.

Parlarono con uno dei custodi del Salone, il quale rispose loro che per le compere bisognava rivolgersi agli uffici dell'Esposizione.

Vi si recarono immediatamente.

— Desidero fare l'acquisto di un quadro esposto, disse Andrea ad un impiegato che gli venne indicato.

— Benissimo. Che numero è?

— Il 1116. — *La moglie ed il figlio del franco tiratore.*

L'impiegato aprì un registro, lo sfogliò e si fermò poi al numero indicatogli.

— Ecco qua, egli disse. La tela è del signor Edoardo Lebel. Il prezzo però non è segnato.

— Allora, che si deve fare? Non vorrei rivolgermi direttamente allo artista.

— Meglio, allora; poichè per la compera bisogna trattare col signor Tarade, mercante di quadri e oggetti d'arte in via Taitbout.

I Clavière si scambiarono uno sguardo addolorato.

— Quand'è così, disse Andrea, andrò dal mercante di quadri. Intanto vi ringrazio.

L'impiegato chiuse il registro e Maria e suo figlio uscirono dagli uffici.

— Povero giovane, disse essa, s'è fatto certamente prestare del denaro dal mercante, il quale s'è impadronito del quadro, per avere in mano un pegno.

— Credo anch'io ma è una ragione di più per comperarlo

— Sì.

— Andriamo dunque dal mercante.

— C'è da fare qualche cosa di meglio. Piglieremo una carrozza e ci recheremo dal nostro ottimo amico, il signor Mabillon, che non è ancora partito per la campagna, ove dimora una gran parte dell'anno, dopochè ha ceduto lo studio. Gli spiegherò la cosa, ed egli stesso od altra persona di sua conoscenza si incaricherà di comperare il quadro.

— Ce lo spediranno a Pithiviers?

— Sarebbe imprudente, se, come spero, Edoardo verrà laggiù a trovarci. Il signor Mabillon farà invece trasportare il quadro a casa sua e lo terrà fino a nuovo ordine.

E la cosa avvenne appunto come Andrea e sua madre avevano combinato.

Si presentò dal mercante di quadri in via Taitbout, un amico del notaio che si disse uomo di fiducia di un ricchissimo straniero, appassionato della pittura, il quale volendo arricchire la sua galleria di una ventina di quadri, ne aveva fatto la scelta all'Esposizione e fra essi c'era *La moglie e il figlio del franco tiratore* del signor Edoardo Lebel. Il mercante, che non conosceva certamente il valore reale di quell'opera artistica, ne chiese milleseicento lire, che gli furono subito sborsate, e delle quali egli rilasciò ricevuta, insieme all'autorizzazione di togliere il quadro ad Esposizione finita.

Il dì dopo sulla tela d'Edoardo era stato affisso il cartello colla parola: *Venduto.*

Sì, venduto per milleseicento lire un quadro che l'amico del notaio Mabillon, un conoscitore, aveva stimato a prima occhiata cinquemila lire almeno.

IX.

Dolori d'artista

Andrea, nel parlare a sua madre di Edoardo, pronunciò la parola: disdetta. Sì, una vera, inesorabile disdetta perseguitava il giovine artista, e pareva volesse, col suo accanimento, gittarlo tra la folla brulicante dei miseri.

Nulla gli riusciva, tutto gli era contro, come se avesse avuto da lottare contro una schiera di terribili nemici che avessero giurato di perderlo.

Eppure aveva molto talento. Perchè dunque non conseguiva mai nulla di ciò che si era prefisso, malgrado il lavoro indefesso, gli studi, la passione che metteva in tutto quello che faceva?

Nè lui, nè nessuno avrebbe saputo rispondere.

Vi sono taluni pei quali la lotta è facile, mentre per altri è aspra, terribile, incessante. La fortuna ha i propri favoriti, ai quali è larga dispensiera di lusinghe e di grazie, mentre gli altri invece volge sempre le spalle, con disprezzo.

Edoardo apparteneva a questi ultimi, e quando veniva a sapere che uno dei suoi antichi compagni, come lui combattente, era finalmente uscito vincitor dalla mischia, ne provava piacere, perchè era buono, ma non poteva a meno di dire con amarezza: «A me non toccherà altrettanta fortuna!».

Così un'altra volta aveva smarrito la fede in sè stesso; e il dubbio che è, per così dire, lo spegnitoio dell'ingegno e snerva ed abbatte le tempre più forti, il dubbio gli faceva apparire tutto buio, togliendogli perfin la speranza di un avvenire migliore.

Sappiamo che aveva fatto due quadri per l'Esposizione, e Dio sa con qual coraggio, con che ardore aveva lavorato.

Uno di essi, quello sul quale calcolava maggiormente per iniziare la sua fama, in cui aveva posto tutto l'ingegno, il pensiero, l'anima sua, che aveva curato con amore, quello infine che egli credeva una bella opera d'arte, era stato rifiutato. Invece era stato accettato l'altro, come per grazia, senza dubbio.

Perchè *La preghiera dei bambini* — l'aveva chiamata così — non era stata giudicata degna di un posto nel Salone, mentre secondo il pensiero dell'artista essa aveva un pregio assai maggiore dell'altro quadro?

La tela respinta era stata riportata nello studio, e per parecchi giorni Edoardo tristamente, colle lagrime negli occhi l'aveva a lungo esaminata, per scoprirvi la causa del rifiuto: imperocchè quando un quadro non è ammesso, non se ne dà all'artista alcuna ragione.

Il rifiuto non è che un fatto brutale, conseguenza d'un apprezzamento spesso ingiustificabile.

Ed Edoardo la cercava la ragione, il motivo. Dove trovavasi? Nell'insieme forse della composizione? Nell'aggruppamento dei bambini? Negli effetti di chiaro-scuro o nell'uso dei colori? Nei diversi atteggiamenti, o nel giuoco delle fisionomie? Infine, la tela era troppo grande? o troppo piccola?

(continua)

1-13

Ultime notizie e informazioni

Attacchi russi respinti dai nipponici

Incursioni aeree in Corea – Morale basso tra i rossi

TOKIO, 8.

L'Agenzia « Domei » comunica che hanno avuto luogo a Mosca nuove conversazioni tra Shigemitsu e Litvinoff. L'ambasciatore nipponico ha chiesto la sospensione immediata delle ostilità sovietiche, proponendo negoziati diretti fra le due parti sul luogo dove avvennero gli incidenti, fermando le truppe combattenti sulle attuali linee, oppure interponendo una distanza conveniente fra le due forze armate. I risultati di questi negoziati, secondo le dichiarazioni dell'ambasciatore nipponico, dovrebbero condurre ad una delimitazione della frontiera.

Condizioni russe

Un comunicato del ministro degli esteri dice che Litwiniff ha insistito sull'impossibilità di cessare le ostilità, se i nipponici non si ritireno dietro la linea di confine segnato sulla carta del trattato di Hunghun. I Sovieti accetterebbero di addivenire ad una delimitazione della frontiera soltanto nel caso che la demercazione seguisse il tracciato della carta allegata al trattato di Hunghun stesso.

Alcune informazioni giunte al ministero della guerra comunicano che sembra che ieri le truppe sovietiche abbiano erroneamente bombardato le proprie posizioni sulle colline presso Shigruaya e sud-est di Hushun. Alcuni contingenti di fanteria hanno inoltre tentato un attacco notturno contro le posizioni nipponiche presso Changkufeng, ma le truppe giapponesi hanno ricacciato gli attaccanti. Stamane due soldati sovietici, rispettivamente davanti le posizioni nipponiche di Shantsaoping e di Shuliufeng nelle vicinanze di Changkufeng, sono passati con le armi ai nipponici.

L'agenzia «Domei» informa che oggi verso le 15 venti aerei sovietici hanno bombardato Keiko nella Corea settentrionale, senza recare danni. Aggiunge che da stamane i sovietici tentano attacchi nella zona di Chang - Kufeng, attacchi che i nipponici hanno respinto, avanzando inoltre per 400 metri.

I bombardamenti sovietici del giorno 6 hanno incendiato 15 case nei villaggio di Kojo. Anche in altri villaggi di frontiera, si segnalano danni prodotti dai bombardamenti russi.

Il Ministero della guerra comunica che nella zona di frontiera con la URSS, le perdite giapponesi ascendono fino al giorno 6 complessivamente a cinquanta morti e 180 feriti. Le perdite complessive nipponiche oltre il giorno 6 ascendono complessivamente, tra morti e feriti a 200 uomini. Il comunicato aggiunge che le perdite russe si ritiene raggiungano complessivamente i 1500 uomini. Cento carri armati russi sono stati inoltre gravemente danneggiati, 6 aerei sovietici sono stati abbattuti, due dei quali in Corea. Il comunicato riferisce infine che il contrattacco sovietico contro le posizioni nipponiche a Chang-Kufeng si è protratto per tutta la giornata ma che è stato sempre respinto dai nipponici. Secondo le ultime notizie i sovietici non starebbero effettuando movimenti particolarmente interessanti.

Morale basso

Gli osservatori militari nipponici, commentando l'incidente di frontiera con l'URSS, osservano che il concentramento delle fanterie sovietiche in misura assai superiore a quello che sarebbe il reale bisogno della situazione dimostra che si vuol dare l'impressione che da parte dell'URSS si stanno facendo piani preparativi di guerra. Gli osservatori tuttavia dichiarano che il morale e la combattività delle truppe sovietiche sono molto bassi a giudicarne dai seguenti fatti: primo: i carri armati sovietici perdono l'orientamento tutte le volte che il carro armato del comandante è sottoposto ad una concentrazione di fuoco da parte giapponese. Secondo: gli equipaggi dei carri armati sovietici invariabilmente abbandonano i carri quando sono attaccati dai giapponesi e vi tornano per fuggire non appena i giapponesi volgono all'attacco in un'altra direzione. Terzo: quando la fanteria sovietica lancia un attacco soltanto piccole unità raggiungono la prima linea, mentre il grosso delle colonne resta indietro. Le unità avanzanti troppo esigue finiscono col fuggire.

Si osserva inoltre, che l'artiglieria sovietica si lascia ridurre facilmente al silenzio da quella giapponese e sposta i pezzi dalle posizioni non appena cominciano a piovere proiettili nemici. Inoltre è stato rilevato che i movimenti delle truppe sovietiche avvengono generalmente allo scoperto, e che nulla si tenta di dissimularli. Anche la disciplina del l'esercito rosso, lascia, a quanto sembra, molto a desiderare, malgrado la severità dei commissari del governo che esercitano un continuo e rigoroso controllo su ufficiali e truppe. Secondo quanto riferiscono i soldati sovietici fatti prigionieri, la cosidetta epurazione degli elementi trotzkisti, o comunque contrari al governo staliniano, continuerebbe anche sul campo di battaglia. Basta un semplice sospetto perchè il commissario ordini e faccia immediatamente eseguire la fucilazione di ufficiali a soldati.

Diserzioni

Alcuni soldati, presentatisi alle linee giapponesi in completo assetto di guerra per darsi prigionieri, hanno riferito che le truppe rosse non hanno alcuna volontà di battersi e non aspirano che a trovare un mezzo qualsiasi per varcare i confini; i maltrattamenti e le continue violenze dei commissari e dei numerosi agenti della ghepeu che si trovano al seguito dei reparti hanno finito coi disgustare soldati e ufficiali. Del resto anche un comunicato dell'autorità militare giapponese, uscito nel pomeriggio, riferisce l'effetto deleterio che hanno avuto le epurazioni nelle file dell'armata rossa. I prigionieri hanno dichiarato, dice il comunicato, che le truppe sovietiche sperano in un allargamento del conflitto perchè, estendendosi il fronte, avrebbero maggiore probabilità di disertare attraverso le linee nipponiche. Essi hanno riferito inoltre che il morale dell'armata rossa è bassissimo. Tutto ciò è dovuto, rileva il comunicato, agli effetti perniciosi delle epurazioni che sono risentite anche dagli ufficiali.

I sovietici hanno condannato a morte e fucilato, infatti, il comandante di 20 carri armati, perchè questi aveva tentato di arrendersi ai giapponesi con tutto il reparto.

La guerra aperta non è improbabile

BERLINO, 8.

Occupandosi della controversia russo-giapponese, una nota della « Corrispondenza politica diplomatica » sottolinea che la situazione si è aggravata a causa della intransigenza sovietica. Rilevato che l'atteggiamento di Mosca nel presente conflitto rivela il premeditato proposito di provocare e che il Governo sovietico non aveva mai formulato prima di oggi rivendicazioni sulla zona ora contestata, la « Corrispondenza politico diplomatica » nota che l'improvvisa occupazione di questa ultima da parte della armata rossa è stata suggerita, assai più da secondi fini, che dalla preoccupazione di salvaguardare la sicurezza della frontiera, e lo dimostra il fatto che i sovieti hanno occupato un territorio, che apertamente appartiene al Manciukuo. Aggiunge che la tendenza sovietica di accogliere oggi occasioni suscettibili di complicare la situazione, non è nuova: basta pensare alla Spagna. « Finora — conclude la nota — il prudente atteggiamento del Giappone ha evitato che i combattimenti si dilatino dalla sfera locale. Quello che, sia per essere il corso degli avvenimenti, l'odierno incidente riconferma, in ogni caso, che la politica di Mosca è sempre rivolta a creare disordini e conflitti: ha sempre di mira la guerra.

Il generale Araki, ex ministro giapponese della guerra e presentemente ministro della educazione, ha concesso una intervista all'inviato speciale del « Berliner Tageblatt » da Tokio. Il ministro il quale ha dichiarato che, a suo giudizio, una soluzione pacifica della controversia con Mosca è possibile, ha aggiunto che però se i Sovieti dovessero continuare nelle loro provocazioni, il Giappone cui una guerra su due fronti non fa paura, combatterà. Il ministro ha poi detto che l'interrogativo guerra o pace sarà chiarito a suo avviso entro la fine del mese. Tuttavia ha concluso osservando che l'abisso ideologico che separa i due Paesi, gli incessanti aiuti prestati dai sovietici alla Cina, possono per altro, presto o tardi, provocare una guerra.

La Francia arma nella Concincina

PARIGI, 8

Il « Temps » riceve da Hanoi che il reclutamento di 20 mila tiratori deciso dal Ministro delle Colonie continua con regolarità nel Tonchino. Un primo contingente è stato arruolato in giugno ed il secondo sta subendo la visita medica. Il giornale dice che, data la grande affluenza di domande, si è potuta effettuare una severa selezione e che le nuove reclute che hanno già raggiunto i loro corpi sono robusti soldati che coopereranno efficacemente alla difesa dell'Indocina.

Il « Temps » aggiunge inoltre che le autorità francesi vigilano in modo costante alla sicurezza del grande possesso asiatico e che la popolazione di Saigon ha partecipato in questi ultimi giorni ad una esercitazione di allarme aereo, notturno, con grande soddisfazione del generale comandante le forze della Concincina.

Duemilaseicento giovani ad una manifestazione al Foro Mussolini

ROMA, 8.

Il giorno undici corrente alle ore 21.15 nello stadio dei marmi del Foro Mussolini, inquadrato nel suggestivo scenario dei colli di Montemario avrà luogo una manifestazione militare organizzata dal comando generale della GIL. Vi prenderanno parte gli Avanguardisti moschettieri del campo di Centocelle e gli avanguardisti marinari accantonati alla legione «Caio Duilio», un complesso di 2600 giovani provenienti da tutte le provincie d'Italia, che frequentano il decimo corso nazionale per capi centuria e cadetti. La manifestazione alla quale assisteranno gli insegnanti medi che partecipano al corso nazionale di educazione fisica della Gil comprenderà evoluzioni in ordine chiuso degli avanguardisti moschettieri ed esercizi speciali, lancio della gomena, telegrafia con bandiere, gare di nodi, eseguiti dalle centurie marinare e si concluderà con lo sfilamento al passo romano di parata. Il pubblico, senza bisogno di speciali biglietti, potrà assistere alla manifestazione che varrà a dimostrare il grado di preparazione raggiunto dai giovani nel giro di trenta giorni.

I viaggi nuziali

ROMA, 8.

Nel mese di luglio corrente anno sono stati venduti 1405 biglietti ferroviari di seconda classe e 540 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 15 sono stati venduti all'estero e da località di confine. In totale dallo inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 183.414 coppie di sposi, delle quali 2953 provenienti dall'estero e da località di confine.

71.216 viaggiatori su 92 treni popolari

ROMA, 8.

Ieri 7, con 92 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 305, furono trasportati sulle ferrovie dello Stato 71.216 viaggiatori.

"Gli Annali dell'A. I.,,

ROMA, 8

Verrà pubblicato in questi giorni il primo volume de « Gli annali dell'A. I. », e cioè la nuova pubblicazione trimestrale creata dal Ministero dell'A.I. (ufficio studi) per offrire al pubblico, e specialmente a quello straniero, un'ampia rassegna documentaria sull'opera che l'Italia compie in Africa, oltre che una serie organica di studi di carattere scientifico sui problemi e argomenti che si attengono alla valorizzazione e all'assetto delle nostre terre d'oltremare.

Questo prima volume comprende in complessive pagine 495, nelle quali trovansi 178 fototipie, 2 tricromie fuori testo, 21 grafici, 4 tavole fuori testo, 6 carte geografiche, 14 xilografie artistiche. Il volume è preceduto da una prefazione di S. E. il generale Teruzzi Sottosegretario di Stato all'A. I. e contiene 6 articoli e 10 monografie di ampia portata documentaria e scientifica

Radio saluto da Roma al popolo giapponese

..., 8.

In occasione della visita in Italia della missione studentesca dell'Università giapponese di Doshishe, ha avuto luogo dagli studenti della sede romana dell'Eier la radiodiffusione di un programma speciale dedicato al Giappone. Dopo la esecuzione degli inni giapponesi ed italiani, il prof. Tetsutaro Arriga, capo della missione, ed il dott. K. Oshima hanno rivolto al popolo giapponese un messaggio di saluto ed hanno espresso la loro profonda ammirazione per l'Italia fascista che essi stanno attualmente visitando. A cura dell'orchestra sinfonica dell'Ejar diretta dal maestro Previtali, è stato poi eseguito uno scelto programma di musica italiana. La trasmissione, che è stata effettuata dalla stazione dell'Ejar 2 R O 4 ad onda corta, in collegamento con la stazione I R W dell'Italo radio, è stata udita perfettamente in Giappone ed il programma è stato ritrasmesso dalle stazioni radiofoniche giapponesi.

Il " Camping Club „ a Roma

ROMA, 8

Dopo aver trascorso un'intera settimana sulle rive incantevoli del Lago Maggiore, oltre 500 campeggisti del « Camping Club » sorto a Meina, sono giunti questa mattina a Roma per visitare la città. Gli arrivi si sono succeduti durante la mattina in automobile e in treno e i campeggisti hanno raggiunto Monte Mario, dove nei locali delle scuole all'aperto «Rosa Maltoni Mussolini» è sorto il nuovo campeggio per il breve soggiorno romano. Gli ospiti visiteranno i monumenti imperiali dell'Urbe, il Foro Mussolini, le opere del Regime, la Mostra augustea della romanità, la Mostra della Rivoluzione e quella del Dopolavoro.

Domani essi ripartiranno per Meina, dove trascorreranno gli ultimi giorni del campeggio.

Il Ministro Alfieri inaugura a Venezia la VI Mostra del cinema

Un rapporto ai Cineguf

VENEZIA, 8.

Alle ore 18 ha avuto luogo nel palazzo del Cinema il rapporto dei fiduciari dei Cineguf con la partecipazione di 40 fascisti universitari dirigenti le sezioni cinematografiche dei Guf. All'inizio dei lavori sono intervenuti il ministro Alfieri, il co. Volpi, il Prefetto, il Federale, il Presidente dell'Istituto Luce Marchese Paolucci, il direttore generale della cinematografia gr. uff. Freddi e l'onorevole Marinai. Il vice segretario dei Guf dott. Mezzasoma ha manifestato la riconoscenza degli universitari per l'appoggio dato alle attività cinedilettantistiche. Ha illustrato poi gli obbiettivi cui sono diretti i lavori del convegno, affermando il proposito dei giovani inquadrati nei Guf di contribuire al potenziamento della cinematografia italiana. Il ministro Alfieri si è compiaciuto della attività svolta, affermando che nella confortevole ripresa della attività cinematografica italiana, alla quale esperti produttori si dedicano con sì la competenza, i giovani delle università devono portare quella quota di passione, di vivacità e di novità che può efficacemente contribuire ad interpretare lo spirito del tempo fascista.

Si è quindi aperta la discussione sulla relazione presentato dallo universitari Francesco Cerchio del cine-guf di Torino. Hanno partecipato a discussione il conte Volpi, il gr. uff. Freddi ed il marchese Paolucci.

Il rapporto si è concluso con il saluto al Duce.

Sobriamente, fascisticamente, si è inaugurata stasera la VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica. Il pubblico, il grande pubblico cosmopolita che affolla Venezia e il Lido in questi giorni e quello giunto appositamente per assistere al grande avvenimento d'arte, si è adunato assieme ai critici dei principali quotidiani e delle più note riviste, italiani e stranieri, nella bella sala del Palazzo del Cinema ed in faccia al mare aperto, nel Giardino delle Fontane luminose dell'Hotel Excelsior, per veder proiettato il film americano al quale è riserbato l'onore di aprile la serie della Mostra.

Poco prima dello spettacolo, attorno a S. E. il Ministro Dino Alfieri e al Presidente dell'Esposizione conte Giuseppe Volpi di Misurata, si sono raccolti tutti i delegati delle Nazioni partecipanti ed i dirigenti della Mostra, per uno scambio di vedute.

Il Ministro ed i delegati si sono recati subito dopo nella sala del Palazzo del Cinema per assistere allo spettacolo. Le rappresentazioni si sono iniziate alle ore 21,10 nel Giardino delle Fontane luminose e alle 21,45 nel Palazzo.

Il film americano « *Arditi dell'Aria* » è stato preceduto da un cortometraggio italiano: « *Armonie Pucciniane* », produzione dell'Istituto Nazionale Luce e seguito da un cortometraggio scientifico germanico: « *Natur in der technik* », di produzione dell'Ufa.

« *Arditi dell'Aria* » è un film Metro Goldwyn Mayer, regista Victor Fleming interpreti principali Clark Gable, Mirna Loy, Spencer Tracy, Lionel Barrymore. Eccone la trama:

Durante un volo, Jim Lane, uno dei famosi ed audaci collaudatori di aeroplani della Drake Airplain Company, fa un atterraggio forzato, in seguito ad un guasto al motore, nella proprietà di una graziosa e giovane donna, della quale egli si innamora pazzamente. Dovrebbe riparare e ripartire subito, ma cambia idea e soltanto il giorno in cui Ann acconsente a sposarlo, l'apparecchio è pronto.

Purtroppo la vita coniugale non è senza nuvole; Jim sciupa molto denaro in gozzoviglie e Ann vorrebbe lasciarlo, ma essa lo ama e non ne ha il coraggio. Per una mancanza commessa sul lavoro Jim perde il posto che occupava. Ben presto però la Drake Airplain Company lo richiama per dei collaudi importanti. Egli riprende il lavoro con passione e prodiga in modo tale da non accorgersi quanto Ann soffra per il pericolo continuo cui è soggetto.

Un giorno Jim prova un nuovo apparecchio da bombardamento in compagnia del suo fedele meccanico Gunner. In principio tutto procede bene, ma al momento in cui l'apparecchio raggiunge la sua massima altezza, cessa di obbedire ai comandi e precipita in un bosco. Jim se la cava con qualche ferita e Gunner resta ucciso. La morte dell'amico produce su Jim una impressione profonda. Finalmente ascolta Ann e lascia il pericoloso mestiere per diventare istruttore nella aviazione militare.

Il film che non si eleva molto dalla consueta produzione americana, è stato applaudito dalle autorità e dal pubblico, che hanno ammirato la perfetta tecnica e la buona interpretazione.

Domani, martedì: pomeriggio, il film cecoslovacco « Verginità », con l'attrice Lyda Baarova; sera, il film tedesco « Casa paterna », di Carl Froelich, tolto dal noto lavoro di Sudermann, con interprete la sensibile attrice svedese Zarah Leander. Dopodomani, mercoledì: pomeriggio « I pulcini di mamma Carey » (Stati Uniti d'America), ispirato a un romanzo di K. Douglas Wiggin; sera, « Il giocatore di scacchi » (Francia), di Dreville, con Françoise Rosay e Conrad Veidt.

Marsiglia letamaio per le merci africane

PARIGI, 8.

Anche ieri, come le domeniche precedenti, gli scaricatori del porto di Marsiglia, malgrado la indignazione sempre crescente dell'opinione pubblica e le proteste delle diverse organizzazioni interessate, si sono rifiutati di lavorare. In conseguenza 40 mila colli di derrate provenienti dall'Algeria e dalla Tunisia sono rimasti a marcire nelle stive. Il malcontento degli agricoltori algerini e tunisini aumenta di giorno in giorno e già alcune ditte hanno preso le necessarie misure per spedire i loro prodotti a Genova.

Padre cieco di guerra salva il bimbo in acqua

MONTAUBAN, 8.

Durante una passeggiata sulla riva del fiume Tarn un bambino di otto anni qui in villeggiatura con i suoi genitori, cadeva disgraziatamente nell'acqua. Suo padre, cinquantenne, cieco di guerra, si precipitava nel fiume in suo soccorso e, guidato dalle indicazioni di sua moglie, riusciva ad afferrare ad una gamba il piccino ed a trarlo in salvo. Il gesto coraggioso dell'eroico cieco è stato vivamente applaudito dai presenti.

Udienze del Santo Padre

CASTELGANDOLFO, 8

Il Santo Padre ha ricevuto in separata udienza varii gruppi. Nella sala del trono ha ricevuto la delegazione giovanile giapponese guidata dal P. Nagae di Propaganda e dal P. Tomisawa dei missionari di Matyknoff, nella sala adiacente 270 lavoratori del porto di Venezia, accompagnati dal segretario del porto sig. Ernesto Rocca; nella sala detta di Napoleone le novizie delle figlie di Maria Ausiliatrice di Castelgandolfo, guidate dalla ispettrice madre Chiarini che avevano compiuto in questi giorni un corso di esercizi spirituali.

Infine il Papa si è recato nel salone degli svizzeri ove attendevano cento coppie di recenti sposi, una folla di pellegrini italiani e stranieri e 70 fratelli delle scuole cristiane della casa madre di Roma col direttore Fratel Remo. Dopo aver pronunciate nelle quattro distinte udienze paterne parole, il Papa impartiva agli intervenuti l'apostolica benedizione.

Grande stagione lirica al Littorio di Adria

ROMA, 8

Il Teatro del Littorio di Adria ha quest'anno in programma per le sue manifestazioni liriche, un complesso artistico compiutamente degno della rinomanza che ha saputo acquistarsi in così breve periodo di tempo questa interessante istituzione musicale di massa, dovuta alla fervida e tenace volontà del concittadino on. Marinelli. Sotto i suoi auspici, con la collaborazione della Federazione di Rovigo, l'imminente quarta stagione lirica si svolgerà in un periodo di tempo compreso fra l'8 e il 20 settembre.

L'opera di apertura sarà il « Lohengrin » a cui seguiranno « La Monacella della fontana », « Gianni Schicchi », il balletto: « Gli uccelli » e « Un ballo in maschera ».

Il tesoro del "Merida,, recuperato dal " Falco „

HAMPTON ROADS (Virginia), 8

In questi circoli marittimi si è diffusa la voce che la nave ricuperi italiana «Falco» è riuscita a riportare alla luce il tesoro del piroscafo «Merida» colato a picco nel 1911 a circa 70 miglia al largo di Capo Virginia, che aveva a bordo 25 tonnellate d'argento in verghe. Il «Falco» sta ora ultimando i preparativi per ritornare in Patria. La voce si è diffusa dopo che il direttore amministrativo della spedizione signor Mario Silvestri ha mostrato alcuni relitti della nave affondata i quali provano che realmente i palombari italiani sono riusciti a penetrare nella carcassa del «Merida».

Sonia Henie è stanca di Hollywood

BERLINO, 8.

L'ex campionessa del mondo di pattinaggio Sonja Henie, attualmente in Norvegia per trascorrervi le vacanze, inizierà verso la fine del mese corrente un giro di propaganda attraverso l'Europa Centrale e si fermerà qualche giorno nella capitale del Reich. Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, la Henje avrebbe dichiarato ad un giornalista tedesco che l'ha intervistata di essere stanca del lavoro di Hollywood.

Il V premio Cervia a D'Andrea e Camuncoli

Omaggio a Nuccio Florio poeta caduto in Spagna

CERVIA, 8.

Ieri, Cervia, dopo aver eternato nel marmo il nome e il ricordo di Grazia Deledda che per tre lustri soggiornò d'estate su questa spiaggia, ha visto l'epilogo del V. premio letterario organizzato da «Santa Milizia». Dopo il saluto al Duce ordinato dal segretario federale, Rino Alessi ha detto con felicissime espressioni dello spirito e dell'importanza del Premio che non poteva non indirizzarsi, particolarmente in queste terre mussoliniane, alla letteratura politica. Egli ha poi esaltato il Duce «Poeta della politica», mettendo alla fine in rilievo l'omaggio alla memoria d'un giovane poeta caduto in Spagna.

Il segretario del Premio ha letto quindi la relazione dei commissari la quale, dopo aver reso omaggio alla memoria di Nuccio Florio, poeta legionario, caduto per la civiltà e alla cui raccolta di liriche, ispirate ad alto senso guerriero, è stato assegnato un premio di 5000 lire, continua affermando che sulle 103 opere partecipanti che confermano il crescente interesse intorno a questa manifestazione, i commissari hanno rilevato un cospicuo numero di lavori meritevoli della maggiore considerazione.

Pertanto la Commissione ha ritenuto giusto proclamare vincitori del quinto Premio Cervia — suddividendo la somma di 15.000 lire in due parti eguali — Ugo d'Andrea ed Ezio Camuncoli.

Il volume di Ugo d'Andrea, «Mussolini motore del secolo», è un'acuta e originale interpretazione della figura del Duce e una robusta indagine di climi e di movimenti sociali.

L'«Agenzia Felsner» di Ezio Camuncoli è un romanzo di singolare impianto, popolato di personaggi energicamente individuati e impegnati in una vicenda di largo respiro, che narra l'assidua e dura battaglia per la bonifica da parte di un gruppo di operai nell'atmosfera torbida del dopoguerra.

La Commissione segnala inoltre l'originale lavoro di A. Quierolo «Il leone di Dalmazia», e il romanzo di Ain Zara Magno «Passioni», nel quale palpita un vivo spirito moderno.

Calorosissimi applausi hanno accolto la lettura della relazione e quindi la consegna dei premi ai due vincitori, entrambi presenti.

Ugo d'Andrea, nato nel 1893 ad Aquila, è redattore del «Lavoro Fascista», ed è decorato di guerra. Ezio Camuncoli, nato a Gatteo in provincia di Forlì, nel 1895, è redattore del «Popolo d'Italia» e scrittore già noto per vari romanzi e libri di novelle. Egli ha dichiarato di voler devolvere l'ammontare del premio a lui spettante all'Ente assistenziale di Ravenna.

La missione economica italiana in Giappone è giunta a Brindisi

BRINDISI, 8

E' giunto dall'Estremo Oriente e dall' A. O. I. il transatlantico « Conte Verde », che ha sbarcato a Brindisi circa 600 viaggiatori, fra i quali numerosi operai e soldati reduci dalle terre dell'Impero, nonchè la maggior parte dei componenti la missione economica italiana nel Giappone, che, presieduta da S. E. il sen. Ettore Conti, si recò nelle terre dell'Impero del Sol Levante nell'aprile scorso. Con il « Conte Verde » è giunto in Italia anche il generale tedesco Alberto Falkenhausen, capo della missione militare tedesca in Giappone, che rientra a Berlino.

Nuzialità in Europa

Aumento in Italia e Germania

BERLINO, 8

Una statistica recentemente pubblicata in Germania reca i dati relativi all'andamento della nuzialità nei diversi Paesi. Risulta da essi che l'indice della nuzialità ha registrato fra il 1933 e il 1937 i suoi maggiori progressi in Germania e in Italia, con un incremento medio rispettivo del 29 e del 15 per cento.

Ancora un aumento si ha per l'Inghilterra (11 per cento), nel Belgio (4 per cento) e in Olanda (3 per cento). Sono invece diminuiti rispettivamente del 3, del 7 e del 9 per cento gli indici della nuzialità in Svizzera, in Cecoslovacchia ed in Francia.

Willy Forst ritorna attore cinematografico

BERLINO, 8.

L'attore e regista tedesco Willy Forst, che dopo il successo delle sue produzioni « Angeli senza paradiso », « Mascherata » ed altre si era dedicato esclusivamente alla regia, intende ora riprendere la sua attività di attore cinematografico. Willy Forst ha accettato di interpretare la parte principale della pellicola « Gli invisibili », progettata dalla Bavaria-Film di Monaco. La direzione artistica di questo film è posta nelle mani del regista Goza von Bolvary e il soggetto tratta la vita di una banda di fal...

Tre denuncie penali per il biglietto vincente la lotteria di Tripoli

ROMA, 8.

Non sono finiti i colpi di scena per il primo premio della Lotteria di Tripoli. L'avv. Asquini ha rinunciato fin dal 2 agosto a patrocinare il Polvani, inviando all'avv. Persico, che lo sostituisce, una lettera in cui, di fronte al nuovo aspetto assunto dalla causa Polvani-Cariaggi nell'ultima udienza civile, dice che è interesse della giustizia che la cognizione della causa sia portata davanti ai giudici competenti nella sua interezza. In tale senso, poichè egli non si occupa di materia penale; ha consigliato il Polvani di ricorrere all'autorevole patrocinio del collega.

Alla denuncia presentata dal Carriaggi contro il Polvani e l'Aglietti per falso si aggiunge una denuncia del Polvani contro il Carriaggi per appropriazione indebita doppiamente aggravata, sostenendo che la metà del biglietto vincente è sua e quindi il Carriaggi, presentando il biglietto al Ministero del Finanze per ottenere il pagamento del premio solo a suo nome, ha commesso un reato di appropriazione indebita aggravata per un valore di oltre due milioni di lire e per aver commesso il fatto con abuso di relazioni domestiche.

Nello stesso tempo, sempre il Polvani, ha presentato al Tribunale di Arezzo un'altra denuncia contro Attiglio Aglietti e gli eventuali complici, correi ed istigatori per duplice reato, e cioè di autocalunnia, per essersi meditatamente incolpato dinanzi alla autorità giudiziaria di un reato che egli sa non avvenuto e per calunnia per aver incolpato il Polvani di un reato non commesso.

Così penalmente tre sono le istruttorie, la prima pendente dinanzi al Tribunale di Addis Abeba, la seconda a quello di Arezzo e la terza a quello di Roma. Trattandosi di reati connessi le istruttorie saranno riunite e in caso di conflitto deciderà la Corte Suprema.

13 navi e un rompighiaccio sperduti a nord della Siberia

STOCCOLMA, 8

Si ha da Mosca che il più profondo mistero regna sulla sorte del più grande rompighiaccio sovietico, partito la settimana scorsa alla ricerca di 13 bastimenti bloccati nei ghiacciai del nord della Siberia, presso l'isola di Dikyen. Lo « Staafn » era il più grande ed il più moderno rompighiaccio della flotta sovietica. Si ha motivo di ritenere che esso sia andato perduto perchè infatti il Governo russo ha ora presa la decisione di mandare altri due rompighiacci alla ricerca dei tredici piroscafi i quali erano partiti con la missione di stabilire un passaggio diretto tra la Siberia e il golfo di Bering.

L'equipaggio di queste navi delle quali non si è avuta più notizia dall'inverno scorso, si compone complessivamente di oltre mille persone.

Un film tedesco sulla guerra spagnola

BERLINO, 8.

La Bavaria-Film di Monaco ha rilevato in questi giorni i diritti di doppiaggio in versione tedesca del film « Eroi in Ispagna », prodotto dalla « Hispano-Film ». La pellicola tratta un episodio della guerra civile spagnola e descrive lo spirito di sacrificio e di abnegazione dele truppe del Generale Franco.

NOTIZIE IN BREVE

SCIAGURA AEREA

Un apparecchio dell'Aero club algerino di Bougie è precipitato al suolo. Due dei tre aviatori sono morti, il terzo è stato trasportato gravissimo all'ospedale.

FULMINI

La Lituania è stata bersaglio di vari fulmini. Parecchie case sono state incendiate nella regione di Memel, tre contadini sono stati uccisi presso Vilkovizki, una folgore ha colpito il teatro di Stato di Caunas, danneggiandolo.

BAGNANTI FULGORATI

La folla di bagnanti a Rockaways Beach è stata colpita dai fulmini. Tre sono rimasti uccisi e 15 gravemente feriti. Durante il temporale sette bagnanti sono annegati.

RACCOLTI PERDUTI

I temporali hanno danneggiati i raccolti in varie zone francesi. Nei pressi di Chalons la grandine ha raggiunto un'altezza di 30 centimetri. Nel Lionese il raccolto d'uva è compromesso. La grandine grossissima ha devastato le vigne nel Beaujolais. Ivi un contadino è stato ucciso dal fulmine ed egual sorte ha avuto un contadino nelle Ardeche.

TRAGEDIA DELLA STRADA

L'addetto stampa della redazione polacca a Praga è rimasto ferito gravemente per un incidente alla sua automobile nei pressi di Karlsbad. Una signora di Praga che lo accompagnava è rimasta uccisa sul colpo.

FALSARI

Un'officina di biglietti falsi da cinquanta franchi è stata scoperta a Zurigo. Sono stati operati tre arresti.

TONIO GALATA
editore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »